



Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

Rendiconto sociale 2022

Premessa

A cura del Presidente CIV Roberto Ghiselli e del Vicepresidente Guido Lazzarelli

Il Rendiconto sociale e l'attività di vigilanza del CIV

Il Rendiconto sociale è il più importante e dettagliato strumento con cui il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inps, nell'esercizio delle sue funzioni, mette a disposizione delle Istituzioni e degli altri Enti Pubblici, delle parti sociali, degli Istituti di ricerca e di istruzione, un insieme di dati e informazioni che riguardano l'attività complessiva dell'Istituto nell'anno di riferimento sia per quanto concerne le prestazioni erogate sia gli elementi che attengono alla qualità ed all'efficacia dei servizi nel rapporto con l'utenza, cittadini e imprese.

Il Rendiconto sociale rappresenta anche un importante strumento attraverso cui il CIV esercita la funzione di Vigilanza sull'attività dell'Istituto, nell'ottica che gli compete in quanto Organo di rappresentanza delle Parti Sociali, dei lavoratori e delle imprese.

Il Regolamento generale di organizzazione e funzionamento del CIV, modificato con la deliberazione n. 25 del 21 marzo 23, introduce un nuovo strumento, il Rapporto di verifica, relativo all'attività svolta dagli Organi di gestione in rapporto agli atti di programmazione, alla qualità dei servizi erogati e alla gestione complessiva delle risorse, al raggiungimento degli obiettivi fissati. Il Rendiconto sociale e la Relazione di verifica rappresentano pertanto due strumenti fra loro complementari, che consentiranno al CIV di esercitare in modo più efficace la sua funzione nel rapporto di leale collaborazione con gli altri organi.

I dati e l'attività

Il 2022 per l'Italia è stato un anno di ripresa, dopo il biennio caratterizzato dalle ricadute economiche e sociali della pandemia. Una ripresa che ha riguardato soprattutto il livello della produzione nazionale e l'occupazione.

Una ripresa che ha avuto un riscontro diretto nell'attività e nei dati rilevati direttamente dall'Inps, in particolare per quanto concerne la drastica riduzione, rispetto all'anno precedente, della spesa e delle ore autorizzate per Cassa Integrazione Guadagni nelle sue diverse tipologie (da circa 6 miliardi di euro a circa 1 miliardo di euro; da 989 milioni di ore a 145 milioni di ore), con 865 mila lavoratori coinvolti dalle sospensioni rispetto ai 3.010 milioni), la crescita del numero degli assicurati con variazione + 727.357 e dei contributi versati (+ 8,8%). L'incremento del ricorso alla NASpI (324 mila accolte pari a +19%), apparentemente in controtendenza, si spiega considerando il fatto che nel periodo precedente, come misura straordinaria correlata la pandemia, erano stati bloccati i licenziamenti, e di conseguenza il ricorso alla NASpI era stato contenuto.

Il 2022 ha visto una dinamica diversificata del volume delle altre prestazioni erogate dall'Istituto, e delle relative uscite economiche, in particolare come effetto del mutato quadro normativo.

La spesa per le pensioni è cresciuta in termini nominali del 3,8%, valore inferiore al tasso di inflazione registrato nell'anno (8,1%) la variazione dell'indice dei prezzi al consumo, e le pensioni previdenziali complessivamente liquidate nel 2023 sono state 28.375 in meno rispetto all'anno precedente (-3,1%). Quota 102, che è subentrata nel 2022 a Quota 100, ha visto un numero di domande accolte del tutto

irrilevante (5.843) rispetto alla precedente misura. I trattamenti pensionistici di natura assistenziale, pensioni di invalidità civile e assegni di accompagnamento, liquidati nel corso del 2022, pari a 583 mila, sono poco sopra i livelli del 2019, pari a 565 mila, dopo un calo registrato nel biennio più acuto della pandemia, che ha comportato una drastica riduzione delle visite mediche.

La spesa per il Reddito e la Pensione di cittadinanza ha visto tra il 2021 e il 2022 una riduzione del 9,4 %, passando da 8,8 milioni a 8 milioni di euro.

Un rilevante incremento si osserva negli interventi a favore della famiglia, con l'introduzione dell'Assegno Unico, che ha visto coinvolti complessivamente 6 milioni e 228 mila nuclei familiari, rispetto ai circa 2 milioni e mezzo interessati all'Assegno al Nucleo familiare nel 2021. In termini economici il fenomeno è altrettanto evidente, essendo la spesa per il sostegno alle famiglie passata complessivamente, sommando AU e ANF, da 6,6 miliardi di euro del 2021 a 16,3 miliardi di euro nel 2022. In questo periodo, tenuto conto dell'evoluzione della normativa, si registra inoltre un incremento della fruizione dei congedi parentali e di paternità.

L'incremento complessivo delle uscite per le prestazioni di natura sociale e assistenziale determina un diverso rapporto, che si sta consolidando negli anni, fra le entrate derivanti dalla contribuzione di lavoratori e imprese rispetto a quelle derivanti dai trasferimenti dalla fiscalità generale. Quest'ultima voce di bilancio è passata dai 144 miliardi di euro del 2021 ai 157 miliardi di euro del 2022, con un incremento dell'8,9%. La costante tendenza ad incrementare gli interventi di natura non previdenziale propone il tema di una riflessione complessiva sul nostro sistema di welfare, sulla sua natura, sulle forme di finanziamento e sulle prospettive legate anche alle trasformazioni demografiche, del sistema produttivo e del mercato del lavoro.

Complessivamente il Rendiconto generale dell'Inps nell'anno 2022, approvato con deliberazione del CIV n. 32 del 27 giugno 2023, fa registrare un aumento delle uscite correnti di 21 miliardi di euro rispetto al 2021, a fronte di un incremento delle entrate di 34 miliardi di euro, con un miglioramento del saldo finanziario di competenza che passa da 1,6 miliardi di euro a 14,3 miliardi di euro.

A fronte di un positivo incremento complessivo delle entrate da contribuzione, è opportuno rilevare le crescenti difficoltà nel recupero dei crediti e nell'attività di vigilanza ispettiva.

Per quanto concerne i crediti, rispetto all'anno precedente, nel 2022 le iscrizioni a ruolo (al netto di sgravi e sospensioni) passano da 7,1 miliardi di euro a 16,7 miliardi di euro. Crescono anche le riscossioni, ma nel biennio il rapporto tra Riscosso e Affidato si riduce dal 28% al 16%. Complessivamente i crediti contributivi a bilancio dell'Istituto nel 2022 ammontano a 123.706 milioni di euro, rispetto ai 117.059 milioni di euro dell'anno precedente, di cui l'81,2% vengono considerati inesigibili. A parziale copertura di questi crediti inesigibili, l'Istituto ha costituito un fondo di riserva ma il CIV, nella sua Relazione programmatica, ha posto il tema della ristrutturazione del credito, anche attraverso un intervento normativo per dare una rappresentazione più chiara dei dati contabili patrimoniali.

Sul fronte della vigilanza, le ispezioni nel biennio sono passate da 12.025 a 10.576 e l'evasione accertata passa dai 746 milioni di euro ai 719 milioni di euro.

In controtendenza con l'andamento generale, si evidenzia un incremento del numero dei verbali a carico dei committenti obbligati solidali (2.015) e degli importi ad essi associati (163.642.072 euro), emessi dagli Ispettori INPS in applicazione dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 276/2003 e della L. 248/2006.

Questo dato, coerente con un trend di decrescita degli ultimi anni, è determinato dal drastico calo del numero di Ispettori Inps, a seguito del blocco delle assunzioni vigente dal 2015, attività non adeguatamente bilanciata dall'INL, che non è stato in grado di realizzare adeguatamente i suoi obiettivi di integrazione. Su questo tema è necessario che il decisore politico scelga quale strada intraprendere in prospettiva: rafforzare e realizzare una effettiva ed efficace integrazione dell'attività ispettiva nell'INL oppure, ripensare il percorso, sempre nell'ottica di una collaborazione fra gli Enti, attraverso il rafforzamento del nostro Istituto con lo sblocco delle assunzioni. Quello che conta è superare questa fase di incertezza che penalizza l'attività di contrasto all'evasione contributiva e al lavoro irregolare che invece l'Istituto dovrebbe condurre con sempre maggiore capacità.

Di segno opposto sono i dati relativi alla vigilanza documentale rispetto alla quale le verifiche sono cresciute passando da 93 mila a 103 mila. In questo quadro occorre che l'Istituto continui a prestare sempre più attenzione a fenomeni emergenti di natura fraudolenta, allarmanti per il loro ammontare, come le compensazioni dei contributi con crediti inesistenti.

La qualità del servizio

Prendendo a riferimento alcuni dati indicativi della qualità del servizio erogato, è possibile constatare un miglioramento complessivo delle attività, con alcune eccezioni, a volte molto preoccupanti, che riguardano specifiche prestazioni e territori.

I tempi medi per la gestione della fase sanitaria e amministrativa per l'accertamento dell'Invalidità Civile sono migliorati passando da 164 giorni a 142 giorni, ma con delle differenziazioni notevoli su base territoriale, con medie regionali che oscillano da 48 a 279 giorni. Nella complessità determinata anche dall'esistenza o meno delle convenzioni con le Aziende sanitarie per gli accertamenti sanitari, o dal permanere di una carenza di personale medico adibito a questa attività, oltre ad un impegno complessivo per ridurre i tempi di gestione, è senza dubbio necessario predisporre interventi straordinari nelle realtà particolarmente critiche e complesse.

Per quanto concerne i tempi di definizione delle pensioni, nella gestione privata il 70% delle richieste vengono gestite entro 15 giorni, l'82% comunque entro 30 giorni, rispetto all'85% del 2021. Il 5,4% delle domande vengono definite oltre i 90 giorni, rispetto al 4,3% dell'anno precedente. Anche in questo caso vi sono rilevanti differenziazioni territoriali. Dati non particolarmente diversi si registrano nella definizione delle pensioni della gestione pubblica.

Per quanto riguarda i tempi medi di autorizzazione e pagamento della Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria nel 2022 la situazione è molto differenziata per territorio. Il raffronto sui tempi dei trattamenti di integrazione salariale con il 2021 non è possibile in presenza della CIG – Covid che aveva una sua specifica gestione.

Positivo è il dato relativo ai tempi di erogazione della NASpI che vede definite entro 15 giorni l'80% delle richieste che sale al 89,6% entro 30 giorni, dati sostanzialmente allineati a quelli rilevati nel 2021. All'opposto il 2,2% delle richieste vengono definite oltre i 90 giorni, rispetto al 2,7% dell'anno precedente. Per quanto concerne i dati relativi all'attività del contenzioso amministrativo si registra positivamente una riduzione delle giacenze complessive che passano da circa 312 mila a circa 256 mila, ed in particolare una riduzione da circa 264 mila a circa 214 mila delle giacenze di ricorsi pervenuti ai Comuni e alle Commissioni speciali territoriali e una riduzione da circa 46 mila a circa 40 mila di quelle pervenute ai Comuni Centrali.

Il Rendiconto sociale contiene ulteriori dati che, assieme a quelli riportati nei Rapporti trimestrali sull'andamento produttivo dell'Istituto, offrono una rappresentazione importante rispetto all'impatto che, in termini di prestazioni e di qualità del servizio, la gestione dell'Istituto genera sui cittadini e sulle imprese.

Il personale

La pandemia ha messo a dura prova le strutture dell'Istituto e le persone che vi lavorano hanno saputo far fronte al lavoro ordinario e ai nuovi e importanti adempimenti emergenziali, in un contesto di distanziamento, con dedizione e capacità.

Il contestuale decremento del personale, che ha visto gli organici passare dai 26.276 del 2020, ai 24.326 del 2021, ai 23.295 del 2022 (nel 2012 il personale Inps era pari a 32.291) ha accresciuto ulteriormente i problemi, in particolare nelle strutture territoriali. I recenti concorsi, che hanno consentito l'inserimento di un numero significativo di persone (poco meno di 5.000 nel corso del 2023) hanno comunque lasciato importanti posti scoperti, soprattutto nelle regioni del Nord del Paese. Le numerose prossime uscite previste riproporranno il problema in futuro se nel frattempo non verrà impostata con maggior organicità una politica del personale che tenga conto delle dinamiche quantitative in uscita, ma anche delle specificità territoriali e professionali, in rapporto al fabbisogno generato dai processi di trasformazione digitale e organizzativa che dovrebbero intervenire con maggiore incisività nel prossimo futuro.

Un anno di Consiliatura

Il Rendiconto sociale 2022 è il primo realizzato dal CIV in questa VII consiliatura. È passato circa un anno dall'insediamento del nuovo CIV e in questa fase il nuovo Consiglio ha fatto tesoro dell'attività impostata nella precedente consiliatura cercando di gestire e completare il lavoro avviato e, al contempo, di porsi nuovi obiettivi.

In particolare, è proseguito il confronto fra gli Organi di governo dell'Istituto che ha permesso di concretizzare alcuni punti importanti, come la nuova regolamentazione del contenzioso amministrativo, e, su altre tematiche, il confronto è ancora in corso sul tema relativo al nuovo ciclo della programmazione e della conseguente modifica del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Inps.

Il DL 51/23 ha determinato un nuovo assetto di *governance* degli Istituti previdenziali, con il superamento del Vicepresidente come Organo, e con una diversa durata del mandato del Direttore Generale, nonché una modifica delle sue funzioni, provvedendo, nel frattempo, alla nomina di un Commissario con il compito di adeguare il Regolamento di organizzazione dell'Istituto alla nuova normativa. Adempimento realizzato con la determinazione commissariale n. 49 del 14 settembre 2023.

Con la Deliberazione n. 20 del 20 dicembre 2022 il CIV ha approvato il Documento generale di indirizzo, lo strumento di programmazione strategica di mandato. Il Documento, partendo da una analisi delle trasformazioni in corso, affronta i principali temi che riguardano l'attività del Consiglio e dell'Istituto nel suo insieme: la partecipazione e la *governance*, i servizi erogati e la loro qualità, il rapporto con i Patronati e gli intermediari, le risorse umane dell'Istituto. Le linee del documento hanno costituito la base per la stesura della Relazione Programmatica 2024-2026.

Centralità dell'utenza e del territorio nel processo di trasformazione dell'Istituto

Le innovazioni di processo introdotte anche per effetto della pandemia, e l'impegno profuso in questi anni nel gestire la trasformazione digitale dell'Istituto, hanno complessivamente spinto l'Inps a migliorare i suoi processi con un impatto positivo sugli utenti. La permanenza di diverse situazioni critiche, alcune particolarmente gravi, e il fatto che alcuni dati di efficienza sono in parziale regressione, pone l'esigenza di intervenire, anche con misure straordinarie nelle realtà più complesse, e di proseguire nel processo di efficientamento dell'Istituto, in particolare nelle attività rivolte direttamente nei confronti dei cittadini e delle imprese. I Progetti predisposti in funzione del PNRR e gli altri strumenti di programmazione, ad iniziare dal Piano strategico digitale ICT 2022-2024 dell'Istituto, rappresentano gli strumenti già in fase di implementazione che dovranno produrre un impatto positivo sull'utenza.

Il presente Rendiconto sociale contiene su questo argomento uno specifico contributo del Prof. Mochi Sismondi, Presidente del Forum PA, che valuta e analizza la Programmazione e le Deliberazioni del CIV, e la Pianificazione dell'Istituto soprarichiamata.

Il CIV, con la delibera n.34 del 17 luglio 2023, ha impegnato gli Organi di gestione a predisporre un "Piano Strategico sugli assetti territoriali 2024-2026", che sappia contestualmente raccordare e mettere a sistema l'insieme dei processi che riguardano per l'Istituto: la presenza fisica sul territorio, il rapporto con l'utenza, i Patronati e gli intermediari, con gli altri soggetti sinergici all'attività dell'Istituto, come le Amministrazioni comunali o Poste Italiane, le politiche e il ruolo delle risorse umane, della dirigenza e della formazione, la rivisitazione dei processi di produzione, di misurazione e valutazione.

La digitalizzazione e la forte automazione dei processi, merito indubbio dell'azione dell'Istituto in questi anni, rischia di non esplicare appieno le sue potenzialità di miglioramento della qualità del servizio a cittadini e imprese se non viene accompagnata da un intervento organico e profondo di rivisitazione e potenziamento del ruolo e del valore dell'Inps nel territorio, coerente con le trasformazioni in atto.

Presenza in carico dei bisogni, proattività, rete qualificata con i soggetti partner rappresentano le linee guida a cui tendere per un Istituto sempre più efficiente e vicino alle necessità attuali e future del Paese.

In questa prospettiva i Patronati e gli intermediari accreditati rappresentano degli interlocutori fondamentali sia per l'attività sino ad ora svolta sia per l'evoluzione qualitativa della interrelazione che è opportuno sostenere. Per dare un'idea più precisa, su 17,3 milioni di pratiche giunte all'Inps nel 2022, più della metà (9,3 milioni) sono state presentate dai Patronati mentre le restanti 8 milioni direttamente dai singoli cittadini. Con questi importanti interlocutori, come anche con le organizzazioni sindacali di categoria, il CIV sta garantendo un confronto costante e preventivo rispetto ai più importanti atti che si appresta ad adottare.

Ma nel momento in cui l'Istituto sarà sempre più in grado di garantire in maniera proattiva o automatica alcune prestazioni più semplici, il ruolo dei Patronati e degli intermediari accreditati sarà ancora più importante a supporto delle attività più qualificate e verso la presa in carico dell'utente.

La partecipazione e il ruolo dei Comitati

Il Documento generale di indirizzo ha posto fra gli obiettivi principali del CIV la valorizzazione del ruolo dei Comitati territoriali, in particolare della loro funzione di partecipazione e di coinvolgimento delle parti sociali, che rappresentano i contribuenti del sistema previdenziale e l'utenza dell'Istituto. Per conseguire tale obiettivo il CIV, con la deliberazione n. 26 del 21 marzo 2023, ha conferito ai Comitati territoriali ulteriori competenze rispetto a quelle previste dalla normativa prevedendo un ruolo attivo nei confronti dell'utenza, degli Enti e delle Istituzioni locali, dei soggetti della rappresentanza collettiva, dei Patronati e degli intermediari, in collaborazione con le Direzioni territoriali dell'Istituto. I Comitati avranno inoltre la funzione di collaborare con le Direzioni stesse nell'individuare le esigenze del territorio e nel verificare gli andamenti della Sede, relativamente alle questioni che attengono al rapporto con l'utenza, nell'ambito delle distinte competenze.

In questo contesto, attraverso un supporto importante della Segreteria del CIV e delle Direzioni centrali, da quest'anno oltre ai Comitati Regionali, anche molti Comitati provinciali presenteranno il Rendiconto sociale relativo alla loro specifica realtà territoriale, in collaborazione con le rispettive Direzioni. Questi momenti rappresentano un'ulteriore occasione di dialogo e di collaborazione con la rete Istituzionale e associativa con cui l'Inps si rapporta e con cui è interessato a collaborare.

Su questo argomento, e più in generale sul ruolo delle Parti Sociali nel modello di *governance* dell'Istituto, il Rendiconto sociale 2022 contiene un contributo del Prof. Vito Pinto dell'Università di Bari.

Rilevante per l'Istituto e per l'utenza è anche il ruolo dei Comitati Centrali, nell'esercizio delle loro diversificate funzioni, prima fra tutte la gestione del contenzioso amministrativo.

L'attività del CIV e delle Commissioni è resa possibile dal supporto determinante della sua Segreteria, dei dirigenti e dei funzionari. Una Segreteria che con il recente inserimento di risorse giovani e competenti, sa coniugare esperienza consolidata e capacità innovativa, elementi entrambi indispensabili per essere sempre più all'altezza dei compiti che la normativa attribuisce al Consiglio.

Un ringraziamento a tutto il personale, dirigenti e funzionari, per il supporto qualificato e fondamentale che hanno offerto in questo primo anno di mandato.

E, più in generale, un ringraziamento a tutto il personale e agli Organi dell'Istituto, per aver permesso di conseguire nel 2022 gli importanti risultati che il Rendiconto sociale ha messo in evidenza.

Focus tematici

Il Documento Generale di Indirizzo e la Relazione Programmatica 2024-2026 pongono al centro la partecipazione, l'utenza e il territorio. Su questi argomenti sono state approvate due specifiche deliberazioni, la n. 26 del 21/03/2023, che prevede il rafforzamento del ruolo dei Comitati territoriali, e la n.34 del 17/07/2023, sul nuovo assetto organizzativo del territorio.

A titolo di approfondimento su queste tematiche ospitiamo il contributo del Prof. Vito Pinto dell'Università degli Studi di Bari e del Presidente del Forum PA Prof. Carlo Mochi Sismondi.

La partecipazione delle parti sociali nel governo dell'Istituto: il nuovo ruolo dei comitati territoriali

Vito Pinto, Ordinario di Diritto del Lavoro, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Il Documento Generale di Indirizzo per la VII Consiliatura, adottato dal Comitato di Indirizzo e Vigilanza nel dicembre 2022, ha tra i propri punti qualificanti l'ampliamento del ruolo attribuito ai Comitati regionali e provinciali dell'Istituto e la valorizzazione del contributo che essi possono fornire allo stesso CIV nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e di vigilanza (n. 2.5). Un disegno strategico che lo stesso CIV ha successivamente precisato con tre deliberazioni aventi ad oggetto, rispettivamente, il Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio medesimo (deliberazioni n. 25/2023), le funzioni dei Comitati territoriali (deliberazioni n. 26/2023) e le Linee di indirizzo sull'attività di questi ultimi (deliberazioni n. 27/2023). L'assunto di base è che i Comitati territoriali, in ragione della propria composizione oltre che della loro dislocazione, costituiscano la sede privilegiata per una migliore «conoscenza delle esigenze delle comunità», per una più accurata valutazione dell'efficacia «dei processi organizzativi dell'Istituto in relazione ai bisogni dell'utenza» e per una più continua e strutturata comunicazione con le istituzioni e le forze sociali del territorio (assunto esplicitato dalla Relazione programmatica 2023 – 2025, missione 4, programma 4.1). Rilevante ai fini della decisione, insomma, è stato il fatto che i componenti dei suddetti Comitati siano in prevalenza designati dalle categorie produttive (e ciò anche dopo la riduzione degli stessi imposta dall'art. 7, co. 10, d.l. n. 78/2010).

Ora, questa non è la sede idonea per ripercorrere la storia, risalente nel tempo e non circoscritta agli enti previdenziali, di questa peculiare formula organizzativa. È necessario ricordare, però, come essa sia impiegata dal legislatore quando ritenga opportuno che le decisioni o i pareri di un organo collegiale siano assunti all'esito di una ponderazione delle possibili alternative alla luce di interessi radicati nella società e con cognizione delle situazioni che li hanno generati. Ciascuno dei componenti designati, infatti, è portatore di interessi riferibili ad un centro designante e, al tempo stesso, fonte di informazione sui fatti pertinenti. La selezione dei centri di interesse abilitati alla designazione, poi, dipende dai compiti istituzionali dell'ente al quale l'organo appartiene. La legge, più precisamente, riserva la designazione a quelle organizzazioni che, con una valutazione insindacabile, considera "rappresentative" degli interessi sociali coinvolti nell'azione amministrativa dell'ente.

Un principio organizzatorio utilizzato dal legislatore nel disciplinare sia i Comitati territoriali sia, particolare non irrilevante, lo stesso Comitato di Indirizzo e Vigilanza. D'altra parte, è proprio dal CIV, dalla sua composizione e dalle sue funzioni, che bisogna prendere le mosse per comprendere senso e portata della strategia delineata nel Documento Generale.

Orbene, il CIV è stato istituito agli inizi degli '90 del secolo scorso, allorché la legge ha imposto l'armonizzazione degli assetti organizzativi interni degli enti di previdenza e di assistenza secondo il principio della «distinzione fra organi di indirizzo generale e organi di gestione» (così l'art. 1, co. 33, lett. b, legge n. 537/1993), mentre è stato il successivo decreto delegato a stabilire che l'apporto dei portatori di interesse fosse più utile nelle fasi di indirizzo e di vigilanza piuttosto che nella gestione dell'ente (v. l'art. 3, co. 4, d. lgs. 479/1994). Attualmente, com'è noto, il CIV ha ventiquattro componenti, tutti designati da centri di interesse, «dei quali la metà in rappresentanza delle confederazioni sindacali dei lavoratori dipendenti maggiormente rappresentative sul piano nazionale e la restante metà ripartita tra le organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro, e [...] dei lavoratori autonomi» (art. 3, co. 4, d. lgs. e art. 7, co. 9, d.l. 78/2010; art.1, co. 114, l. n. 234/2021). A quest'organo la legge attribuisce i compiti di definire le linee di indirizzo generale e gli obiettivi strategici dell'Ente, di vigilare sulla corretta ed economica gestione delle risorse, di approvare in via definitiva i piani pluriennali, il bilancio preventivo e il conto consuntivo nonché i piani di investimento e disinvestimento deliberati dal Consiglio di Amministrazione (art. 3, co. 4, d. lgs.). Qui va rimarcato come la legge riconosca al CIV un potere di «autoregolamentazione» relativo non soltanto alla propria organizzazione interna, ma anche alle «modalità» e alle «strutture con cui esercitare le proprie funzioni». Ed è appunto sfruttando questi margini di autonomia che il CIV ha potuto valorizzare il ruolo dei Comitati territoriali quali propri fondamentali interlocutori sulle tematiche di rilevanza sociale. Stabilendo relazioni più ricche e strutturate con i comitati regionali e provinciali, infatti, il CIV ha posto le premesse organizzative per svolgere in modo più informato ed efficace le proprie funzioni (cfr. l'art. 24, co. 4, del regolamento di organizzazione e funzionamento di cui alla deliberazione 25/2023). In quest'ottica si spiegano gli impegni che il CIV ha assunto nei confronti dei Comitati territoriali. Per quanto attiene alla funzione di indirizzo, in primo luogo, il CIV si è vincolato a «programmare incontri periodici con i Comitati territoriali su argomenti specifici o su temi generali di particolare rilievo all'ordine dei lavori del Consiglio» nonché a «consultare i Presidenti e Vice Presidenti dei Comitati regionali sulle principali linee di indirizzo che il Consiglio intende deliberare» (art. 24, co. 6, Reg.). Per quanto attiene alla funzione di monitoraggio e controllo, invece, il CIV si adopererà per «inviare tempestivamente ogni deliberazione e ordine del giorno accompagnandoli, laddove necessario, con un dettagliato quadro informativo, che agevoli la corretta interpretazione della stessa decisione» (art. 24, co. 6, Reg.).

Questo disegno organizzativo, delineato nei tratti essenziali dal Regolamento di cui alla deliberazione n. 25/2023, è stato puntualizzato dal CIV con la successiva deliberazione n. 26/2023.

Ai Comitati regionali è stato affidato anzitutto il raccordo tra il Comitato di Indirizzo e di Vigilanza e i Comitati provinciali. Ciascun Comitato regionale, infatti, opererà in tal senso non soltanto «nelle situazioni previste dal CIV» ma anche su iniziativa di uno o più Comitato Provinciali interessati a portare all'attenzione del CIV «tematiche di particolare rilevanza e interesse per i rispettivi territori». Com'è ovvio che sia, peraltro, l'interlocuzione con il CIV potrà essere chiesta dai Comitati regionali anche autonomamente. Ovviamente, ai Comitati regionali resta anche il compito di coordinare i comitati

provinciali costituiti nella propria circoscrizione, così come previsto per legge (e, segnatamente dall'art. 43, legge n. 88/1989).

Il compito di raccordo, peraltro, dovrebbe rafforzare la legittimazione dei Comitati regionali nello svolgimento di un'altra rilevantissima attribuzione esclusiva, anch'essa già fissata dalla legge e ripresa dal CIV: quella di «mantenere il collegamento con l'ente regione ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività e agli orientamenti nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale». Se si considerano l'ampiezza delle funzioni esercitate dalle Regioni e la molteplicità degli ambiti in cui Regioni e INPS si trovano a collaborare, sarà evidente come la maggiore legittimazione di cui dovrebbero beneficiare i Comitati regionali sia decisamente promettente.

Le ulteriori attribuzioni dei Comitati regionali sono comuni ai Comitati provinciali, differendo soltanto l'ambito territoriale di riferimento. I Comitati, ad esempio, potranno formulare «proposte finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi» ed esprimere le proprie valutazioni circa la rispondenza dell'articolazione periferica dell'Istituto ai bisogni dei territori allorché siano in discussione l'istituzione di Agenzie territoriali oppure la loro chiusura o trasformazione in Punti INPS, la trasformazione di Agenzie complesse in Agenzie e, soprattutto, la variazione dei bacini di utenza delle strutture territoriali. Peraltro, poiché le misure organizzative si riflettono sempre, direttamente o indirettamente, sull'organizzazione del lavoro, ai Comitati territoriali è esplicitamente riconosciuta la possibilità «di confronto con le rappresentanze sindacali interne e territoriali dei lavoratori dell'Istituto» (deliberazioni n. 27/2023, nn. 1.1 § 4 e 2.1). Ancora, e sul piano esterno, spetta ai Comitati anche il compito di favorire l'instaurazione e il consolidamento dei rapporti con gli Istituti di patronato, con gli intermediari accreditati, con le associazioni di categoria e con gli altri soggetti che sul territorio si occupano di prestazioni previdenziali e sociali al fine di promuovere, ad esempio, un'offerta integrata dei servizi.

I Comitati, infine, devono presentare annualmente, in collaborazione con le Direzioni competenti, un Rendiconto sociale dell'attività istituzionale svolta dall'INPS nello specifico ambito territoriale. Il Rendiconto, più precisamente, è lo strumento mediante il quale l'opinione pubblica è informata dell'andamento socioeconomico del territorio, degli assicurati e dei pensionati, delle prestazioni erogate, delle entrate e delle attività sviluppate localmente dall'Istituto.

Ad ogni modo, le attività dei Comitati dovranno essere pianificate e rendicontate annualmente. Più precisamente, entro il mese di gennaio i Comitati dovranno redigere un piano di attività e una relazione consuntiva dell'attività svolta e trasmetterli al Comitato regionale (se redatti dai Comitati provinciali), al CIV e alle Direzioni competenti per territorio (deliberazioni n. 27/2023, nn. 1.3 e 2.3). Nella pianificazione, poi, ciascun Comitato dovrà tenere conto delle Linee di indirizzo formalizzate dal CIV nella terza delle deliberazioni citate in apertura di queste riflessioni (la n. 27/2023). Adottate con l'intento dichiarato di garantire l'omogeneità delle iniziative dei Comitati sull'intero territorio nazionale, le Linee di indirizzo sembrano rispondere anche all'esigenza di superare eventuali inerzie. In effetti, il rischio insito in qualsiasi riconfigurazione organizzativa è che resti priva di effettività e non produca, di conseguenza, i risultati auspicati. Le Linee di indirizzo dovrebbero prevenire questo pericolo perché dettagliano le attività richieste ai Comitati e, soprattutto, perché impegnano lo stesso CIV ad affrontare aspetti anche molto pratici. Valgano alcuni esempi. Il CIV preannuncia che programmerà, in collaborazione con la Tecnostruttura, un'attività formativa specifica per i componenti dei Comitati e, con la Tecnostruttura e i Comitati regionali, un'ulteriore attività formativa per il personale delle strutture territoriali coinvolte nell'azione dei Comitati finalizzata ad incrementare la «consapevolezza» circa il «valore» del loro

apporto in termini di miglioramento dei servizi e della capacità di risposta agli utenti (nn. 1.4 e 2.4). Inoltre, il CIV si impegna a concordare con l'organo di gestione gli strumenti tecnici e logistici – in termini di locali, dotazioni informatiche e personale – da fornire ai Comitati per l'espletamento delle loro funzioni. Infine, il CIV promette di istituire un «flusso di comunicazione costante» tra lo stesso Comitato e i Comitati territoriali e di indicare a questi ultimi i referenti tecnici che li supportino nell'elaborazione dei dati indispensabili per il monitoraggio sulle attività istituzionali dell'Ente e per la redazione del Rendiconto sociale (nn. 1.5 e 2.5; ma v. anche 1.2 e 2.2).

In conclusione, il CIV ha inteso realizzare una struttura capillare che impedisca un'eventuale chiusura autoreferenziale dell'INPS (secondo tendenza piuttosto diffusa tra le pubbliche amministrazioni italiane) e che la renda permeabile alle domande sociali registrate finanche a livello provinciale. Nel costruire questa rete, peraltro, il CIV ha puntato a valorizzare i comitati territoriali e, in particolare, i Comitati provinciali. Operazione intelligente per due motivi: innanzi tutto perché, in ragione della loro composizione, questi comitati sono in grado di analizzare compiutamente le situazioni locali e di elaborare di conseguenza proposte idonee a rispondere alle domande sociali; in secondo luogo perché il CIV ha posto alla base della rete i Comitati provinciali, ossia di quelle strutture la cui posizione all'interno dell'INPS, quanto meno nella percezione comune, appare ormai da diverso tempo di secondaria importanza. Un'iniziativa meritoria, quindi, costruita in modo pragmatico e con piena consapevolezza delle questioni in campo e, per ciò stesso, dotata di tutti i presupposti per un buon esito.

Centralità dell'utenza e del territorio nel processo di trasformazione dell'Istituto

Carlo Mochi Sismondi, Presidente FORUM PA

L'Inps, come del resto tutte le grandi organizzazioni pubbliche e private, sta vivendo un momento di profonda trasformazione, che questo Rendiconto sociale testimonia. Una trasformazione che deriva dallo sviluppo dell'innovazione tecnologica, che cambia in modo radicale le dinamiche nell'Istituto ed impone un ripensamento degli assetti organizzativi e, con essi, della tipologia e modalità dei servizi erogati, del ruolo delle risorse umane, delle competenze necessarie, nonché del sistema di misurazione e valutazione del lavoro. Una trasformazione, peraltro, resa necessaria anche dai nuovi bisogni degli utenti e degli stakeholder.

Nel valutare i documenti di programmazione e le deliberazioni degli Organi dell'Istituto su questi argomenti, che contengono una valutazione di quanto finora fatto e una visione strategica del futuro di un Ente così importante come l'INPS, non possiamo evitare di interrogarci sulla stessa missione del settore pubblico, in questo momento così delicato e turbolento della società italiana, europea e internazionale. Stiamo infatti assistendo a un fenomeno constatabile da tutti: la società italiana è divenuta in questi ultimi decenni sempre più complessa, con bisogni crescenti di ogni suo singolo componente, non più classificabili in fasce di popolazione con esigenze tutto sommato simili. Questa complessità e la necessità di rispettare l'unicità di ogni cittadino impongono a tutte le organizzazioni, in primis a quelle pubbliche che sono al servizio della comunità, profonde trasformazioni, che in estrema sintesi possono riassumersi nell'obiettivo di divenire piattaforme abilitanti, in grado di sostenere le

diverse aspirazioni di ciascuno, accrescendone quelle che Amartya Sen ci ha insegnato a chiamare *capabilities*¹ e con esse la libertà positiva di perseguire i propri fini.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che ogni grande Ente di servizio e ogni amministrazione non attui solo un cambiamento incrementale, ma effettui una vera e propria *metamorfosi*. "Cambiamento significa che alcune cose mutano, ma altre rimangono uguali. La metamorfosi, invece, implica una trasformazione molto più radicale, in cui le vecchie certezze vengono meno e nasce qualcosa di totalmente nuovo"².

In questa breve prefazione metteremo in luce l'obiettivo di questa metamorfosi, che si può riassumere nella crescita del valore pubblico prodotto dall'Ente, la strategia per raggiungerlo che deve essere il riconoscimento costante della centralità delle persone all'interno (dipendenti) e all'esterno (cittadini e imprese) dell'organizzazione, i fattori abilitanti di questa strategia che sono le innovazioni organizzative e, strettamente legata a queste, l'innovazione tecnologica e, segnatamente, la trasformazione digitale. Il panorama di questa metamorfosi sarà poi, necessariamente, un modello relazionale e organizzativo basato sul paradigma della rete.

Parliamo quindi di un radicale processo trasformativo, la metamorfosi, di un obiettivo, ossia la produzione di maggiore valore pubblico, di una strategia basata sul rispetto e l'attenzione alle persone, di due importanti fattori abilitanti che sono una coerente innovazione organizzativa e una pervasiva trasformazione digitale e, infine, di un paradigma unificante che è quello di "governare con la rete"³

In questo contesto, per valore pubblico intendiamo il miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti esterni dell'azione dell'Ente dal punto di vista economico, sociale, ambientale, sanitario, a favore delle diverse categorie di utenti e stakeholder dell'Ente stesso e da essi chiaramente percepito come un valore. Insieme all'impatto esterno, la costruzione di valore pubblico implica anche gli impatti interni sulla salute delle risorse, umane e finanziarie, a disposizione dei soggetti che si occupano della sua creazione. Così inteso il valore pubblico è quindi il miglioramento del livello di benessere sociale di una comunità, perseguito da un Ente capace di svilupparsi economicamente, facendo leva sulla riscoperta del suo vero patrimonio, ovvero i valori intangibili quali, ad esempio, la capacità organizzativa, le competenze delle sue risorse umane, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di leggere il proprio territorio e di dare risposte adeguate, la tensione continua verso l'innovazione, la sostenibilità ambientale delle scelte.⁴

Si tratta ovviamente di un concetto dinamico, che deve adattarsi di volta in volta alla missione dell'ente e al contesto economico e sociale in cui questo opera. Comunque, la sua caratteristica è di avere due facce, come Giano: l'una guarda all'esterno e all'impatto dell'azione dell'Ente sulla comunità di cittadini, imprese, altre amministrazioni a cui sono destinati i suoi servizi; l'altra faccia guarda all'interno dell'organizzazione, nella convinzione che solo dove è presente una costante attenzione all'oculata e

¹ Amartya Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano, 2000

² U. Beck, *La metamorfosi del mondo*, Laterza, Bari, 2017

³ S. Goldsmith e W. Eggers, *Governare con la rete. Per un nuovo modello di pubblica amministrazione*, IBL libri, Milano, 2010

⁴ E. Deidda Gagliardo, *Cosa è il Valore Pubblico*. Disponibile da: <https://www.forumpa.it/riforma-pa/cosa-e-il-valore-pubblico-ovvero-dare-un-senso-al-miglioramento-delle-performance/>

lungimirante gestione delle risorse, e soprattutto al benessere organizzativo e al rispetto delle persone, è possibile creare valore.

Ripartire dalle persone è appunto la strategia che si legge in filigrana nei documenti di indirizzo e di rendiconto dell'INPS. È una strategia quanto mai necessaria, proprio perché sappiamo che per una *knowledge farm*, come sta divenendo l'Istituto, l'asset più importante sono proprio le donne e gli uomini che in essa lavorano. È però una strategia che non può trascurare i profondi cambiamenti del mercato del lavoro avvenuti negli ultimi due o tre anni, come pure il diverso atteggiamento verso il lavoro delle generazioni più giovani. Un Ente che si propone di legare le persone all'Istituto e renderle protagoniste del "Progetto INPS", basandosi sulla valorizzazione del *problem solving*, dell'empatia, dell'autonomia e della creatività di ciascuna persona e di ciascun team, deve accettare la necessità di reimparare ad essere un buon datore di lavoro in condizioni profondamente mutate.

Siamo di fronte, infatti, ad un cambiamento epocale della stessa collocazione del lavoro nella vita delle persone, un cambio di prospettiva che ha fortemente sconvolto l'atteggiamento verso il lavoro. In sintesi, potremmo dire che emerge la ricerca di un posto di lavoro che "ci merita" e per cui merita impiegare così tanta parte della nostra vita. Questo atteggiamento, in fondo molto sano, comporta la necessità di un maggiore riconoscimento e della condivisione della motivazione stessa del nostro impegno e del suo obiettivo strategico che lo giustifica; comporta la voglia di avere un posto di lavoro in cui crescere; prevede una nuova necessità di conciliare vita privata e professione in un nuovo equilibrio che la pandemia ci ha messo in condizione di apprezzare, attraverso lo *smart working*, e di ritenere ormai necessario.

Ambire a fare dell'INPS un ottimo posto di lavoro, in grado di attirare nuovi talenti, di trattenere i migliori e di mettere ogni persona in grado di vivere nell'organizzazione con consapevolezza e soddisfazione, così come indicano i documenti di indirizzo dell'ente, richiede di:

- attirare i migliori talenti, impiegando efficaci strategie di *employer branding*;
- selezionare i candidati con cura e lungimiranza, ripensando profondamente i concorsi
- accogliere i neoassunti, usando moderni strumenti di accompagnamento, mentoring, orientamento, tutoring;
- trattenere i migliori e dar loro la possibilità di esprimere tutte le loro potenzialità, garantendo formazione continua, progressioni di carriera meritocratiche, giuste retribuzioni, welfare aziendale, garanzia di diritti e rispetto delle unicità di ciascuno;
- connettere gli innovatori, dando loro spazi di incontro e di collaborazione e facendo circolare le migliori esperienze.

Altrettanto importante sarà curare sia la formazione continua dei dipendenti già in servizio, sia la loro esperienza e professionalità in un processo di crescita continua. Ormai nessuna organizzazione può pensare di essere adeguata ai bisogni se non diviene essa stessa una *learning organization*. Insomma, un posto di lavoro dove non si smette mai di imparare.

Per ottenere questi risultati è essenziale poter contare su una dirigenza profondamente motivata e in grado di svolgere una funzione di regia del sistema. Purtroppo, la stessa figura del dirigente pubblico non è sufficientemente definita, né dalle norme né dalla prassi, ma l'importanza degli obiettivi che l'Istituto si pone, la veloce innovazione tecnologica che attraversiamo e l'urgenza dei bisogni rendono necessario mettere in evidenza alcune caratteristiche che riteniamo fondamentali per un manager pubblico:

- *visione lungimirante*, che superi la contingenza e la tendenza allo *short termism* per promuovere scenari di futuro sostenibili ed equi;
- *autonomia responsabile*, che permetta la qualità e la rapidità dei processi decisionali, anche di quelli che comportano inevitabilmente rischi;
- *trasversalità*, in quanto la capacità di gestire processi di cambiamento in condizione di incertezza e di elevata complessità normativa e istituzionale è comune a tutta la dirigenza pubblica;
- *elevata flessibilità*, che permetta di prendere decisioni in condizioni d'incertezza e di gestire la complessità, considerandola una ricchezza; una tendenza all'innovazione e a cercare soluzioni nuove, sorretta anche da una sincera curiosità intellettuale;
- *empatia e professionalità* nella gestione delle risorse e nel promuovere la crescita professionale delle persone, insieme ad una capacità di valorizzare le professionalità presenti, con un'attenzione particolare ad un qualificato ricambio generazionale;
- *generosità*, per collegarsi, in un modello a rete, con i suoi omologhi e con gli stakeholder, per imparare dalle esperienze positive e negative, per mettere a disposizione dei colleghi quanto appreso;
- *sensibilità istituzionale*, che, nel rispetto dei rispettivi ruoli, consenta di svolgere una funzione di "cerniera" tra il vertice e l'intera amministrazione.

Coerentemente con questa impostazione è importante che, come questi documenti testimoniano, si attui una grande attenzione nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali e una costante attività di formazione della dirigenza, anche nelle sue posizioni apicali.

La centralità delle persone comporta anche guardare fuori dell'Ente e attuare una strategia realmente utente-centrica, mettendo in primo piano il rispetto per i bisogni di ognuno nella sua singolarità. Da qui discende un'organizzazione dei servizi multicanale, capace di attuare un costante presidio della relazione con l'utente sul territorio attraverso una tempestiva proattività, un'azione di continua consulenza, una maggiore diffusione dei servizi online e asincroni, accompagnati però, sempre, da un'assistenza che renda tali servizi fruibili da tutti, anche da chi non è autonomo nell'uso delle tecnologie.

Centralità delle persone vuol dire anche potenziare tutte le occasioni di collaborazione con soggetti esterni e considerare così la complessità della società e la varietà delle sue energie attive non un ostacolo, ma una ricchezza. Quello che viene definito *Sistema INPS* è proprio il frutto di questa capacità dell'Istituto di "uscire dal palazzo" e stabilire rapporti di collaborazione con altri enti, in primis quelli locali, con altre aziende di servizio, ad esempio sfruttando la rete capillare di Poste Italiane, con associazioni di cittadini, con intermediari istituzionali.

Nel lungo percorso delle amministrazioni pubbliche verso la trasformazione digitale, un elemento appare ormai chiaro: il principale fraintendimento che l'ha rallentato e, spesso, portato fuori strada, è stato quello di pretendere di introdurre l'informatica in una PA che rimaneva sostanzialmente la stessa, invece di portare le amministrazioni nel paradigma digitale, attraverso profonde e coraggiose attività di riorganizzazione dei processi e di rinnovamento dei servizi e delle stesse relazioni con i cittadini, ma anche con i propri dipendenti. Il risultato è stato quello di informatizzare spesso l'esistente, senza cogliere l'opportunità generativa delle nuove tecnologie.

La trasformazione digitale, che è obiettivo dell'Istituto testimoniato dai suoi documenti di indirizzo, è infatti cosa ben diversa dall'informatizzazione. Si tratta di attuare un ripensamento radicale del modello organizzativo, della *customer experience*, dei processi e delle operazioni. In questo senso la trasformazione digitale non è "roba da tecnici", ma deve coinvolgere tutta l'organizzazione a cominciare dal suo vertice.

Le parole chiave di questa trasformazione sono integrazione e collaborazione. Già le prime righe del Piano Strategico digitale dell'INPS 2022-2024 sono chiare: "[è necessario] *definire un Piano integrato che coniughi le strategie organizzative e di servizio con quelle di evoluzione tecnologica e innovazione digitale. L'esigenza di un'unica digital business strategy deriva dalla consapevolezza che solo una visione unica, sistemica e sinergica può consentire di sfruttare il contesto di trasformazione digitale per la realizzazione di nuovi obiettivi e nuove opportunità di servizio, generando una proposta di valore e un impatto tangibile per Cittadini, Imprese e altre Pubbliche Amministrazioni, valorizzando il capitale umano e il ruolo di intermediari e partner chiave*".

Da questa premessa derivano poi alcuni obiettivi, basati proprio sull'imperativo di essere una rete di servizi, di interazioni, di collaborazione. L'Istituto si propone quindi, nel suo piano triennale, di cambiare le modalità di interazione con cittadini e imprese, dando loro la possibilità di interagire in modo semplice e differenziato, ma anche di essere proattivo, individuando anche eventuali diritti inespressi, di far evolvere i propri sistemi informativi affinché divengano piattaforme interoperabili, in ottica appunto di integrazione e standardizzazione dei servizi sia all'interno sia all'esterno dell'ente. L'interoperabilità dei sistemi e la condivisione regolata dei dati, così tante volte evocata, ma ancora non compiutamente realizzata nella PA, permetterà così ai cittadini di sperimentare una Pubblica Amministrazione estesa, ma anche di evitare duplicazioni e di realizzare quel principio di *once only* per cui il cittadino o l'impresa deve poter fornire una sola volta le proprie informazioni alla pubblica amministrazione, grazie all'interoperabilità delle sue banche dati.

La lettura del Documento Generale di indirizzo redatte dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, e delle conseguenti deliberazioni, ci restituisce un concetto fondamentale: è il paradigma della rete quello che unifica l'innovazione organizzativa e la trasformazione digitale, puntando sul valore della relazionalità e sulla gestione condivisa dei dati e della conoscenza, mettendo in primo piano la volontà e la necessità di lavorare assieme per un obiettivo comune. E questa collaborazione, in un clima di comune motivazione e di rispetto, è alla base di quel benessere organizzativo che garantisce la salute dell'Ente e quindi la sua capacità di costruire valore pubblico.

Indice

Il panorama sociodemografico.....	22
1.1 - Distribuzione della popolazione per genere, età e regione	23
1.2 - Distribuzione della popolazione per genere, età e regione su base percentuale.....	24
1.3 - Andamento della natalità – serie storica	25
1.4 - Indice di longevità per genere – serie storica	26
1.5 – Indice di longevità – confronto tra Regioni.....	27
1.6 - Flusso migratorio - EMIGRATI per genere ed età – serie storica.....	28
1.7 - Flusso migratorio - IMMIGRATI per genere ed età	29
1.8 – Andamento del saldo migratorio.....	30
Il mercato del lavoro	32
2.1 - Andamento del PIL	33
2.2 – PIL pro-capite per Regione.....	34
2.3 - Distribuzione della forza lavoro per settore di attività.....	35
2.4 - Numero medio di imprese per classi di addetti.....	36
2.5 - Andamento occupazionale per regione	37
2.6 - Assicurati per genere e tipologia contrattuale	38
2.7 - Tasso di occupazione per genere ed età.....	38
2.8 - Tasso di disoccupazione per genere ed età	40
2.9 - Tasso di inattività per genere, età e regione.....	40
2.10 - NEET - non occupati e non in istruzione dai 15 ai 29 anni per regione	41
Entrate contributive, recupero crediti e vigilanza.....	44
3.1 Entrate.....	45
3.1 - Entrate (in mln di euro)	45
3.2 Uscite Istituzionali	45
3.2 - Uscite Istituzionali (in mln di euro).....	45
3.3 Saldo bilancio finanziario di competenza di parte corrente	46
3.3 - Saldo bilancio finanziario di competenza di parte corrente (in mln di euro)	46
3.4 Spese per prestazioni	47
3.4 - Spese per prestazioni (in mln di euro)	47
3.5 Riaccertamento dei residui attivi e passivi	48
3.5.1 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi (in mln di euro).....	48
3.5.2 - Crediti (in mln di euro).....	49

3.6 Attività di Vigilanza	50
3.6.1 - Vigilanza Ispettiva.....	50
3.6.2 - Vigilanza Documentale.....	50
3.6.3 - DURC per regione.....	51
Ammortizzatori sociali	54
4.1 - NASpl per genere e regione.....	55
4.2 - Beneficiari di ammortizzatori sociali per cessazione di rapporto di lavoro.....	56
4.3 - NASpl tempi di erogazione	57
4.4 - CIG ore utilizzate.....	58
4.5 - Beneficiari di ammortizzatori sociali per sospensione di rapporto di lavoro.....	59
4.6 - Tempi di erogazione CIGO per regione	60
4.7 - Tempi di erogazione CIGS per regione.....	61
4.8 - Tempi di erogazione FIS per regione.....	62
4.9 - Tempi di erogazione Fondi di Solidarietà per regione	63
Prestazioni pensionistiche e previdenziali.....	66
5.1 Pensioni vigenti e liquidate	67
5.1.1 - Pensionati INPS per genere e regione	67
5.1.2 - Pensionati INPS per genere e tipologia	68
5.1.3 - Pensioni IVS vigenti.....	69
5.1.4 - Importo medio pensioni IVS vigenti.....	70
5.1.5 - Pensioni IVS liquidate 2019-2020.....	71
5.1.6 - Pensioni IVS liquidate 2021-2022.....	72
5.1.7 - Pensioni IVS liquidate per sistema di calcolo.....	73
5.1.8 - Importi medi pensioni IVS liquidate.....	74
5.1.9 - Pensioni IVS Gestioni Private - tempi di definizione	75
5.1.10 - Pensioni Gestioni Pubbliche di vecchiaia e anticipate - tempi di pagamento	76
5.1.11 - Pensioni Gestioni Pubbliche superstiti da pensionato - tempi di pagamento	77
5.1.12 - Pensioni Gestioni Pubbliche superstiti da lavoratore - tempi di pagamento	78
5.1.13 - Pensioni IVS Fondi Speciali - tempi di definizione	79
5.2 Anticipazioni pensionistiche.....	80
5.2.1 - Opzione Donna - domande accolte per regione	80
5.2.2 - Quota 100 per genere - domande accolte per regione.....	81
5.2.3 - Quota 102 per genere - domande accolte per regione.....	82
5.2.4 - Lavoratori Precoci – certificazioni accolte	83

5.2.5 - Lavori usuranti per genere – domande per esito	84
5.2.6 - APE Sociale – certificazioni accolte	85
Prestazioni assistenziali e sociali	88
6.1 - Invalidità Civile - Prestazioni vigenti per genere	89
6.2 - Invalidità Civile - Prestazioni liquidate per regione.....	90
6.3 - Invalidità civile - tempi medi di fase sanitaria e amministrativa per regione.....	91
6.4 - RdC e PdC - domande per genere.....	92
6.5 - Reddito di Libertà - domande accolte per regione.....	93
6.6 - Nuclei beneficiari di ANF per regione.....	94
6.7 - Nuclei beneficiari di Assegno Unico	95
6.8 - Beneficiari di congedi per tipologia e per classi di età.....	96
6.9 - Assistenza alle persone con disabilità grave - beneficiari tra i lavoratori dipendenti del settore privato	97
6.10 - Fondo Welfare dipendenti pubblici – beneficiari	98
Relazioni con l'utenza	100
7.1 - Informazione di I livello - Prenotazione per canale di accesso	101
7.2 - Informazione di I livello - Prenotazione per tipologia di accesso.....	102
7.3 - Consulenza di II livello - Prenotazione per regione.....	103
7.4 - Cassetto bidirezionale aziende.....	104
7.5 - Cassetto bidirezionale patronati (COMBIPAT)	105
7.6 - Soggetti richiedenti.....	106
7.7 - Flusso PEC.....	107
Organizzazione e strutture sul territorio	110
8.1 - Sedi, Strutture e Funzioni.....	111
8.2 - Distribuzione delle presenze nei Comuni.....	112
Risorse Umane e Formazione.....	118
9.1 - Personale INPS per area e genere	119
9.2 - Personale INPS per qualifica e genere.....	120
9.3 - Unità e ore fruite di formazione del personale INPS	121
9.4 - Ore fruite di docenza formativa al personale INPS.....	122
Contenzioso.....	124
10.1 - Ricorsi per competenza Comitati/Commissioni Speciali	127
10.2 - Ricorsi per competenza Comitati/Commissioni Speciali territoriali.....	128
10.3 - Ricorsi per competenza Comitati/Commissioni Speciali	130
10.4 - Contenzioso giudiziario ordinario per materia – giudizi iniziati.....	133
10.5 - Contenzioso giudiziario ordinario per materia – giudizi definiti	134

10.6 - Contenzioso giudiziario ordinario lavoratori autonomi per materia - giudizi iniziati.....	135
10.7 - Contenzioso giudiziario ordinario lavoratori autonomi per materia - giudizi definiti.....	136
10.8 - Contenzioso giudiziario ordinario pensionistico - giudizi iniziati.....	137
10.9 - Contenzioso giudiziario ordinario pensionistico - giudizi definiti.....	138
10.10 - Contenzioso giudiziario prestazioni a sostegno del reddito per finalità - giudizi iniziati	139
10.11 - Contenzioso giudiziario prestazioni a sostegno del reddito per finalità - giudizi definiti	139
10.12 - Contenzioso giudiziario previdenza agricola - giudizi iniziati.....	140
10.13 - Contenzioso giudiziario previdenza agricola - giudizi definiti.....	140
10.14 - Contenzioso ATP Invalidità Civile - Giudizi iniziati	141
10.15 - Contenzioso ATP Invalidità Civile - giudizi definiti	141
10.16 - Contenzioso giudiziario Corte dei Conti - I e II grado	142
10.17 - Oneri legali contenzioso giudiziario (in euro).....	143
Patrimonio a reddito.....	146
11.1 - Patrimonio immobiliare (in euro).....	147
11.2 - Patrimonio immobiliare da reddito per regione (in euro)	148
11.3 - Gestione immobili da reddito (in euro).....	149
11.4 - Redditività Patrimonio Immobiliare Gestione Indiretta (in euro)	150
11.5 - Patrimonio da reddito per tipologia (in euro).....	151
11.6 - Patrimonio da reddito per distribuzione territoriale.....	152
11.7 - Terreni - tipologia contrattuale e dimensioni unità agricole	153
11.8 - Patrimonio mobiliare (in euro).....	154
Ringraziamenti.....	154

CAPITOLO 1

Il panorama sociodemografico

01

Il panorama sociodemografico

Il panorama sociodemografico dell'Italia, al 31 dicembre 2022, conta 58.850.717 abitanti, classificandosi come il terzo Paese dell'Unione Europea per popolazione. Nello specifico, la popolazione si concentra principalmente nel Nord Italia, dove risiede circa il 46% degli abitanti, a fronte del 20% nel Centro, di circa il 23% nel Sud e dell'11% nelle Isole. È possibile osservare come la popolazione di sesso femminile sia leggermente superiore a quella di sesso maschile, rispettivamente pari al 51,1% e al 48,9% degli abitanti. Il 12% della popolazione ha un'età compresa tra 0 e 14 anni, il 63% rientra nella fascia d'età compresa tra 15 e 64 anni, mentre gli abitanti aventi più di 65 anni rappresentano circa il 24% del totale, evidenziando una forte erosione alla base della cosiddetta piramide delle età della popolazione italiana.

Risulta evidente un invecchiamento della popolazione, fenomeno derivante dalla progressiva diminuzione delle nascite e dal contemporaneo aumento della speranza di vita che rispecchia una migliore salute della popolazione e, pertanto, una maggiore probabilità di raggiungere un'età avanzata. Nello specifico, per quanto concerne l'andamento della natalità, dopo il boom demografico degli anni Sessanta si riscontra una sostanziale e progressiva diminuzione delle nascite, che da 923.000 del 1960 si riducono a 392.598 nel 2022. Al contrario, nello stesso arco temporale, si assiste ad un incremento nel tempo dei decessi, che aumentano da 481.000 a 713.499. Con riferimento all'indice di longevità, si evidenzia un'aspettativa di vita alla nascita costantemente in crescita per l'arco temporale preso in esame, sia per quanto concerne le donne che gli uomini. Difatti, nel 2021 la speranza di vita alla nascita corrisponde a 84,8 per le donne e 80,3 per gli uomini, in crescita rispetto ai dati del 2011, rispettivamente 84,5 e 79,6. Un analogo aumento si riscontra anche con riferimento alla speranza di vita a 65 e a 85 anni. Tuttavia, picchi negativi per quanto concerne l'aspettativa di vita a cavallo del biennio 2020-2021 sono da interpretare come naturale conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID SARS-19. A livello regionale, sebbene non vi siano significative differenze tra le Regioni, l'indice di longevità più elevato si rileva nel Trentino-Alto Adige e il più basso in Campania, sia per le donne che per gli uomini.

Per quanto concerne i flussi migratori, è possibile osservare un progressivo aumento degli emigrati ad eccezione del biennio 2020-2021 ed un andamento oscillatorio degli immigrati. Sebbene sin dalla seconda metà degli anni Ottanta l'Italia sia stata fortemente caratterizzata dal fenomeno dell'emigrazione, l'aumento riscontrabile nell'ultimo decennio non è riconducibile ai flussi migratori dei secoli scorsi, bensì è dettato dagli effetti della grave crisi economica che ha avuto inizio nel 2007. È possibile osservare come tale flusso migratorio abbia interessato principalmente la popolazione con età compresa tra i 18 e i 39 anni, sia per quanto concerne le donne che gli uomini. Trattandosi principalmente di giovani, spesso laureati, per tale fenomeno migratorio è stata coniata l'espressione "fuga dei cervelli". Anche per quanto concerne gli immigrati, la maggior parte di essi rientra nella suddetta fascia d'età, anche se il loro numero supera di gran lunga quello degli emigrati, presentando un andamento oscillatorio. Ad oggi l'Italia risulta il quarto Paese in Europa per flusso di immigrati con permesso di soggiorno a lungo termine ([Statistics | Eurostat \(europa.eu\)](#)), tuttavia parlando di concentrazione in rapporto alla popolazione, l'Italia si posiziona al dodicesimo posto tra i Paesi Europei ([Noi Italia 2023 - home \(istat.it\)](#)).

1.1 Tavola 1 - Distribuzione della popolazione per genere, età e regione

Popolazione 2022							
Regione	Genere			Età			Totale
	Femmine	Maschi	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	
Abruzzo	648.402	621.458	1.269.860	150.951	797.649	321.260	1.269.860
Basilicata	271.957	264.702	536.659	60.514	342.508	133.637	536.659
Calabria	939.644	901.656	1.841.300	236.146	1.170.439	434.715	1.841.300
Campania	2.860.414	2.731.761	5.592.175	770.783	3.671.025	1.150.367	5.592.175
Emilia-Romagna	2.260.508	2.166.421	4.426.929	547.900	2.792.988	1.086.041	4.426.929
Friuli-Venezia Giulia	610.235	581.956	1.192.191	135.401	735.920	320.870	1.192.191
Lazio	2.941.269	2.765.843	5.707.112	717.740	3.666.426	1.322.946	5.707.112
Liguria	778.818	723.806	1.502.624	160.267	907.533	434.824	1.502.624
Lombardia	5.061.695	4.889.047	9.950.742	1.276.816	6.346.254	2.327.672	9.950.742
Marche	757.499	723.340	1.480.839	175.471	921.583	383.785	1.480.839
Molise	146.760	143.080	289.840	31.397	181.689	76.754	289.840
Piemonte	2.172.594	2.068.142	4.240.736	497.505	2.622.410	1.120.821	4.240.736
Puglia	2.000.096	1.900.756	3.900.852	479.238	2.491.605	930.009	3.900.852
Sardegna	802.450	772.578	1.575.028	163.793	997.018	414.217	1.575.028
Sicilia	2.462.142	2.339.874	4.802.016	638.207	3.063.777	1.100.032	4.802.016
Toscana	1.879.040	1.772.112	3.651.152	424.538	2.268.478	958.136	3.651.152
Trentino-Alto Adige	543.637	531.680	1.075.317	155.132	685.878	234.307	1.075.317
Umbria	440.932	413.205	854.137	99.609	525.956	228.572	854.137
Valle d'Aosta	62.701	60.254	122.955	14.917	77.317	30.721	122.955
Veneto	2.460.565	2.377.688	4.838.253	597.849	3.072.645	1.167.759	4.838.253
Italia	30.101.358	28.749.359	58.850.717	7.334.174	37.339.098	14.177.445	58.850.717

Fonte: Istat

1.2 Tavola 2 - Distribuzione della popolazione per genere, età e regione su base percentuale

Popolazione 2022					
Regione	Genere		Età		
	Femmine	Maschi	0-14	15-64	65 e oltre
Abruzzo	2,15	2,16	2,06	2,14	2,27
Basilicata	0,9	0,92	0,83	0,92	0,94
Calabria	3,12	3,14	3,22	3,13	3,07
Campania	9,5	9,5	10,51	9,83	8,11
Emilia-Romagna	7,51	7,54	7,47	7,48	7,66
Friuli-Venezia Giulia	2,03	2,02	1,85	1,97	2,26
Lazio	9,77	9,62	9,79	9,82	9,33
Liguria	2,59	2,52	2,19	2,43	3,07
Lombardia	16,82	17,01	17,41	17	16,42
Marche	2,52	2,52	2,39	2,47	2,71
Molise	0,49	0,5	0,43	0,49	0,54
Piemonte	7,22	7,19	6,78	7,02	7,91
Puglia	6,64	6,61	6,53	6,67	6,56
Sardegna	2,67	2,69	2,23	2,67	2,92
Sicilia	8,18	8,14	8,7	8,21	7,76
Toscana	6,24	6,16	5,79	6,08	6,76
Trentino-Alto Adige	1,81	1,85	2,12	1,84	1,65
Umbria	1,46	1,44	1,36	1,41	1,61
Valle d'Aosta	0,21	0,21	0,2	0,21	0,22
Veneto	8,17	8,27	8,15	8,23	8,24
Italia	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Istat

1.3 Tavola 3 - Andamento della natalità – serie storica

Natalità			
Anno	Nascite	Decessi	Saldo naturale
1960	923.000	481.000	442.000
1970	917.000	529.000	389.000
1980	657.000	559.000	98.000
1990	581.000	544.000	36.000
2000	543.000	560.000	-17.000
2010	562.000	587.000	-26.000
2020	404.892	740.317	-335.425
2021	400.249	701.346	-301.097
2022	392.598	713.499	-320.901

Fonte: Istat

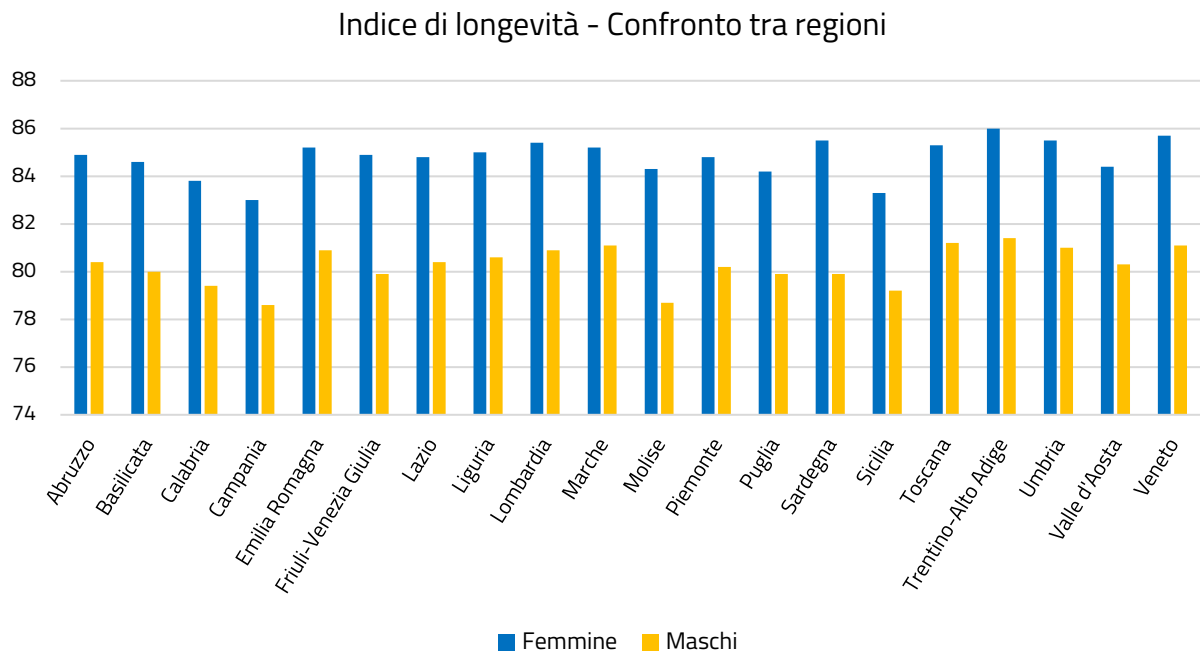
1.4 Tavola 4 - Indice di longevità per genere – serie storica

Speranza di vita						
Anno	ALLA NASCITA		65		85	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
2011	84,5	79,6	21,9	18,4	6,9	5,6
2012	84,5	79,7	21,8	18,4	6,8	5,6
2013	84,8	80	22,1	18,7	7	5,8
2014	85	80,3	22,3	18,9	7,2	5,9
2015	84,5	80,1	21,9	18,7	6,8	5,6
2016	85,1	80,6	22,4	19,1	7,2	5,9
2017	84,8	80,5	22,1	19	6,9	5,7
2018	85,2	80,8	22,4	19,3	7,1	6
2019	85,4	81,1	22,6	19,4	7,2	6
2020	84,5	79,8	21,7	18,3	6,6	5,5
2021	84,8	80,3	22	18,8	7	5,8
2022						

Nota 1) Non sono fruibili i dati relativi al 2022

Fonte: Istat

1.5 Grafico 1 – Indice di longevità – confronto tra Regioni



Fonte: Istat

1.6 Tavola 5 - Flusso migratorio - EMIGRATI per genere ed età – serie storica

Emigrati											
Anno	Femmine					Maschi					Totale
	0-17	18-39	40-64	oltre 65	Totale	0-17	18-39	40-64	oltre 65	Totale	
2012	5.251	14.239	6.981	2.256	28.727	5.498	19.317	11.830	2.626	39.271	67.998
2013	6.842	18.190	7.450	2.316	34.798	7.037	24.152	13.512	2.596	47.297	82.095
2014	8.210	19.661	7.892	2.171	37.934	8.678	25.413	14.278	2.556	50.925	88.859
2015	9.627	22.655	9.132	2.483	43.897	10.540	28.393	16.421	3.008	58.362	102.259
2016	10.882	27.654	9.627	2.086	50.249	11.433	33.134	16.951	2.745	64.263	114.512
2017	10.414	28.365	9.755	2.143	50.677	11.036	33.188	16.547	3.111	63.882	114.559
2018	10.316	29.076	10.094	1.990	51.476	11.057	34.494	16.770	2.935	65.256	116.732
2019	11.056	31.989	10.338	1.817	55.200	10.851	36.074	17.113	2.782	66.820	122.020
2020	11.641	30.907	10.499	2.376	55.423	11.773	33.938	17.111	2.705	65.527	120.950
2021	8.856	23.893	8.011	1.741	42.501	9.339	26.804	13.401	2.174	51.718	94.219
2022											

Nota 1) La tavola fa riferimento agli emigrati verso l'estero

Nota 2) Non sono fruibili i dati relativi al 2022

Fonte: Istat

1.7 Tavola 6 - Flusso migratorio - IMMIGRATI per genere ed età

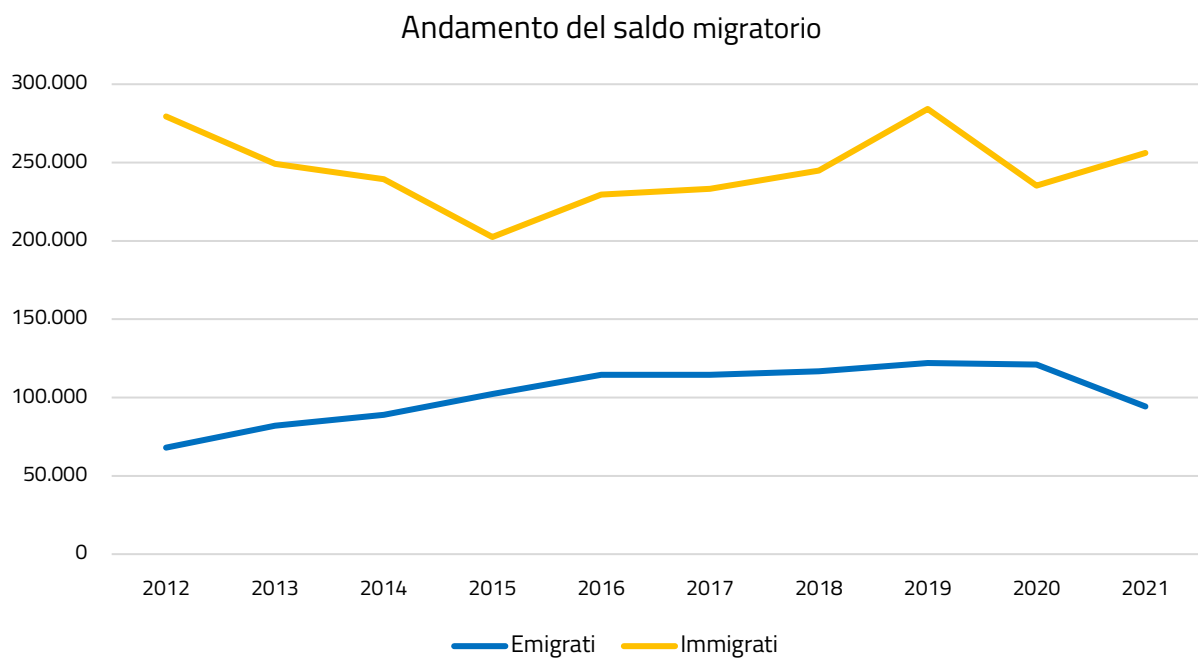
Immigrati											
Anno	Femmine					Maschi					Totale
	0-17	18-39	40-64	oltre 65	Totale	0-17	18-39	40-64	oltre 65	Totale	
2012	22.893	78.101	47.054	2.255	150.303	24.274	75.151	28.443	1.216	129.084	279.387
2013	21.383	68.907	41.721	2.400	134.411	22.817	65.987	24.859	1.070	114.733	249.144
2014	20.929	63.638	42.192	2.762	129.521	22.255	61.237	25.217	1.189	109.898	239.419
2015	5.581	60.063	41.814	2.935	110.393	6.119	60.083	24.623	1.239	92.064	202.457
2016	19.414	56.794	41.510	3.444	121.162	20.934	60.670	25.417	1.406	108.427	229.589
2017	19.558	55.007	42.195	3.828	120.588	20.695	63.893	26.504	1.523	112.615	233.203
2018	19.910	53.889	42.658	4.322	120.779	21.680	72.127	28.782	1.483	124.072	244.851
2019	21.543	58.203	47.729	5.607	133.082	23.451	88.108	37.484	2.092	151.135	284.217
2020	17.974	47.842	41.834	5.370	113.020	18.844	70.408	31.301	1.728	122.281	235.301
2021	19.618	50.166	43.770	6.207	119.761	20.881	76.548	36.791	2.186	136.406	256.167
2022											

Nota 1) La tavola fa riferimento agli immigrati provenienti dall'estero

Nota 2) Non sono fruibili i dati relativi al 2022

Fonte: Istat

1.8 Grafico 2 – Andamento del saldo migratorio



Fonte: Istat

CAPITOLO 2

Il mercato del lavoro

02

Il mercato del lavoro

Nel 2022 il PIL nazionale ammonta a 1.745.403 milioni di euro. Il suo andamento ha subito una sostanziale riduzione a cavallo del triennio 2019-2021 a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID SARS-19, andamento confermato anche dal PIL pro-capite per Regione. Nel suddetto triennio, il PIL pro-capite più elevato appartiene al Trentino-Alto Adige, mentre il più basso è quello relativo alla Calabria.

Nel 2022 la maggior parte della forza lavoro italiana, pari al 17,91%, è occupata nel settore dell'Industria in senso stretto; segue il settore delle Finanziarie Assicurative, Servizi Imprese, Intrattenimento con l'11,97% ed il settore del Commercio, che occupa il 9,93% della forza lavoro complessiva.

Per quanto riguarda il numero medio delle imprese per numero di addetti, il settore italiano si conferma composto largamente da MICRO e PICCOLE imprese. La prima categoria, con un numero di addetti compreso tra 1 e 9, per 6.839.936; la seconda categoria, con un numero di addetti compreso tra 10 e 49, per 145.421. Per quanto concerne l'andamento occupazionale nazionale, tra il 2021 ed il 2022 il numero delle cessazioni di rapporti di lavoro è aumentato così come il numero di assunzioni, facendo registrare una riduzione del saldo netto che passa da 676.080 a 441.430. Risultano in aumento i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato e quelli stagionali.

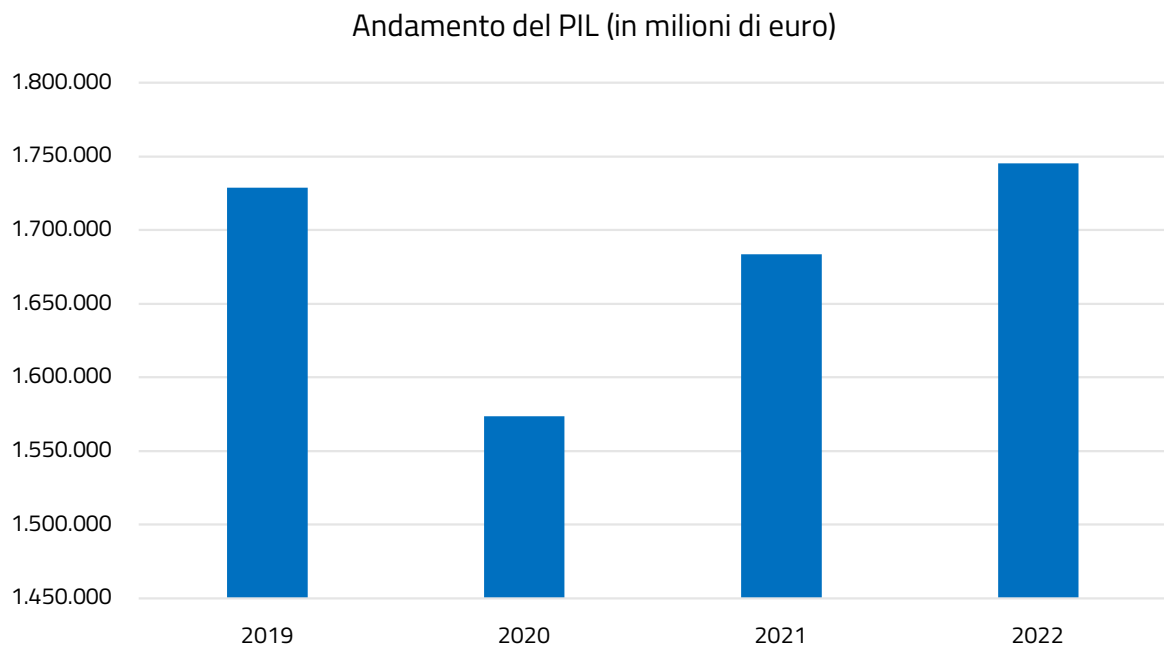
Nel 2022 il tasso di occupazione nazionale è pari al 60,1% della popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni. Dal 2021 al 2022 gli occupati sono leggermente aumentati, passando da 22 milioni 554 mila a 23 milioni 99 mila. La maggior parte degli occupati con cittadinanza italiana risulta essere in possesso del diploma, mentre gli stranieri maggiormente occupati non possiedono alcun titolo di studio. Il 26% circa degli italiani occupati possiede un titolo di studio uguale o superiore al diploma di laurea contro l'11% circa degli stranieri. Il tasso di disoccupazione nazionale corrisponde all'8,1%. Il tasso di inattività corrisponde invece al 34,5% della popolazione con età compresa tra i 15 e i 64.

È necessario considerare che nella categoria degli inattivi sono ricompresi, oltre agli inoccupati, anche gli studenti e i pensionati.

I NEET (*not in education, employment or training*) rappresentano il 19% della popolazione italiana con un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. La Regione italiana con la percentuale maggiore di NEET è la Sicilia con il 32,4% segue la Campania con il 29,7%, mentre la più bassa risulta essere il Trentino-Alto Adige con il 10,5%.

In particolare, nella Regione Lombardia, la regione italiana con la maggiore concentrazione di popolazione, tra i più alti tassi di occupazione nazionali, il tasso di NEET risulta essere del 13,6%.

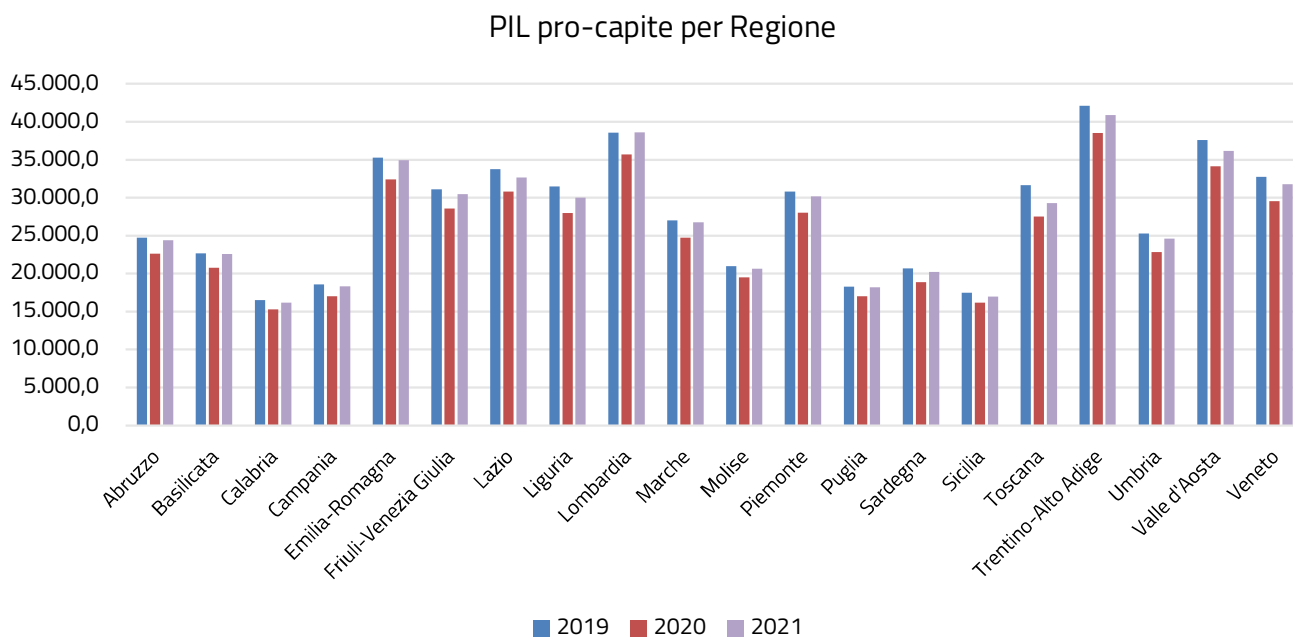
2.1 Grafico 3 - Andamento del PIL



Nota 1) I valori del PIL sono concatenati con anno di riferimento 2015

Fonte: Istat

2.2 Grafico 4 – PIL pro-capite per Regione



Nota 1) I valori del PIL pro-capite sono concatenati con anno di riferimento 2015

Nota 2) Il PIL viene rapportato alla popolazione media residente nell'anno

Fonte: Istat

2.3 Tavola 7 - Distribuzione della forza lavoro per settore di attività

Distribuzione della forza lavoro			
Settore attività	2022		
	Numero medio imprese	Numero medio addetti	% Forza lavoro
Industria in senso stretto	236.324	3.825.087	17,91
Costruzioni	175.516	966.524	4,53
Commercio	327.581	2.120.337	9,93
Trasporti e Magazzinaggio	50.752	1.021.330	4,78
Servizi di Alloggio e Ristorazione	196.107	1.191.462	5,58
Servizi di Informazione e Comunicazione	37.135	516.949	2,42
Finanziarie Assicurative, Servizi Imprese, Intrattenimento	215.816	2.556.568	11,97
Istruzione Sanità ed Assistenza Sociale Privati	94.951	1.291.091	6,05
Immobiliari ed altre attività	150.610	473.561	2,22
Agricoli	106.330	609.000	2,85
Agricoli Autonomi	350.752	431.526	2,02
Artigiani	1.398.818	1.501.985	7,03
Commercianti	1.849.889	1.999.000	9,36
Istituzioni dello Stato	1.302	1.598.779	7,49
Enti Locali	12.936	1.118.534	5,24
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	383	110.898	0,52
Insegnanti (materne statali)	1.124	21.731	0,10
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	35	2.604	0,01
Italia	5.206.361	21.356.966	100,00

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

2.4 Tavola 8 - Numero medio di imprese per classi di addetti

Numero medio imprese per classi di addetti				
Classi di addetti per settore di attività	2022			
fino a	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI
	1 - 9	10 - 49	50 - 249	250 e più
Industria in senso stretto	168.329	55.761	10.523	1.711
Costruzioni	153.974	19.929	1.535	78
Commercio	295.295	28.611	3.135	540
Trasporti e Magazzinaggio	37.408	10.769	2.167	408
Servizi di Alloggio e Ristorazione	169.607	24.795	1.538	166
Servizi di Informazione e Comunicazione	30.491	5.285	1.126	232
Finanziario e Assicurativo	19.357	1.406	460	177
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	170.671	19.088	3.792	864
Istruzione Sanità ed Assistenza Sociale Privati	81.497	10.298	2.632	523
Immobiliari ed altre attività	144.633	5.198	687	92
Agricoli	97.501	8.175	621	32
Agricoli Autonomi	350.730	22	-	-
Artigiani	1.398.818	-	-	-
Commercianti	3.715.199	-	-	-
Istituzioni dello Stato	611	205	151	335
Enti Locali	4.883	5.549	1.925	579
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	133	28	44	178
Insegnanti (materne statali)	785	297	32	10
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	14	5	9	7
Italia	6.839.936	195.421	19.854	5.932

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

2.5 Tavola 9 - Andamento occupazionale per regione

Andamento Occupazionale						
Regione	2021			2022		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo netto	Assunzioni	Cessazioni	Saldo netto
Abruzzo	170.650	155.170	15.480	187.588	176.565	11.023
Basilicata	56.915	52.795	4.120	60.463	58.562	1.901
Calabria	136.882	126.172	10.710	146.070	140.879	5.191
Campania	543.224	490.165	53.059	604.411	565.611	38.800
Emilia-Romagna	671.131	614.932	56.199	742.195	706.531	35.664
Friuli-Venezia Giulia	142.881	131.034	11.847	160.636	155.615	5.021
Lazio	854.546	793.844	60.702	961.127	901.579	59.548
Liguria	187.291	170.512	16.779	211.319	198.879	12.440
Lombardia	1.320.539	1.194.279	126.260	1.509.211	1.407.670	101.541
Marche	204.855	188.418	16.437	221.601	212.485	9.116
Molise	25.679	23.306	2.373	27.813	26.402	1.411
Piemonte	443.743	407.379	36.364	489.404	460.661	28.743
Puglia	432.486	386.649	45.837	464.749	443.974	20.775
Sardegna	195.452	178.610	16.842	214.015	206.076	7.939
Sicilia	421.046	377.939	43.107	450.499	430.799	19.700
Toscana	451.671	411.109	40.562	518.975	487.584	31.391
Trentino-Alto Adige	221.643	175.715	45.928	247.475	238.798	8.677
Umbria	83.555	74.843	8.712	92.759	87.335	5.424
Valle d'Aosta	26.945	20.132	6.813	29.959	29.083	876
Veneto	643.795	585.846	57.949	715.688	679.439	36.249
Italia	7.234.929	6.558.849	676.080	8.055.957	7.614.527	441.430

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

2.6 Tavola 10 - Assicurati per genere e tipologia contrattuale

Assicurati						
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2021			2022		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Tempo indeterminato	4.364.174	6.530.447	10.894.621	4.469.774	6.703.163	11.172.937
Tempo determinato	949.508	1.140.759	2.090.267	1.181.257	1.289.315	2.470.572
Stagionale	122.746	127.918	250.664	158.693	160.707	319.400
Totale	5.436.428	7.799.124	13.235.552	5.809.724	8.153.185	13.962.909

Nota 1) Il dato fa riferimento ai soli lavoratori dipendenti ad esclusione di domestici e agricoli

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

2.7 Tavola 11 – Tasso di occupazione per genere ed età

Classe di età	Tasso di occupazione		
	2022		
	Femmine	Maschi	Totale
15-24	16	23,4	19,8
25-34	57	74,9	66,1
35-49	64,5	85,9	75,2
50-64	51,2	72,3	61,5
15-64	51,1	69,2	60,1
15-74	43,7	60,8	52,2

Fonte: Istat

Occupati (in migliaia) per cittadinanza e titolo di studio			
		2021	2022
Cittadinanza	Titolo di studio		
Italiano - a	nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	5.590	5.671
	Diploma	9.464	9.717
	laurea e post-laurea	5.242	5.337
	Totale	20.297	20.725
Straniero - a	nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	1.132	1.144
	Diploma	880	957
	laurea e post-laurea	245	273
	Totale	2.257	2.374
Totale	nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	6.723	6.815
	Diploma	10.344	10.674
	laurea e post-laurea	5.487	5.610
	Totale	22.554	23.099

Fonte: Istat

2.8 Tavola 12 – Tasso di disoccupazione per genere ed età

Tasso di disoccupazione			
Classe di età	2022		
	Femmine	Maschi	Totale
15-24	25,8	22,3	23,7
25-34	13,6	9,7	11,4
35-49	8,5	5,8	7
50-74	5,6	4,8	5,1
15-64	9,5	7,3	8,2
15-74	9,4	7,1	8,1

Fonte: Istat

2.9 Tavola 13 – Tasso di inattività per genere, età e regione

Tasso di inattività			
Classe di età	2022		
	Femmine	Maschi	Totale
15-24	78,5	69,9	74
25-34	34	17	25,4
35-49	29,4	8,8	19,2
50-64	45,7	23,9	35,1
15-64	43,6	25,4	34,5
15-74	51,8	34,5	43,2

Fonte: Istat

2.10 Tavola 14 - NEET - non occupati e non in istruzione dai 15 ai 29 anni per regione

NEET – 2022			
Regione	Popolazione 15-29	NEET	% NEET
Abruzzo	182.185	32.611	17,9
Basilicata	83.769	17.256	20,6
Calabria	291.282	82.142	28,2
Campania	967.874	287.459	29,7
Emilia-Romagna	626.623	76.448	12,2
Friuli-Venezia Giulia	163.341	22.051	13,5
Lazio	817.492	138.974	17
Liguria	200.321	29.648	14,8
Lombardia	1.464.502	199.172	13,6
Marche	212.031	27.776	13,1
Molise	42.919	8.970	20,9
Piemonte	594.199	91.507	15,4
Puglia	625.097	162.525	26
Sardegna	210.240	44.991	21,4
Sicilia	779.468	252.548	32,4
Toscana	503.396	69.469	13,8
Trentino-Alto Adige	174.850	18.359	10,5
Umbria	118.706	17.094	14,4
Valle d'Aosta	17.765	2.718	15,3
Veneto	714.743	93.631	13,1
Italia	8.790.803	1.670.253	19

Fonte: Istat

CAPITOLO 3

I numeri del rendiconto

03

Entrate contributive, recupero crediti e vigilanza

Nell'anno 2022, si è riscontrato un aumento sia delle Entrate sia delle Uscite dell'Istituto.

Le Entrate hanno subito un incremento pari a circa l'8,9% e si osserva come il gettito contributivo, con il 61% circa, rappresenti la voce più consistente registrata nel biennio preso in esame. Relativamente alla Uscite istituzionali, queste hanno segnato un incremento pari al 5,6%. Come nel caso delle Entrate, anche per le Uscite istituzionali è possibile identificare una voce predominante, ovvero quella inerente alle Prestazioni istituzionali, le quali risultano pari a circa il 93,5% delle Uscite complessive durante il biennio in esame.

Considerando che le Entrate dell'Istituto aumentano in modo più che proporzionale rispetto alle Uscite, si evidenzia un sostanziale incremento del Saldo di bilancio finanziario di competenza e di parte corrente, che passa, nel 2022, da 1.610 milioni di euro a 14.354 milioni di euro.

Analizzando nello specifico il dettaglio delle Spese per prestazioni, è possibile riscontrare come le spese per prestazioni pensionistiche rappresentino la voce maggiormente rilevante, con un incremento nominale nel 2022 pari al 3,8%, inferiore al tasso di inflazione.

Per quanto concerne il Riaccertamento dei residui attivi e passivi, si riscontra una sostanziale riduzione del totale dei Residui attivi del 53,7%, a fronte di un aumento del 15,4% inerente al totale dei Residui passivi.

Relativamente alla riscossione dei crediti è possibile osservare come nell'anno 2022 sia notevolmente aumentato l'importo inerente alla voce "Iscritto a Ruolo/Affidato", che passa da 8.406 milioni di euro a 18.792 milioni di euro. Contrariamente è possibile riscontrare un aumento dell'importo inerente alle Riscossioni, che passano da 2.024 milioni di euro a 2.668 milioni di euro, registrando un incremento pari solo al 3,2%. Conseguentemente si evidenzia una netta riduzione della percentuale Riscosso/Affidato al netto di Sgravi e Sospensioni, che passa dal 28,28% a 15,95%.

Analizzando i dati relativi alla Vigilanza Ispettiva si osserva una diminuzione del numero di ispezioni come anche del numero di ispettori impiegati. Si riscontra una riduzione dell'evasione contributiva accertata di circa il 3,6%. Dagli accertamenti aumenta il numero sia di lavoratori in nero sia di lavoratori disconosciuti a fronte di una diminuzione dei lavoratori irregolari. Si evidenzia un incremento del numero dei verbali per responsabilità solidale delle aziende committenti e dell'importo ad essi associato, in applicazione dell'art.29 comma 2, del Decreto Legislativo n.276/2003 e della Legge 248/2006, norme relative all'appalto di opere o di servizi che prevedono specifici obblighi in solido tra committenti e appaltatori. Osservando in maniera specifica i dati relativi alla Vigilanza Documentale, è possibile evidenziare che il dato relativo alle verifiche documentali è aumentato del 10,2% a fronte di una riduzione dei rapporti di lavoro fittizi accertati pari a circa il 49%.

Relativamente alla regolarità contributiva si evidenzia per l'anno 2022 una diminuzione delle richieste di certificazione e si conferma una netta maggioranza di DURC regolari rispetto a quelli irregolari.

3.1 Entrate

3.1 Tavola 15 – Entrate (in mln di euro)

Entrate (in mln di euro)		
ENTRATE	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Gettito contributivo	236.893	256.138
Contributi fiscalità generale	144.215	157.004
Altre entrate	5.274	7.455
TOTALE ENTRATE CORRENTI	386.382	420.597

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

3.2 Uscite Istituzionali

3.2 Tavola 16 – Uscite Istituzionali (in mln di euro)

Uscite istituzionali (in mln di euro)		
USCITE	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Spese di funzionamento	2.373	2.475
Interventi diversi:	382.156	403.533
<i>Prestazioni istituzionali</i>	359.843	380.718
<i>Trasferimenti passivi</i>	4.438	3.500
<i>Sgravi e rimborsi contributivi</i>	16.893	18.114
<i>Altri interventi diversi</i>	982	1.201
Altre uscite	243	234
TOTALE USCITE CORRENTI	384.772	406.242

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

3.3 Saldo bilancio finanziario di competenza di parte corrente

3.3 Tavola 17 – Saldo bilancio finanziario di competenza di parte corrente (in mln di euro)

Saldo bilancio finanziario di competenza e di parte corrente (in mln di euro)		
SALDO	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Di parte corrente	1.610	14.354

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

3.4 Spese per prestazioni

3.4 Tavola 18 – Spese per prestazioni (in mln di euro)

Spese per prestazioni (in mln di euro)		
PRESTAZIONI	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Pensionistiche	272.807	283.254
<i>Pensioni lavoratori privati</i>	193.976	200.765
<i>Pensioni lavoratori pubblici</i>	78.832	82.490
APE Sociale	510	495
RdC e PdC	8.871	8.039
Trattamenti di disoccupazione	11.390	11.848
<i>NASpl – Dis-coll</i>	9.579	9.819
<i>Disoccupazione dipendenti agricoli</i>	1.811	2.029
Cassa Integrazione Guadagni	6.051	1.177
TFS/TFR ex INPDAP	8.109	8.781
<i>TFS ex INPDAP</i>	7.297	7.797
<i>TFR ex INPDAP</i>	812	984
Risorse anticipate dalle aziende per prestazioni gestite dall'INPS	15.777	14.730
Trattamenti per maternità	2.717	2.604
Assegno Unico e Universale	-	12.853
Assegni al Nucleo Familiare	6.685	3.446
Assegni e pensioni sociali	5.005	5.222
Prestazioni di invalidità civile	20.082	20.535

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

3.5 Riaccertamento dei residui attivi e passivi

3.5.1 Tavola 19 - Riaccertamento dei residui attivi e passivi (in mln di euro)

Riaccertamento dei residui attivi e passivi (in mln di euro)		
RESIDUI ATTIVI IN DIMINUZIONE	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Obiettive situazioni di irrecuperabilità	73	58
Insussistenza del credito per sentenza civile passata in giudicato	66	44
Ricorsi amministrativi	4	4
Rettifica di erronea registrazione	89	135
Ritardata comunicazione di cessazione attività	653	704
Eliminazione di somme del SSN	-	-
Eliminazione ex art.4 DL 119/2018	991	-
Eliminazioni ex art.4 DL 119/2018 Gestione separata	163	-
TOTALE RESIDUI ATTIVI	2.039	945
RESIDUI PASSIVI IN DIMINUZIONE	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Eliminazione di impegni di spese di funzionamento	69	88
Eliminazione di spese del settore "Credito e Welfare"	52	55
Eliminazione somme dovute ad altri Enti	22	22
TOTALE RESIDUI PASSIVI	143	165

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

3.5.2 Tavola 20 – Crediti (in mln di euro)

Crediti (in mln di euro)			
GETTITO CONTRIBUTIVO GESTIONE CREDITI	2021	2022	Differenza 2022 su 2021
Iscritto a Ruolo/Affidato	8.406	18.792	10.386
Sgravi/Annullamenti	1.170	1.691	521
Sospensioni	79	371	292
Iscritto a Ruolo netto di Sgravi/Sospensioni	7.157	16.730	9.573
Riscossioni	2.024	2.668	644
Percentuale Riscosso/Affidato al netto di Sgravi e Sospensioni	28,28%	15,95%	6,73%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Entrate

3.6 Attività di Vigilanza

3.6.1 Tavola 21 – Vigilanza Ispettiva

Vigilanza Ispettiva		
ATTIVITÀ	2021	2022
Numero ispezioni	12.025	10.576
Numero ispettori	942	884
Evasione contributiva accertata	746.157.690	719.433.717
Aziende irregolari	9.891	8.817
Lavoratori in nero	2.604	2.792
Lavoratori irregolari	223.508	140.757
Lavoratori disconosciuti	36.522	38.084
Numero verbali per solidarietà	1.929	2.015
Importo verbali per solidarietà	138.248.835	163.642.072

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Entrate

3.6.2 Tavola 22 – Vigilanza Documentale

Vigilanza Documentale		
	2021	2022
Verifiche documentali	93.996	103.597
Irregolarità riscontrate	60.123	63.066
Rapporti lavoro fittizi	12.179	6.209

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Entrate

3.6.3 Tavola 23 – DURC per regione

DURC				
Regione	2021		2022	
	Regolari	Irregolari	Regolari	Irregolari
Abruzzo	98.208	26.454	98.224	24.776
Basilicata	44.039	14.919	39.768	11.732
Calabria	97.277	43.829	95.469	42.510
Campania	296.495	116.619	295.485	101.178
Emilia-Romagna	324.339	42.305	321.843	37.494
Friuli-Venezia Giulia	67.552	8.045	68.815	7.520
Lazio	228.274	68.496	236.866	63.654
Liguria	84.396	14.398	87.503	13.321
Lombardia	545.125	74.084	559.866	70.169
Marche	108.421	15.935	110.662	15.773
Molise	24.010	7.757	21.807	6.123
Piemonte	255.462	41.496	255.356	37.057
Puglia	269.456	73.364	263.151	64.954
Sardegna	119.836	42.564	118.716	38.273
Sicilia	265.512	98.316	255.588	89.148
Toscana	257.000	47.052	249.486	41.270
Trentino-Alto Adige	77.088	7.149	82.915	7.163
Umbria	53.764	8.242	56.471	7.888
Valle d'Aosta	13.212	1.211	12.200	1.234
Veneto	312.659	45.650	311.840	40.919
Italia	3.542.125	797.885	3.542.031	722.156

Nota 1) Il dato fa riferimento agli esiti delle sole verifiche INPS e comprende sia quelli automatici da motore che quelli forzati da sede.

Sono compresi inoltre gli esiti di pratiche successivamente annullate da sede o dai motori

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

CAPITOLO 4

Ammortizzatori sociali

04

Ammortizzatori sociali

Con riferimento alla NASpl, nel 2022, si riscontra un aumento sia delle domande presentate sia delle domande accolte, pari rispettivamente al 18,5% e al 19,3%, incremento derivante principalmente dal blocco dei licenziamenti adottato dal legislatore nel periodo più acuto dell'emergenza pandemica. A livello nazionale, nell'89,6% dei casi l'Istituto liquida la prestazione entro 30 gg.

È inoltre possibile osservare un aumento dei beneficiari di ammortizzatori sociali per cessazione di rapporto di lavoro pari a circa il 6%; in particolare si riscontra un incremento sia dei beneficiari di NASpl (7,7%) sia dei beneficiari di DIS-COLL, disoccupazione per collaboratori coordinati e continuativi, assegnisti e dottorandi di ricerca con borsa di studio (10,3%), a fronte di una riduzione del 2% circa dei beneficiari di disoccupazione agricola.

Per quanto concerne i beneficiari di ammortizzatori sociali per sospensione di rapporto di lavoro, è possibile osservare una cospicua riduzione pari al 71,2%, anche in conseguenza del superamento dell'emergenza epidemiologica da COVID SARS -19. A seguito di una più attenta analisi dei dati si evidenzia in modo particolare una riduzione sia dei beneficiari di Cassa Integrazioni Guadagni Ordinaria (50,3%) sia dei beneficiari di Fondi di Solidarietà (86,3%). Diversamente aumentano i beneficiari di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria circa del 13,7%. Si evidenzia che la Cassa Integrazione in deroga è una prestazione conclusasi nel 2022.

In relazione alle ore usufruite per la Cassa Integrazione Guadagni, si nota un picco nel 2020 in corrispondenza dell'emergenza epidemiologica, a seguire della quale si osserva un rapido rientro ai livelli pre-COVID-19.

Non è stato possibile effettuare un confronto dei dati inerenti ai tempi di attraversamento degli ammortizzatori sociali tra il 2021 e il 2022 poiché nel 2021 non si è potuto differenziare tra pratiche COVID-19 e non COVID-19. L'Istituto, ad oggi, eroga Fondi di Solidarietà unicamente per la regione Trentino-Alto Adige.

4.1 Tavola 24 - NASpl per genere e regione

NASpl								
Regione	2021				2022			
	PRESENTATE	ACCOLTE			PRESENTATE	ACCOLTE		
		Femmine	Maschi	Totale		Femmine	Maschi	Totale
Abruzzo	47.734	24.270	19.437	43.707	57.242	29.291	23.627	52.918
Basilicata	19.467	8.771	9.323	18.094	22.457	10.320	10.748	21.068
Calabria	68.518	32.278	29.918	62.196	80.828	37.463	36.322	73.785
Campania	197.494	88.298	88.985	177.283	234.025	106.042	107.974	214.016
Emilia-Romagna	144.451	81.797	52.385	134.182	164.952	92.650	61.143	153.793
Friuli-Venezia Giulia	34.224	19.574	12.403	31.977	41.044	23.180	15.367	38.547
Lazio	154.330	80.028	58.558	138.586	183.525	94.280	72.640	166.920
Liguria	49.333	26.203	19.542	45.745	57.283	30.406	22.857	53.263
Lombardia	227.939	117.185	91.177	208.362	268.192	138.858	106.214	245.072
Marche	52.951	29.365	19.824	49.189	62.103	34.057	24.080	58.137
Molise	9.542	4.440	4.302	8.742	11.446	5.386	5.158	10.544
Piemonte	105.972	58.287	39.696	97.983	124.639	68.401	46.945	115.346
Puglia	137.048	63.671	60.342	124.013	162.639	75.298	73.024	148.322
Sardegna	81.701	39.961	34.680	74.641	97.082	47.566	42.215	89.781
Sicilia	162.785	72.590	75.787	148.377	197.784	86.969	95.228	182.197
Toscana	120.474	67.507	43.343	110.850	140.787	78.954	51.496	130.450
Trentino-Alto Adige	51.267	29.943	18.314	48.257	66.064	38.151	24.451	62.602
Umbria	23.183	13.796	7.579	21.375	27.667	16.162	9.150	25.312
Valle d'Aosta	5.739	3.042	2.358	5.400	7.221	3.854	3.018	6.872
Veneto	137.453	77.152	51.427	128.579	162.918	91.205	61.845	153.050
Italia	1.831.605	938.158	739.380	1.677.538	2.169.898	1.108.493	893.502	2.001.995

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

4.2 Tavola 25 - Beneficiari di ammortizzatori sociali per cessazione di rapporto di lavoro

Regione	Cessazione di rapporto di lavoro							
	2021			2022				
	NASpl	Disoccupazione agricola	Dis-coll	Totale	NASpl	Disoccupazione agricola	Dis-coll	Totale
Abruzzo	61.380	9.692	592	71.664	67.854	8.831	609	77.294
Basilicata	24.413	14.666	241	39.320	26.450	14.319	273	41.042
Calabria	81.209	73.437	1.486	156.132	90.179	70.189	1.383	161.751
Campania	244.898	49.431	2.207	296.536	272.653	48.497	2.969	324.119
Emilia-Romagna	194.571	44.257	1.068	239.896	204.240	43.846	1.245	249.331
Friuli-Venezia Giulia	47.722	5.167	251	53.140	51.550	5.252	302	57.104
Lazio	224.117	23.247	2.867	250.231	237.844	23.441	3.167	264.452
Liguria	66.127	3.261	295	69.683	71.030	3.150	390	74.570
Lombardia	337.664	14.873	2.607	355.144	348.145	15.079	2.715	365.939
Marche	69.554	7.008	436	76.998	75.605	6.970	482	83.057
Molise	11.894	1.825	178	13.897	13.343	1.851	155	15.349
Piemonte	152.114	13.118	1.061	166.293	162.104	13.094	1.125	176.323
Puglia	170.138	114.526	2.416	287.080	184.806	112.233	2.568	299.607
Sardegna	96.365	9.899	683	106.947	108.341	8.838	651	117.830
Sicilia	199.039	113.204	2.025	314.268	226.082	110.900	2.341	339.323
Toscana	160.854	20.647	1.067	182.568	170.856	20.771	1.165	192.792
Trentino-Alto Adige	63.558	10.957	248	74.763	68.193	11.082	231	79.506
Umbria	31.636	6.254	339	38.229	34.212	6.208	399	40.819
Valle d'Aosta	7.815	950	13	8.778	8.109	985	7	9.101
Veneto	190.417	19.159	915	210.491	200.731	19.256	966	220.953
Italia	2.435.485	555.578	20.995	3.012.058	2.622.327	544.792	23.143	3.190.262

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

4.3 Tavola 26 - NASpl tempi di erogazione

NASpl														
TEMPI DI DEFINIZIONE	Entro 15 gg	% su totale	Tra 16 e 30 gg	% su totale	Tra 31 e 45 gg	% su totale	Tra 46 e 60 gg	% su totale	Tra 61 e 90 gg	% su totale	Tra 91 e 120 gg	% su totale	Oltre 120 gg	% su totale
Abruzzo	39.952	75,4	6.412	12,1	2.582	4,9	1.510	2,9	1.358	2,6	490	0,9	676	1,3
Basilicata	16.626	80,9	2.271	11,0	831	4,0	346	1,7	273	1,3	82	0,4	126	0,6
Calabria	51.051	68,7	9.738	13,1	4.740	6,4	3.135	4,2	3.090	4,2	1.085	1,5	1.447	1,9
Campania	67.856	61,9	18.451	16,8	9.459	8,6	6.020	5,5	4.055	3,7	1.439	1,3	2.319	2,1
DCM Milano	68.348	90,9	3.256	4,3	1.121	1,5	659	0,9	660	0,9	344	0,5	784	1,0
DCM Napoli	77.031	75,2	9.527	9,3	4.871	4,8	3.401	3,3	3.611	3,5	1.539	1,5	2.517	2,5
DCM Roma	90.942	78,9	9.708	8,4	4.999	4,3	3.218	2,8	3.038	2,6	1.244	1,1	2.117	1,8
Emilia-Romagna	117.353	76,1	18.519	12,0	7.571	4,9	4.141	2,7	3.402	2,2	1.061	0,7	2.138	1,4
Friuli-V. G.	33.881	87,3	2.503	6,5	1.068	2,8	430	1,1	437	1,1	169	0,4	311	0,8
Lazio	43.702	84,6	3.566	6,9	1.643	3,2	854	1,7	832	1,6	346	0,7	734	1,4
Liguria	39.217	73,6	6.166	11,6	3.194	6,0	1.854	3,5	1.569	2,9	566	1,1	691	1,3
Lombardia	139.537	81,1	16.607	9,7	6.417	3,7	3.263	1,9	2.874	1,7	1.048	0,6	2.291	1,3
Marche	43.950	74,6	7.499	12,7	3.646	6,2	1.546	2,6	1.295	2,2	383	0,7	584	1,0
Molise	6.232	61,3	1.563	15,4	694	6,8	492	4,8	645	6,3	242	2,4	293	2,9
Piemonte	99.531	80,6	11.139	9,0	4.564	3,7	2.620	2,1	2.507	2,0	866	0,7	2.331	1,9
Puglia	121.194	81,5	13.462	9,0	5.520	3,7	3.292	2,2	2.625	1,8	924	0,6	1.756	1,2
Sardegna	74.705	83,1	9.358	10,4	2.499	2,8	1.209	1,3	1.033	1,1	413	0,5	732	0,8
Sicilia	158.042	86,9	12.126	6,7	4.240	2,3	2.386	1,3	2.473	1,4	943	0,5	1.676	0,9
Toscana	116.469	88,4	7.666	5,8	2.628	2,0	1.499	1,1	1.406	1,1	575	0,4	1.474	1,1
Trentino-Alto Adige	50.628	78,9	6.732	10,5	1.849	2,9	1.401	2,2	1.320	2,1	673	1,0	1.602	2,5
Umbria	20.337	79,0	2.973	11,6	1.025	4,0	518	2,0	348	1,4	151	0,6	383	1,5
Valle d'Aosta	4.376	62,3	1.416	20,2	645	9,2	234	3,3	181	2,6	56	0,8	114	1,6
Veneto	132.854	86,2	12.152	7,9	3.473	2,3	1.956	1,3	1.721	1,1	585	0,4	1.382	0,9
Italia	1.613.814	80,0	192.810	9,6	79.279	3,9	45.984	2,3	40.753	2,0	15.224	0,8	28.478	1,4

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

4.4 Tavola 27 - CIG ore utilizzate

Cassa Integrazione Guadagni					
Anno	Ore				Totale
	CIGO	CIGD	CIGS	Fondi di Solidarietà	
2019	46.133.719	221.694	66.288.851	2.724.385	115.368.649
2020	785.377.420	535.198.346	71.863.224	713.478.437	2.105.917.427
2021	249.631.379	321.228.488	59.842.815	358.337.784	989.040.466
2022	52.291.797	607.719	73.105.209	19.835.626	145.840.351

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

4.5 Tavola 28 - Beneficiari di ammortizzatori sociali per sospensione di rapporto di lavoro

Regione	Sospensione di rapporto di lavoro									
	2021					2022				
	CIGO	CIGD	CIGS	Fondi di Solidarietà	Totale	CIGO	CIGD	CIGS	Fondi di Solidarietà	Totale
Abruzzo	37.038	18.276	3.249	17.166	75.729	21.296	492	5.240	2.634	29.662
Basilicata	20.705	5.489	8.068	5.288	39.550	16.351	4	9.446	1.402	27.203
Calabria	16.262	20.033	2.763	17.232	56.290	7.691	354	3.824	2.367	14.236
Campania	106.685	76.712	17.232	68.475	269.104	45.533	843	18.328	6.523	71.227
Emilia-Romagna	81.806	55.430	8.877	79.687	225.800	37.364	-	10.174	10.702	58.240
Friuli-Venezia Giulia	27.907	14.193	2.647	19.236	63.983	19.734	1	3.610	2.099	25.444
Lazio	73.302	108.206	37.172	129.209	347.889	32.501	320	38.692	20.802	92.315
Liguria	19.015	17.974	2.671	22.807	62.467	11.133	48	3.883	3.251	18.315
Lombardia	183.888	150.097	30.191	219.740	583.916	78.194	110	30.816	24.813	133.933
Marche	37.860	19.070	3.261	18.682	78.873	17.294	-	3.831	3.211	24.336
Molise	7.249	3.384	1.432	2.928	14.993	5.018	1	1.664	514	7.197
Piemonte	92.177	55.038	15.240	66.627	229.082	45.897	553	16.527	8.639	71.616
Puglia	63.701	48.548	11.211	45.618	169.078	36.185	910	19.305	6.891	63.291
Sardegna	17.816	17.872	4.721	15.236	55.645	9.559	64	3.000	2.291	14.914
Sicilia	48.413	54.692	7.536	47.029	157.670	26.971	752	11.043	8.433	47.199
Toscana	77.105	52.834	8.272	64.108	202.319	34.184	3	7.736	11.079	53.002
Trentino-Alto Adige	24.411	1.861	853	37.307	64.432	13.342	2	998	1.523	15.865
Umbria	18.145	13.194	1.363	11.747	44.449	11.220	-	1.131	2.281	14.632
Valle d'Aosta	1.743	1.635	153	2.784	6.315	649	-	320	424	1.393
Veneto	101.406	64.803	10.651	86.409	263.269	54.903	101	12.313	14.126	81.443
Italia	1.056.634	799.341	177.563	977.315	3.010.853	525.019	4.558	201.881	134.005	865.463

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

4.6 Tavola 29 - Tempi di erogazione CIGO per regione

Cassa Integrazione Ordinaria			
Regione	2021	2022	
	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi pagamento
Abruzzo	41	42	25
Basilicata	41	18	8
Calabria	36	83	23
Campania	72	35	8
DCM Milano	26	42	10
DCM Napoli	134	148	16
DCM Roma	76	134	17
Emilia-Romagna	29	57	12
Friuli-Venezia Giulia	15	20	8
Lazio	69	62	16
Liguria	43	27	12
Lombardia	24	29	18
Marche	15	35	41
Molise	20	48	6
Piemonte	18	29	25
Puglia	19	18	22
Sardegna	24	44	34
Sicilia	36	55	25
Toscana	31	19	16
Trentino-Alto Adige	27	50	9
Umbria	10	21	5
Valle d'Aosta	53	16	-
Veneto	10	12	10
Media Nazionale	*	50	17

* Il dato non è disponibile in quanto non è possibile differenziare i tempi di lavorazione delle pratiche COVID-19 da quelle non COVID-19
 Nota 1) Il conteggio dei tempi decorre dal momento in cui l'azienda fornisce i dati all'INPS

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

4.7 Tavola 30 - Tempi di erogazione CIGS per regione

Cassa Integrazione Straordinaria	
Regione	2022
	Tempi medi pagamento
Abruzzo	66
Basilicata	5
Calabria	54
Campania	12
DCM Milano	14
DCM Napoli	31
DCM Roma	28
Emilia-Romagna	23
Friuli-Venezia Giulia	21
Lazio	16
Liguria	17
Lombardia	15
Marche	10
Molise	21
Piemonte	19
Puglia	13
Sardegna	19
Sicilia	18
Toscana	51
Trentino-Alto Adige	64
Umbria	14
Valle d'Aosta	10
Veneto	9
Media Nazionale	21

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

4.8 Tavola 31 - Tempi di erogazione FIS per regione

Fondi di Integrazione Salariale		
Regione	2022	
	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi pagamento
Abruzzo	59	21
Basilicata	25	14
Calabria	111	25
Campania	80	16
DCM Milano	75	14
DCM Napoli	103	31
DCM Roma	124	38
Emilia-Romagna	85	21
Friuli-Venezia Giulia	33	34
Lazio	90	30
Liguria	65	24
Lombardia	65	34
Marche	57	11
Molise	40	3
Piemonte	69	32
Puglia	75	22
Sardegna	97	19
Sicilia	90	33
Toscana	36	19
Trentino-Alto Adige	140	8
Umbria	46	7
Valle d'Aosta	73	-
Veneto	41	17
Media Nazionale	71	27

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

4.9 Tavola 32 - Tempi di erogazione Fondi di Solidarietà per regione

Fondi di Solidarietà		
Regione	2022	
	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi pagamento
Abruzzo	-	-
Basilicata	-	-
Calabria	-	-
Campania	-	-
DCM Milano	-	-
DCM Napoli	-	-
DCM Roma	-	-
Emilia-Romagna	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-
Lazio	-	-
Liguria	-	-
Lombardia	-	-
Marche	-	-
Molise	-	-
Piemonte	-	-
Puglia	-	-
Sardegna	-	-
Sicilia	-	-
Toscana	-	-
Trentino-Alto Adige	79	-
Umbria	-	-
Valle d'Aosta	-	-
Veneto	-	-
Media Nazionale	79	-

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

CAPITOLO 5

Prestazioni pensionistiche e previdenziali

05

Prestazioni pensionistiche e previdenziali

Nel 2022 in Italia i pensionati INPS sono 15.192.152 (ad esclusione dei beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento). Nel Paese le pensioni vigenti INPS risultano essere 16.793.898 con un importo medio totale pari a circa euro 1.665,00. I dati evidenziano un grande divario tra l'importo delle femmine e quello dei maschi. Entrando nello specifico, l'importo delle femmine risulta essere circa il 35% in meno rispetto a quello dei maschi.

Durante il quadriennio 2019-2022, in numero di pensioni liquidate ha subito oscillazioni, con picco nel 2021, anno in cui sono state liquidate 906.399 pensioni. In linea con quanto precedentemente descritto per le pensioni vigenti, anche per le liquidate si evidenzia un divario consistente tra femmine e maschi; le prime percepiscono, in media, una pensione inferiore a quella dei maschi del circa 34%.

Per quanto riguarda il sistema di calcolo delle pensioni, occorre osservare come durante tutto l'arco del quadriennio di riferimento la maggior parte delle pensioni sia stata calcolata attraverso il sistema misto. Le pensioni erogate ai lavoratori parasubordinati vengono calcolate unicamente attraverso il sistema contributivo.

È possibile osservare come i tempi di pagamento (gestione pubblica) e definizione (gestione privata) delle pensioni, nella maggior parte dei casi, non superino i 30 gg, fatta eccezione per le pensioni erogate a favore dei superstiti che vengono erogate nella maggior parte entro i 60 gg. In particolare, le pensioni IVS appartenenti alla gestione privata vengono definite entro 30 gg per circa l'82% delle pensioni totali, mentre le pensioni di vecchiaia e anticipate appartenenti alla gestione pubblica vengono pagate entro 30 gg per circa l'89% delle pensioni totali.

5.1 Pensioni vigenti e liquidate

5.1.1 Tavola 33 - Pensionati INPS per genere e regione

Pensionati INPS			
Regione	2022		
	Femmine	Maschi	Totale
Abruzzo	178.228	164.261	342.489
Basilicata	74.389	68.840	143.229
Calabria	259.181	233.121	492.302
Campania	646.245	592.246	1.238.491
Emilia-Romagna	642.424	560.131	1.202.555
Friuli-Venezia Giulia	181.693	163.072	344.765
Lazio	715.402	640.351	1.355.753
Liguria	240.149	208.551	448.700
Lombardia	1.342.434	1.199.492	2.541.926
Marche	223.816	200.307	424.123
Molise	42.662	38.898	81.560
Piemonte	645.738	571.602	1.217.340
Puglia	511.273	495.191	1.006.464
Sardegna	218.549	214.268	432.817
Sicilia	572.532	550.395	1.122.927
Toscana	522.199	472.644	994.843
Trentino-Alto Adige	132.427	123.789	256.216
Umbria	132.817	119.503	252.320
Valle d'Aosta	16.985	15.782	32.767
Veneto	643.645	616.920	1.260.565
Italia	7.942.788	7.249.364	15.192.152

Nota 1) Sono esclusi dal totale i beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.1.2 Tavola 34 - Pensionati INPS per genere e tipologia

Pensionati INPS			
2022			
Genere	Pensionati IVS	Beneficiari di pensioni o assegni sociali	Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento
Femmine	6.920.204	510.556	1.645.425
Maschi	6.453.903	306.178	1.123.993
Totale	13.374.107	816.734	2.769.418

Nota 1) La tavola espone il numero di pensionati Inps al 31.12.2022 per tipo di prestazione ricevuta e considera tre platee di beneficiari:

- i pensionati di almeno una pensione di tipo previdenziale (invalidità, vecchiaia o anzianità/anticipata e superstiti);
- i beneficiari di pensioni o assegni sociali e i beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento

Sono platee che per loro stessa definizione non sono distinte l'una dall'altra ma si sovrappongono in parte. Per la possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diversi tipi, un beneficiario può ricadere in più platee, a seconda delle pensioni ricevute

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.1.3 Tavola 35 - Pensioni IVS vigenti

Pensioni IVS vigenti				
GESTIONI	TRATTAMENTI PRENSIONISTICI	2022		
		Femmine	Maschi	Totale
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anzianità/Anticipate	775.608	2.172.782	2.948.390
	Invalidità	222.073	282.766	504.839
	Superstiti	1.989.874	282.411	2.272.285
	Vecchiaia	1.610.335	672.143	2.282.478
	TOTALE	4.597.890	3.410.102	8.007.992
DIPENDENTI PUBBLICI	Anzianità/Anticipate	998.583	833.343	1.831.926
	Invalidità	81.248	120.319	201.567
	Superstiti	521.253	108.526	629.779
	Vecchiaia	252.057	192.694	444.751
	TOTALE	1.853.141	1.254.882	3.108.023
LAVORATORI PARASUBORDINATI	Invalidità	615	1.558	2.173
	Superstiti	12.646	1.161	13.807
	Vecchiaia	17.491	57.811	75.302
	TOTALE escluse pens. suppl.	30.752	60.530	91.282
	Invalidità	235	336	571
	Superstiti	60.208	5.148	65.356
	Vecchiaia	95.710	298.413	394.123
TOT Pensioni supplementari	156.153	303.897	460.050	
LAVORATORI AUTONOMI	Anzianità/Anticipate	428.442	1.285.009	1.713.451
	Invalidità	80.974	101.574	182.548
	Superstiti	945.120	142.659	1.087.779
	Vecchiaia	956.799	517.367	1.474.166
	TOTALE	2.411.335	2.046.609	4.457.944
TOTALE	9.049.271	7.076.020	16.125.291	
ALTRE PREVIDENZIALI	Anzianità/Anticipate	85.351	275.408	360.759
	Invalidità	6.935	8.686	15.621
	Superstiti	124.977	12.304	137.281
	Vecchiaia	54.114	100.432	154.546
	TOTALE	271.377	396.830	668.207
TOTALE	9.320.648	7.472.850	16.793.498	

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.1.4 Tavola 36 - Importo medio pensioni IVS vigenti

Pensioni IVS vigenti – Importo medio				
GESTIONI	TRATTAMENTI PENSIONISTICI	2022		
		Femmine	Maschi	Totale
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anzianità/Anticipate	1.634,88	2.206,01	1.920,45
	Invalidità	596,18	887,32	741,75
	Superstiti	811,78	472,47	642,13
	Vecchiaia	699,91	1.255,15	977,53
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	904,72	1.772,93	1.338,83
DIPENDENTI PUBBLICI	Anzianità/Anticipate	1.962,03	2.581,25	2.271,64
	Invalidità	1.588,93	2.318,04	1.953,49
	Superstiti	1.226,94	759,22	993,08
	Vecchiaia	1.865,67	2.937,54	2.401,61
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	1.726,06	2.453,40	2.089,73
LAVORATORI PARASUBORDINATI	Invalidità	392,04	468,07	430,06
	Superstiti	271,93	181,88	226,91
	Vecchiaia	734,21	993,17	863,69
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE escluse pens. suppl.	537,05	963,97	750,51
	Invalidità	42,42	73,39	57,91
Superstiti	61,76	35,97	48,87	
Vecchiaia	102,03	155,97	129,00	
Pensioni suppl. IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	86,41	153,84	120,13	
LAVORATORI AUTONOMI	Anzianità/Anticipate	996,47	1.440,30	1.218,39
	Invalidità	525,09	724,62	624,86
	Superstiti	563,3	397,42	480,36
	Vecchiaia	626,22	865,15	745,69
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	664,34	1.188,21	926,28
ALTRE PREVIDENZIALI	Anzianità/Anticipate	1.803,83	2.259,11	2.031,47
	Invalidità	1.209,33	1.499,34	1.354,34
	Superstiti	1.025,28	643,49	834,39
	Vecchiaia	1.198,71	1.571,47	1.385,09
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	1.310,33	2.019,51	1.664,92

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.1.5 Tavola 37 - Pensioni IVS liquidate 2019-2020

Pensioni IVS liquidate							
GESTIONI	TRATTAMENTI PRENSIONISTICI	2019			2020		
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anzianità/Anticipate	36.859	95.450	132.309	41.910	87.034	128.944
	Invalità	15.039	25.755	40.794	13.116	21.857	34.973
	Superstiti	100.106	23.524	123.630	105.679	23.842	129.521
	Vecchiaia	16.696	28.748	45.444	42.333	41.272	83.605
	TOTALE	168.700	173.477	342.177	203.038	174.005	377.043
DIPENDENTI PUBBLICI	Anzianità/Anticipate	49.988	45.354	95.342	57.036	41.417	98.453
	Invalità	2.694	4.345	7.039	1.875	2.912	4.787
	Superstiti	29.930	9.499	39.429	32.692	9.870	42.562
	Vecchiaia	19.970	11.547	31.517	17.382	16.046	33.428
	TOTALE	102.582	70.745	173.327	108.985	70.245	179.230
LAVORATORI PARASUBORDINATI	Invalità	152	266	418	93	221	314
	Superstiti	1.010	103	1.113	1.278	103	1.381
	Vecchiaia	928	3.074	4.002	1.294	3.318	4.612
	TOTALE escluse pens. suppl.	2.090	3.443	5.533	2.665	3.642	6.307
	Invalità	28	41	69	44	44	88
	Superstiti	5.204	482	5.686	6.829	605	7.434
	Vecchiaia	4.937	15.382	20.319	7.445	19.479	26.924
	TOT. Pensioni supplementari	10.169	15.905	26.074	14.318	20.128	34.446
LAVORATORI AUTONOMI	Anzianità/Anticipate	17.649	58.783	76.432	19.548	53.411	72.959
	Invalità	4.247	10.849	15.096	3.611	8.863	12.474
	Superstiti	53.506	12.761	66.267	59.022	13.274	72.296
	Vecchiaia	14.910	25.129	40.039	28.086	36.273	64.359
	TOTALE	90.312	107.522	197.834	110.267	111.821	222.088
	TOTALE	373.853	371.092	744.945	439.273	379.841	819.114
ALTRE PREVIDENZIALI	Anzianità/Anticipate	7.671	23.683	31.354	10.309	23.953	34.262
	Invalità	619	930	1.549	565	800	1.365
	Superstiti	7.770	1.260	9.030	8.670	1.326	9.996
	Vecchiaia	2.892	6.584	9.476	6.089	10.342	16.431
	TOTALE	18.952	32.457	51.409	25.633	36.421	62.054
	TOTALE	392.805	403.549	796.354	464.906	416.262	881.168

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.1.6 Tavola 38 - Pensioni IVS liquidate 2021-2022

Pensioni IVS liquidate							
GESTIONI	TRATTAMENTI PRESSIONISTICI	2021			2022		
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anzianità/Anticipate	46.506	85.630	132.136	47.709	77.913	125.622
	Invalidità	14.682	23.716	38.398	14.800	24.002	38.802
	Superstiti	112.220	25.359	137.579	103.199	24.238	127.437
	Vecchiaia	50.400	41.787	92.187	54.663	45.338	100.001
	TOTALE	223.808	176.492	400.300	220.371	171.491	391.862
DIPENDENTI PUBBLICI	Anzianità/Anticipate	54.533	39.717	94.250	43.736	34.944	78.680
	Invalidità	2.073	2.982	5.055	2.027	2.907	4.934
	Superstiti	33.266	10.619	43.885	31.633	10.302	41.935
	Vecchiaia	16.679	12.359	29.038	17.235	12.817	30.052
	TOTALE	106.551	65.677	172.228	94.631	60.970	155.601
LAVORATORI PARASUBORDINATI	Invalidità	112	245	357	110	254	364
	Superstiti	1.396	133	1.529	1.339	146	1.485
	Vecchiaia	1.463	3.744	5.207	1.761	4.124	5.885
	TOTALE escluse pens. suppl.	2.971	4.122	7.093	3.210	4.524	7.734
	Invalidità	74	99	173	106	138	244
	Superstiti	7.549	710	8.259	7.300	741	8.041
	Vecchiaia	7.618	17.862	25.480	8.513	18.140	26.653
TOT. Pensioni supplementari	15.241	18.671	33.912	15.919	19.019	34.938	
LAVORATORI AUTONOMI	Anzianità/Anticipate	19.687	50.342	70.029	20.393	46.104	66.497
	Invalidità	4.040	9.576	13.616	4.020	10.078	14.098
	Superstiti	64.044	13.821	77.865	60.567	13.930	74.497
	Vecchiaia	28.923	35.993	64.916	29.414	37.368	66.782
	TOTALE	116.694	109.732	226.426	114.394	107.480	221.874
TOTALE	465.265	374.694	839.959	448.525	363.484	812.009	
ALTRE PREVIDENZIALI	Anzianità/Anticipate	11.568	23.013	34.581	10.308	20.295	30.603
	Invalidità	762	930	1.692	716	801	1.517
	Superstiti	9.887	1.634	11.521	9.407	1.698	11.105
	Vecchiaia	7.651	10.995	18.646	9.736	13.054	22.790
	TOTALE	29.868	36.572	66.440	30.167	35.848	66.015
TOTALE	495.133	411.266	906.399	478.692	399.332	878.024	

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.1.7 Tavola 39 - Pensioni IVS liquidate per sistema di calcolo

GESTIONI	Pensioni IVS liquidate														
	2019				2020				2021				2022		
	Retr. fino al 2012	Misto	Contr.	Retr. fino al 2012	Misto	Contr.	Retr. fino al 2012	Misto	Contr.	Retr. fino al 2012	Misto	Contr.	Retr. fino al 2012	Misto	Contr.
F.do P. Lav. Dip.	120.221	196.897	25.059	133.991	217.361	25.691	136.484	233.215	30.601	125.596	230.591	35.675			
Dip. Pubblici	804	159.935	4.588	808	173.727	4.695	982	165.120	6.126	958	147.198	7.445			
Parasubordinati	-	-	31.607	-	-	40.753	-	-	41.005	-	-	42.672			
Lav. Autonomi	65.879	125.321	6.634	74.504	140.060	7.524	75.450	141.893	9.083	69.936	140.961	10.977			
Totale	186.904	482.153	67.888	209.303	531.148	78.663	212.916	540.228	86.815	196.490	518.750	96.769			

Nota1) Il totale non comprende le Altre previdenziali

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.1.8 Tavola 40 - Importi medi pensioni IVS liquidate

Pensioni IVS liquidate – Importo medio				
GESTIONI	TRATTAMENTI PENSIONISTICI	2022		
		Femmine	Maschi	Totale
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anzianità/Anticipate	1.607,19	2.239,65	1.923,42
	Invalidità	581,37	810,91	696,14
	Superstiti	902,57	464,01	683,29
	Vecchiaia	729,07	1.393,01	1.061,04
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	990,51	1.564,89	1.277,70
DIPENDENTI PUBBLICI	Anzianità/Anticipate	2.143,30	2.748,71	2.446,01
	Invalidità	1.608,61	2.137,71	1.873,16
	Superstiti	1.339,26	831,78	1.085,52
	Vecchiaia	1.978,09	2.901,66	2.439,88
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	1.831,97	2.423,91	2.127,94
LAVORATORI PARASUBORDINATI	Invalidità	415,99	478,91	447,45
	Superstiti	378,66	284,03	331,35
	Vecchiaia	1.130,17	1.766,82	1.448,50
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE escluse pens. suppl.	792,22	1.646,66	1.219,44
	Invalidità	47	80,42	63,71
	Superstiti	73,3	40,68	56,99
	Vecchiaia	78,89	134,75	106,82
	Pensioni suppl. IMPORTO MEDIO MENSILE TOT.	76,12	130,69	103,41
LAVORATORI AUTONOMI	Anzianità/Anticipate	982,53	1.382,27	1.182,40
	Invalidità	548,28	701,12	624,70
	Superstiti	632,49	412,02	522,26
	Vecchiaia	696,16	966,84	831,50
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	708,3	1.048,22	878,26
ALTRE PREVIDENZIALI	Anzianità/Anticipate	1.920,95	2.494,96	2.207,96
	Invalidità	1.013,72	1.336,45	1.175,09
	Superstiti	1.000,28	580,68	790,48
	Vecchiaia	1.145,94	1.603,06	1.374,50
	IMPORTO MEDIO MENSILE TOTALE	1.362,20	2.053,62	1.707,91

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.1.9 Tavola 41 - Pensioni IVS Gestioni Private - tempi di definizione

Pensionati IVS Gestioni Private												
TEMPI DI DEFINIZIONE	Entro 15 gg	% su totale	Tra 16 e 30 gg	% su totale	Tra 31 e 60 gg	% su totale	Tra 61 e 90 gg	% su totale	Tra 91 e 120 gg	% su totale	Oltre 120 gg	% su totale
Abruzzo	8.353	70,1	1.389	11,7	1.089	9,1	436	3,7	262	2,2	388	3,3
Basilicata	3.912	73	561	10,5	484	9	152	2,8	92	1,7	159	3
Calabria	10.184	65,9	2.045	13,2	1.691	10,9	679	4,4	318	2,1	537	3,5
Campania	14.072	74,5	1.896	10	1.508	8	585	3,1	336	1,8	489	2,6
DCM Milano	29.627	82	2.787	7,7	1.796	5	788	2,2	454	1,3	694	1,9
DCM Napoli	10.621	64,1	1.901	11,5	1.811	10,9	852	5,1	529	3,2	858	5,2
DCM Roma	19.213	59,6	3.459	10,7	3.345	10,4	1.875	5,8	1.327	4,1	3.003	9,3
Emilia-Romagna	36.746	65,2	8.411	14,9	6.009	10,7	2.410	4,3	1.208	2,1	1.598	2,8
Friuli-Venezia Giulia	10.298	76	1.462	10,8	922	6,8	382	2,8	165	1,2	325	2,4
Lazio	8.662	61,7	1.833	13,1	1.710	12,2	623	4,4	348	2,5	861	6,1
Liguria	12.064	71,4	1.912	11,3	1.180	7	599	3,5	412	2,4	734	4,3
Lombardia	61.576	73,7	10.727	12,8	6.207	7,4	2.280	2,7	1.122	1,3	1.692	2
Marche	13.226	70,4	2.355	12,5	1.814	9,7	708	3,8	314	1,7	357	1,9
Molise	1.400	50,1	542	19,4	565	20,2	158	5,7	68	2,4	61	2,2
Piemonte	33.349	65,4	7.500	14,7	5.260	10,3	2.125	4,2	1.096	2,2	1.638	3,2
Puglia	21.335	66,3	3.954	12,3	3.313	10,3	1.603	5	885	2,7	1.103	3,4
Sardegna	8.704	65,1	1.484	11,1	1.252	9,4	541	4	389	2,9	991	7,4
Sicilia	22.529	70,5	3.821	12	2.984	9,3	1.183	3,7	519	1,6	919	2,9
Toscana	35.076	82,3	3.625	8,5	2.182	5,1	685	1,6	368	0,9	675	1,6
Trentino-Alto Adige	6.004	52,6	1.826	16	1.434	12,6	683	6	349	3,1	1.127	9,9
Umbria	6.552	54,2	2.627	21,7	1.565	12,9	747	6,2	245	2	353	2,9
Valle d'Aosta	955	73,9	120	9,3	137	10,6	45	3,5	18	1,4	18	1,4
Veneto	41.498	71,3	7.701	13,2	4.876	8,4	1.734	3	884	1,5	1.492	2,6
Italia	415.956	69,7	73.938	12,4	53.134	8,9	21.873	3,7	11.708	2	20.072	3,4

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

5.1.10 Tavola 42 - Pensioni Gestioni Pubbliche di vecchiaia e anticipate - tempi di pagamento

Pensioni Gestioni Pubbliche di vecchiaia e anticipate												
TEMPI DI PAGAMENTO	Entro 3 gg	% su totale	Tra 4 e 10 gg	% su totale	Tra 11 e 33 gg	% su totale	Tra 34 e 70 gg	% su totale	Tra 71 e 100 gg	% su totale	Oltre 100 gg	% su totale
Basilicata	973	85,1	6	0,5	108	9,4	29	2,5	14	1,2	14	1,2
Calabria	2.724	80,5	12	0,4	349	10,3	176	5,2	55	1,6	67	2
Campania	3.404	78,8	26	0,6	496	11,5	241	5,6	86	2	65	1,5
DCM Milano	189	68,4	85	1,8	638	13,7	359	7,7	182	3,9	210	4,5
DCM Napoli	2.891	68,4	19	0,4	622	14,7	298	7	117	2,8	282	6,7
DCM Roma	3.921	46,3	148	1,7	1.620	19,1	1.391	16,4	694	8,2	690	8,2
Emilia-Romagna	4.521	76,2	157	2,6	826	13,9	250	4,2	97	1,6	85	1,4
Friuli-Venezia Giulia	1.746	80,9	60	2,8	279	12,9	34	1,6	17	0,8	21	1
Lazio	2.185	65	211	6,3	742	22,1	135	4	47	1,4	44	1,3
Liguria	2.368	72,9	71	2,2	549	16,9	153	4,7	63	1,9	43	1,3
Lombardia	4.901	76,2	155	2,4	863	13,4	299	4,7	100	1,6	112	1,7
Marche	1.298	87,8	12	0,8	122	8,2	32	2,2	9	0,6	6	0,4
Molise	459	77,5	9	1,5	76	12,8	27	4,6	10	1,7	11	1,9
Piemonte	3.129	76,7	63	1,5	470	11,5	204	5	87	2,1	124	3
Puglia	4.508	82,2	52	0,9	604	11	212	3,9	45	0,8	61	1,1
Sardegna	1.690	57,1	24	0,8	530	17,9	310	10,5	181	6,1	225	7,6
Sicilia	5.748	80,8	43	0,6	765	10,8	308	4,3	124	1,7	128	1,8
Toscana	4.445	87,5	75	1,5	397	7,8	107	2,1	27	0,5	27	0,5
Trentino-Alto Adige	1.337	66,9	111	5,6	352	17,6	102	5,1	46	2,3	52	2,6
Umbria	1.103	81	14	1	167	12,3	54	4	13	1	11	0,8
Valle d'Aosta	144	53,7	22	8,2	81	30,2	11	4,1	8	3	2	0,7
Veneto	4.626	76,4	146	2,4	766	12,7	299	4,9	112	1,9	104	1,7
Italia	64.333	71,8	1.941	2,2	13.173	14,7	5.556	6,2	2.171	2,4	2.405	2,7

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

5.1.1.11 Tavola 43 - Pensioni Gestioni Pubbliche superstiti da pensionato - tempi di pagamento

Pensionati Gestioni Pubbliche superstiti da pensionato										
TEMPI DI PAGAMENTO	Entro 15 gg	% su totale	Tra 16 e 30 gg	% su totale	Tra 31 e 60 gg	% su totale	Tra 61 e 90 gg	% su totale	Oltre 90 gg	% su totale
Abruzzo	212	19,1	213	19,2	222	20	202	18,2	260	23,4
Basilicata	213	38,2	80	14,4	116	20,8	78	14	70	12,6
Calabria	816	44,9	405	22,3	368	20,3	67	3,7	160	8,8
Campania	997	41,3	687	28,4	394	16,3	73	3	265	10,97
DCM Milano	590	31,4	342	18,2	465	24,8	173	9,2	307	16,4
DCM Napoli	215	9,9	263	12,1	860	39,6	453	20,8	383	17,6
DCM Roma	649	21,1	687	22,3	1.013	32,9	562	18,2	169	5,5
Emilia-Romagna	1.490	53,9	735	26,6	365	13,2	76	2,7	98	3,5
Friuli-Venezia Giulia	428	42,4	377	37,3	171	16,9	24	2,4	10	1
Lazio	855	66	257	19,8	115	8,9	19	1,5	49	3,8
Liguria	729	55,4	348	26,4	170	12,9	33	2,5	37	2,8
Lombardia	1.145	49,5	696	30,1	360	15,6	47	2	65	2,8
Marche	775	60,5	261	20,4	152	11,9	36	2,8	58	4,5
Molise	202	57,2	63	17,8	44	12,5	16	4,5	28	7,9
Piemonte	788	36,6	410	19,1	279	13	223	10,4	451	21
Puglia	1.215	38,3	494	15,6	628	19,8	385	12,1	447	14,1
Sardegna	718	46,2	443	28,5	177	11,4	104	6,7	112	7,2
Sicilia	2.083	49,7	817	19,5	621	14,8	332	7,9	339	8,1
Toscana	1.937	67,4	511	17,8	283	9,8	58	2	86	3
Trentino-Alto Adige	333	50,4	224	33,9	88	13,3	6	0,9	10	1,5
Umbria	171	25,5	244	36,4	172	25,7	28	4,2	55	8,2
Valle d'Aosta	54	69,2	18	23,1	3	3,8	1	1,3	2	2,6
Veneto	1.521	51,8	765	26	499	17	53	1,8	99	3,4
Italia	18.136	42	9.340	21,6	7.565	17,5	3.049	7,1	5.088	11,8

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

5.1.12 Tavola 44 – Pensioni Gestioni Pubbliche superstiti da lavoratore – tempi di pagamento

TEMPI DI PAGAMENTO	Pensioni Gestioni Pubbliche superstiti da lavoratore							
	Entro 60 gg	% su totale	Tra 61 e 90 gg	% su totale	Tra 91 e 120 gg	% su totale	Oltre 120 gg	% su totale
Abruzzo	97	66,4	15	10,3	15	10,3	19	13
Basilicata	20	50	4	10	5	12,5	11	27,5
Calabria	55	39,9	19	13,8	13	9,4	51	37
Campania	124	58,5	22	10,4	16	7,5	50	23,6
DCM Milano	34	25	13	9,6	17	12,5	72	52,9
DCM Napoli	58	22,3	17	6,5	17	6,5	168	64,6
DCM Roma	82	24,4	49	14,6	33	9,8	172	51,2
Emilia-Romagna	66	44,3	32	21,5	10	6,7	41	27,5
Friuli-Venezia Giulia	23	60,5	7	18,4	5	13,2	3	7,9
Lazio	59	48,4	19	15,6	18	14,8	26	21,3
Liguria	31	54,4	7	12,3	6	10,5	13	22,8
Lombardia	69	61,6	14	12,5	8	7,1	21	18,8
Marche	26	45,6	10	17,5	6	10,5	15	26,3
Molise	6	27,3	3	13,6	5	22,7	8	36,4
Piemonte	51	47,7	14	13,1	8	7,5	34	31,8
Puglia	95	50	15	7,9	24	12,6	56	29,5
Sardegna	37	43	12	14	7	8,1	30	34,9
Sicilia	172	40,1	51	11,9	54	12,6	152	35,4
Toscana	92	64,3	19	13,3	4	2,8	28	19,6
Trentino-Alto Adige	5	17,9	3	10,7	7	25	13	46,4
Umbria	20	52,6	7	18,4	6	15,8	5	13,2
Valle d'Aosta	4	66,7	2	33,3	-	0,0	-	0,0
Veneto	50	37,6	21	15,8	14	10,5	48	36,1
Italia	1.276	42,7	375	12,6	298	10	1.036	34,7

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

5.1.13 Tavola 45 - Pensioni IVS Fondi Speciali - tempi di definizione

Pensionati IVS Fondi Speciali												
TEMPI DI DEFINIZIONE	Entro 15 gg	% su totale	Tra 16 e 30 gg	% su totale	Tra 31 e 60 gg	% su totale	Tra 61 e 90 gg	% su totale	Tra 91 e 120 gg	% su totale	Oltre 120 gg	% su totale
Abruzzo	305	67,6	94	20,8	34	7,5	11	2,4	3	0,7	4	0,9
Basilicata	133	84,2	8	5,1	11	7	5	3,2	-	-	1	0,6
Calabria	674	64,1	171	16,3	125	11,9	42	4	18	1,7	21	2
Campania	491	68	94	13	80	11,1	31	4,3	11	1,5	15	2,1
DCM Milano	990	50,8	477	24,5	350	18	73	3,7	39	2	20	1
DCM Napoli	1.299	77	126	7,5	133	7,9	64	3,8	35	2,1	30	1,8
DCM Roma	1.717	55	418	13,4	452	14,5	230	7,4	115	3,7	191	6,1
Emilia-Romagna	1.271	73,3	235	13,6	144	8,3	44	2,5	19	1,1	20	1,2
Friuli-Venezia Giulia	355	61,6	126	21,9	77	13,4	11	1,9	2	0,3	5	0,9
Lazio	472	87,1	29	5,4	23	4,2	6	1,1	4	0,7	8	1,5
Liguria	937	80,8	108	9,3	52	4,5	19	1,6	14	1,2	30	2,6
Lombardia	814	67,1	146	12	101	8,3	49	4	44	3,6	60	4,9
Marche	460	56,2	196	23,9	107	13,1	30	3,7	17	2,1	9	1,1
Molise	46	47,9	14	14,6	28	29,2	4	4,2	3	3,1	1	1
Piemonte	739	31,9	275	11,9	407	17,6	246	10,6	307	13,3	340	14,7
Puglia	940	71,3	119	9	145	11	53	4	34	2,6	28	2,1
Sardegna	374	50,4	117	15,8	114	15,4	58	7,8	34	4,6	45	6,1
Sicilia	1.325	64,6	241	11,8	255	12,4	109	5,3	51	2,5	70	3,4
Toscana	1.602	84,8	157	8,3	73	3,9	32	1,7	18	1	7	0,4
Trentino-Alto Adige	222	55,5	64	16	41	10,3	40	10	17	4,3	16	4
Umbria	300	37	153	18,9	154	19	81	10	44	5,4	78	9,6
Valle d'Aosta	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Veneto	1.268	65,2	285	14,7	237	12,2	95	4,9	31	1,6	29	1,5
Italia	16.734	62,6	3.653	13,7	3.143	11,7	1.333	5	860	3,2	1.028	3,8

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

5.2 Anticipazioni pensionistiche

5.2.1 Tavola 46 - Opzione Donna - domande accolte per regione

Opzione Donna			
Regione	Domande accolte al 2021	Domande accolte al 2022	Domande accolte nel 2022
Abruzzo	890	1.230	340
Basilicata	190	257	67
Calabria	1.529	2.055	526
Campania	853	1.191	338
DCM Milano	4.897	7.198	2.301
DCM Napoli	393	606	213
DCM Roma	1.904	2.830	926
Emilia-Romagna	7.966	11.622	3.656
Friuli-Venezia Giulia	1.653	2.532	879
Lazio	561	810	249
Liguria	1.621	2.477	856
Lombardia	9.672	14.223	4.551
Marche	2.115	3.138	1.023
Molise	158	229	71
Piemonte	6.660	9.679	3.019
Puglia	1.571	2.166	595
Sardegna	604	881	277
Sicilia	941	1.315	374
Toscana	4.195	6.166	1.971
Trentino-Alto Adige	1.201	1.897	696
Umbria	723	1.045	322
Valle d'Aosta	138	221	83
Veneto	6.451	9.700	3.249
Italia	56.886	83.468	26.582

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

5.2.2 Tavola 47 - Quota 100 per genere - domande accolte per regione

Quota 100									
Regione	Domande accolte al 2021			Domande accolte al 2022			Domande accolte nel 2022		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Abruzzo	2.885	7.294	10.179	3.274	8.133	11.407	389	839	1.228
Basilicata	1.273	3.085	4.358	1.411	3.442	4.853	138	357	495
Calabria	3.706	7.818	11.524	4.056	8.758	12.814	350	940	1.290
Campania	4.172	10.028	14.200	4.627	11.235	15.862	455	1.207	1.662
DCM Milano	7.121	15.038	22.159	8.328	17.207	25.535	1.207	2.169	3.376
DCM Napoli	4.014	10.335	14.349	4.456	11.500	15.956	442	1.165	1.607
DCM Roma	9.995	20.699	30.694	12.097	23.849	35.946	2.102	3.150	5.252
Emilia-Romagna	10.335	18.748	29.083	11.838	21.047	32.885	1.503	2.299	3.802
Friuli-Venezia Giulia	2.671	5.732	8.403	3.055	6.475	9.530	384	743	1.127
Lazio	2.548	7.634	10.182	2.832	8.549	11.381	284	915	1.199
Liguria	4.177	8.457	12.634	4.838	9.670	14.508	661	1.213	1.874
Lombardia	9.897	25.295	35.192	11.390	28.516	39.906	1.493	3.221	4.714
Marche	3.966	7.374	11.340	4.536	8.302	12.838	570	928	1.498
Molise	783	1.802	2.585	887	2.034	2.921	104	232	336
Piemonte	9.421	20.045	29.466	10.829	22.630	33.459	1.408	2.585	3.993
Puglia	6.410	16.766	23.176	7.114	18.705	25.819	704	1.939	2.643
Sardegna	4.217	9.430	13.647	4.827	10.695	15.522	610	1.265	1.875
Sicilia	8.653	20.997	29.650	9.534	23.313	32.847	881	2.316	3.197
Toscana	8.963	17.003	25.966	10.220	19.097	29.317	1.257	2.094	3.351
Trentino-Alto Adige	2.014	3.742	5.756	2.406	4.278	6.684	392	536	928
Umbria	1.849	3.666	5.515	2.107	4.193	6.300	258	527	785
Valle d'Aosta	297	518	815	353	588	941	56	70	126
Veneto	9.233	19.754	28.987	10.621	22.445	33.066	1.388	2.691	4.079
Italia	118.600	261.260	379.860	135.636	294.661	430.297	17.036	33.401	50.437

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

5.2.3 Tavola 48 - Quota 102 per genere - domande accolte per regione

Quota 102			
Regione	2022		
	Femmine	Maschi	Totale
Abruzzo	47	97	144
Basilicata	22	45	67
Calabria	68	112	180
Campania	84	181	265
DCM Milano	117	178	295
DCM Napoli	84	175	259
DCM Roma	186	324	510
Emilia-Romagna	211	200	411
Friuli-Venezia Giulia	51	66	117
Lazio	56	120	176
Liguria	62	89	151
Lombardia	200	287	487
Marche	84	75	159
Molise	11	14	25
Piemonte	185	220	405
Puglia	116	253	369
Sardegna	93	147	240
Sicilia	178	342	520
Toscana	213	209	422
Trentino-Alto Adige	38	35	73
Umbria	42	50	92
Valle d'Aosta	9	8	17
Veneto	219	240	459
Italia	2.376	3.467	5.843

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

5.2.4 Tavola 49 - Lavoratori Precoci – certificazioni accolte

Lavoratori Precoci			
Tipologia di lavoratori	Domande accolte al 2021	Domande accolte al 2022	Domande accolte nel 2022
Lavoratori disoccupati	13.013	18.333	5.320
Lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità	10.710	15.332	4.622
Lavoratori con riconoscimento invalidità civile di grado almeno pari al 74%	3.013	4.459	1.446
Lavoratori dipendenti addetti ad una o più mansioni difficoltose o rischiose	21.368	30.760	9.392
Lavoratori addetti a lavori faticosi e pesanti	7.577	11.068	3.491
Totale	55.681	79.952	24.271

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

5.2.5 Tavola 50 - Lavori usuranti per genere – domande per esito

Anno	Lavori Usuranti											
	Gestione Privata					Gestione Pubblica						
	Domande Presentate	Accolte	In ulteriore istruttoria	Respinte	Domande Presentate	Accolte	In ulteriore istruttoria	Respinte	Domande Presentate	Accolte	In ulteriore istruttoria	Respinte
2012	3.513	1.346	-	2.167	676	676	293	-	-	-	-	-
2013	1.253	170	-	1.083	269	269	113	-	-	-	-	-
2014	1.251	275	-	976	238	238	119	-	-	-	-	-
2015	1.760	484	-	1.276	364	364	220	-	-	-	-	-
2016	3.930	496	-	3.434	651	651	303	-	-	-	-	-
2017	8.043	1.948	-	6.095	1.297	1.297	603	-	-	-	-	-
2018	5.167	1.482	-	3.685	1.250	1.250	499	-	-	-	-	-
2019	3.023	1.142	92	1.789	545	545	226	89	-	-	-	-
2020	2.740	1.042	366	1.332	393	393	151	132	-	-	-	-
2021	3.088	1.202	148	1.738	486	486	185	105	-	-	-	-
2022	3.467	1.096	1.022	1.349	523	523	103	285	-	-	-	-
Totale	37.235	10.683	1.628	24.924	6.692	6.692	2.815	611	6.692	2.815	611	611

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

5.2.6 Tavola 51- APE Sociale – certificazioni accolte

APE Sociale			
Tipologia di lavoratori	Domande accolte al 2021	Domande accolte al 2022	Domande accolte nel 2022
Lavoratori disoccupati	50.650	60.684	10.034
Lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità	4.965	7.176	2.211
Lavoratori con riconoscimento invalidità civile di grado almeno pari al 74%	8.054	9.905	1.851
Lavoratori dipendenti addetti a lavori gravosi	12.518	15.477	2.959
Totale	76.187	93.242	17.055

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

CAPITOLO 6

Prestazioni assistenziali e sociali

06

Prestazioni assistenziali e sociali

Nel 2022, i beneficiari di prestazioni di Invalidità Civile sono pari a 3.215.97, di queste, il 68,6% delle prestazioni erogate fanno riferimento all'indennità di accompagnamento e il 31,4% alle pensioni di invalidità. A livello nazionale, il numero di prestazioni liquidate per Invalidità Civile ha subito gli effetti della particolare situazione sanitaria causata da SARS-COVID-19, con una riduzione delle liquidazioni nel 2020, per poi tornare al numero di prestazioni liquidate pre-pandemia. Non sono disponibili i dati relativi al Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta in quanto l'Istituto non gestisce l'Invalidità Civile nelle suddette regioni a statuto speciale.

È possibile evidenziare a livello nazionale una riduzione dei tempi medi per la fase sanitaria da 138 gg a 120 gg e per la fase amministrativa da 26 gg a 22 gg. In generale nel 2022 i tempi medi complessivi di fase sanitaria e amministrativa diminuiscono passando da 164 gg a 142 gg. Dati superiori alla media nazionale possono essere riscontrati per la fase sanitaria in Lazio (compresa la DCM Roma), Sardegna, Liguria e Sicilia; per la fase amministrativa in Sardegna, Piemonte, Abruzzo e Liguria.

Per quanto concerne le prestazioni di Reddito (RdC) e Pensione di Cittadinanza (PdC), nel 2021 si assiste ad una riduzione delle domande presentate pari a circa il 18% rispetto al 2020. Come nel caso delle prestazioni erogate di Invalidità Civile, anche per RdC e PdC si evidenzia a livello nazionale un ritorno ai livelli pre-COVID-19 nel 2022, in particolare il numero di domande accolte nell'anno considerato rappresenta circa il 62,3% del totale delle domande presentate.

Facendo riferimento al Reddito di Libertà, contributo introdotto il 17 dicembre 2020, si riscontra una riduzione delle prestazioni erogate a beneficio delle donne vittime di violenza. Se nel 2021 il numero delle beneficiarie risultava essere 2.253, nel 2022 il totale ammonta a sole 415. Tuttavia, il dato deve essere interpretato anche in funzione del budget a disposizione delle singole regioni. La Circolare n.166 del 08/11/2021 emanata dall'Istituto, chiarisce che una volta raggiunto il limite del budget stabilito non potrà seguire l'accoglimento di ulteriori domande, al netto di eventuali risorse aggiuntive a livello statale e/o regionale.

Per quanto riguarda la prestazione di Assegno al Nucleo Familiare (ANF) nel 2022 si osserva una riduzione dei beneficiari pari a circa il 16,8%. Nel marzo 2022 l'Assegno al Nucleo Familiare è stato sostituito dall'Assegno Unico e Universale (AU). In merito a quest'ultimo, è necessario specificare che esso risulta compatibile con altre misure di contrasto alla povertà, come il Reddito di Cittadinanza. In particolare, è possibile osservare come il numero di richiedenti che già percepiscono la prestazione di RdC ammonta a 501.123. Nel 2022 è più che raddoppiata la platea dei beneficiari di AU rispetto alla platea dei beneficiari degli ANF.

Osservando i dati inerenti ai beneficiari dei congedi, non si evidenziano sostanziali variazioni tra il 2021 e il 2022. La maggior parte dei beneficiari ricade nella categoria dei lavoratori dipendenti privati appartenenti alla fascia di età compresa tra 30 e 39 anni. Risulta necessario specificare che il congedo di paternità fa riferimento alla Legge n.92/2021, a valle della quale la prestazione viene erogata dall'Istituto a favore dei soli lavoratori dipendenti del settore privato. Inoltre, nel congedo obbligatorio sono stati ricompresi i

beneficiari previsti dalla L. 151/2001, la quale prevede per il padre lavoratore il diritto di astenersi dal lavoro per tutta la durata del congedo di maternità, o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre, non essendo di fatto possibile la distinzione esatta del congedo di paternità prevista dalla Legge 92/2012, conseguentemente all'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili.

Nell'ambito dell'assistenza alle persone con disabilità grave (settore privato) nel 2022, la maggior parte dei beneficiari ha fatto richiesta e ottenuto permessi mensili di 3 giorni per assistere parenti ed affini entro il terzo grado e figli con handicap grave.

In merito alle prestazioni erogate inerenti a Fondo Welfare (dipendenti pubblici), è possibile osservare come la maggior parte delle prestazioni risultano essere erogate nel 2022 a favore dei giovani (44,5%).

6.1 Tavola 52 - Invalidità Civile - Prestazioni vigenti per genere

Invalidità Civile			
PRESTAZIONI	2022		
	Femmine	Maschi	Totale
Indennità di accompagnamento	1.341.638	863.737	2.205.375
Pensioni di invalidità	537.747	472.851	1.010.598
Totale	1.879.385	1.336.588	3.215.973

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.2 Tavola 53 - Invalidità Civile - Prestazioni liquidate per regione

		Invalidità Civile														
		2019				2020				2021				2022		
Regione		Indennità	Pensioni	Totale	Indennità	Pensioni	Totale	Indennità	Pensioni	Totale	Indennità	Pensioni	Totale	Indennità	Pensioni	Totale
Abruzzo		10.340	2.874	13.214	7.641	2.238	9.879	10.790	2.904	13.694	11.697	3.079	14.776			
Basilicata		4.744	1.351	6.095	4.050	1.191	5.241	5.639	1.616	7.255	5.477	1.630	7.107			
Calabria		17.587	7.197	24.784	14.688	5.544	20.232	18.123	7.118	25.241	19.230	7.679	26.909			
Campania		46.258	19.467	65.725	38.090	15.961	54.051	44.547	19.028	63.575	46.907	19.390	66.297			
Emilia-Romagna		27.766	4.291	32.057	25.199	3.677	28.876	30.964	5.040	36.004	32.732	5.482	38.214			
Friuli-Venezia Giulia		8.285	1.342	9.627	6.994	1.190	8.184	8.106	1.487	9.593	9.031	1.424	10.455			
Lazio		52.364	14.771	67.135	37.364	9.716	47.080	41.405	12.002	53.407	46.906	12.414	59.320			
Liguria		12.548	2.208	14.756	7.943	1.550	9.493	9.464	1.998	11.462	10.658	2.095	12.753			
Lombardia		66.177	11.109	77.286	52.129	8.915	61.044	64.852	11.724	76.576	67.381	11.976	79.357			
Marche		13.163	2.281	15.444	9.359	1.737	11.096	13.639	2.292	15.931	13.938	2.449	16.387			
Molise		2.702	701	3.403	1.883	501	2.384	2.514	625	3.139	2.663	712	3.375			
Piemonte		29.816	5.374	35.190	22.509	4.594	27.103	26.571	5.334	31.905	28.081	5.643	33.724			
Puglia		37.401	13.642	51.043	31.861	11.667	43.528	36.669	13.721	50.390	41.605	15.294	56.899			
Sardegna		12.847	3.935	16.782	10.630	3.296	13.926	12.994	4.076	17.070	14.651	4.029	18.680			
Sicilia		40.275	15.741	56.016	28.815	11.504	40.319	34.201	14.183	48.384	38.942	15.480	54.422			
Toscana		26.449	4.449	30.898	21.169	3.685	24.854	25.299	4.438	29.737	28.040	4.796	32.836			
Trentino-Alto Adige		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Umbria		9.933	2.310	12.243	8.332	1.934	10.266	8.707	2.068	10.775	9.832	2.238	12.070			
Valle d'Aosta		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Veneto		29.062	5.226	34.288	25.252	4.437	29.689	32.269	5.812	38.081	33.925	6.122	40.047			
Italia		447.717	118.269	565.986	353.908	93.337	447.245	426.753	115.466	542.219	461.696	121.932	583.628			

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.3 Tavola 54 - Invalidità civile - tempi medi di fase sanitaria e amministrativa per regione

Invalidità civile - tempi medi di fase sanitaria e amministrativa						
Regione	2021			2022		
	TEMPI MEDI GG. Fase sanitaria	TEMPI MEDI GG. Fase amm.	Tempi medi	TEMPI MEDI GG. Fase sanitaria	TEMPI MEDI GG. Fase amm.	Tempi medi
Abruzzo	142	29	171	125	26	151
Basilicata	99	16	115	34	14	48
Calabria	156	17	173	75	15	90
Campania	124	26	150	102	22	124
Emilia-Romagna	105	26	131	107	22	129
Friuli-Venezia Giulia	90	21	111	82	14	96
Lazio	241	28	269	211	22	233
Liguria	172	33	205	191	24	215
Lombardia	72	24	96	79	20	99
Marche	130	26	156	104	20	124
Molise	125	28	153	73	24	97
Piemonte	112	29	141	116	29	145
Puglia	71	27	98	76	21	97
Sardegna	252	42	294	206	35	241
Sicilia	213	28	241	181	23	204
Toscana	134	25	159	127	19	146
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Umbria	57	26	83	74	18	92
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Veneto	136	24	160	131	20	151
Italia	138	26	164	120	22	142

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Inclusione e Invalidità Civile

6.4 Tavola 55 - RdC e PdC - domande per genere

RdC e PdC						
Anno	Domande presentate RdC + PdC			Domande accolte RdC + PdC		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
2019	989.711	758.916	1.748.627	637.150	506.926	1.144.076
2020	889.711	736.422	1.626.133	616.133	518.297	1.134.430
2021	755.878	575.008	1.330.886	501.270	372.998	874.268
2022	974.676	694.058	1.668.734	602.204	437.496	1.039.700

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Inclusione e Invalidità Civile

6.5 Tavola 56 - Reddito di Libertà - domande accolte per regione

Reddito di Libertà		
Regione	2021	2022
Abruzzo	41	11
Basilicata	15	8
Calabria	63	18
Campania	249	-
Emilia-Romagna	237	206
Friuli-Venezia Giulia	45	-
Lazio	215	26
Liguria	16	43
Lombardia	410	-
Marche	57	*
Molise	*	6
Piemonte	170	-
Puglia	170	-
Sardegna	54	12
Sicilia	177	30
Toscana	137	8
Trentino-Alto Adige	-	*
Umbria	35	-
Valle d'Aosta	4	*
Veneto	157	42
Italia	2.253	415

Nota 1) I valori indicati con asterisco si riferiscono a dati coperti da privacy

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Inclusione e Invalidità Civile

6.6 Tavola 57 - Nuclei beneficiari di ANF per regione

Assegno Nuclei Familiari		
Regione	2021	2022
	ANF	ANF
Abruzzo	52.265	44.079
Basilicata	19.275	16.187
Calabria	45.867	37.527
Campania	230.294	190.635
Emilia-Romagna	219.627	183.400
Friuli-Venezia Giulia	49.958	41.550
Lazio	242.686	201.610
Liguria	44.465	35.955
Lombardia	584.219	482.394
Marche	65.424	55.456
Molise	8.169	6.839
Piemonte	185.982	154.542
Puglia	151.216	129.238
Sardegna	45.184	36.885
Sicilia	155.404	128.154
Toscana	139.973	115.816
Trentino-Alto Adige	49.579	41.373
Umbria	36.990	31.396
Valle d'Aosta	3.815	3.102
Veneto	241.729	203.569
Italia	2.572.121	2.139.707

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.7 Tavola 58 - Nuclei beneficiari di Assegno Unico

Assegno Unico		
Regione	2022	
	Nuclei AU a domanda	Nuclei AU a RdC
Abruzzo	122.633	7.979
Basilicata	52.044	3.609
Calabria	181.839	34.344
Campania	573.218	128.795
Emilia-Romagna	433.303	12.140
Friuli-Venezia Giulia	109.216	2.534
Lazio	557.334	44.830
Liguria	126.415	6.873
Lombardia	971.473	32.066
Marche	145.989	4.865
Molise	26.241	2.165
Piemonte	385.953	20.508
Puglia	399.457	50.171
Sardegna	141.945	14.902
Sicilia	484.540	108.223
Toscana	342.854	12.224
Trentino-Alto Adige	110.210	1.653
Umbria	83.257	3.864
Valle d'Aosta	11.526	273
Veneto	468.065	9.105
Italia	5.727.512	501.123

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.8 Tavola 59 - Beneficiari di congedi per tipologia e per classi di età

		Congedi					
TIPOLOGIA DI CONGEDO		2021			2022		
MATERNITA'		Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	40 anni e oltre
Lavoratori Parasubordinati		845	5.256	825	814	5.226	852
Lavoratori dipendenti privati		57.430	180.690	29.058	57.181	180.463	30.350
	<i>Artigiani</i>	839	3.678	688	760	3.507	640
	<i>CD/CM</i>	342	1.093	192	256	847	156
Lavoratori Autonomi	<i>Commercianti</i>	1.369	5.907	1.114	1.075	5.022	1.020
PATERNITA'							
Congedo obbligatorio		16.286	95.697	43.873	18.660	104.908	49.084
Congedo facoltativo		267	1.604	919	311	1.776	1.116
CONGEDO PARENTALE							
Lavoratori Parasubordinati		55	731	208	72	939	400
Lavoratori dipendenti privati		25.587	165.998	112.633	25.587	176.956	127.118
	<i>Artigiani</i>	31	229	141	29	346	421
	<i>CD/CM</i>	64	178	49	55	181	62
Lavoratori Autonomi	<i>Commercianti</i>	77	418	184	65	498	490

Nota 1) Il congedo di paternità fa riferimento alla Legge n.92/2021 (Legge Fornero) – Lavoratori dipendenti del settore privato

Nota 2) Nel congedo obbligatorio sono stati ricompresi quelli previsti dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre), non essendo di fatto possibile la distinzione esatta del congedo di paternità prevista dalla Legge 92/2012 a causa dell'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.9 Tavola 60 - Assistenza alle persone con disabilità grave - beneficiari tra i lavoratori dipendenti del settore privato

Assistenza alle persone con disabilità grave	
TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	2022
Permessi mensili di 3 giorni per assistere parenti ed affini entro il terzo grado, portatori di handicap grave, ex art.33, comma 3, Legge n.104/1992	390.734
Permessi orari giornalieri per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	17.989
Permessi mensili di 3 giorni per figli con handicap gravi, disciplinati dall'art.42, commi 2 e 3, D.lgs. n.151/2001 (art.33, co. 3, L.104/1992)	80.663
Permessi orari giornalieri per genitori di minori con handicap (Art.33 co.2 L.104/92)	38.859
Congedo straordinario fino a 2 anni per assistenza persone con handicap grave (Art. 42 co.5 D.lgs. 151/01)	67.529
Prolungamento congedo parentale fino a 3 anni di vita del bambino con handicap (Art.33 co.1 L.104/92)	1.045
Permessi mensili di 3 giorni per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	49.812

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.10 Tavola 61 - Fondo Welfare dipendenti pubblici – beneficiari

Fondo Welfare dipendenti pubblici				
PRESTAZIONI	2022			
	ex INPDAP	ex ENAM	ex IPOST	Totale
A favore dei giovani	113.109	238	675	114.022
A favore degli anziani	2.065	-	-	2.065
Creditizie	41.550	6	-	41.556
Altre	98.652	194	27	98.873
Totale	255.376	438	702	256.516

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Credito, Welfare e Strutture sociali

CAPITOLO 7

Relazioni con l'utenza

07

Relazioni con l'utenza

A livello nazionale, nell'ambito delle relazioni con l'utenza, è possibile osservare un leggero aumento del ricorso all'operatore di Contact Center e Portale Vocale, per quanto riguarda le prenotazioni e le informazioni di I livello. Contrariamente, si assiste ad una riduzione del ricorso all'APP INPS mobile. Si specifica che per informazioni di I livello si intendono informazioni di bassa complessità richieste dal cittadino.

Sempre in relazione alla richiesta di informazioni di I livello, sono aumentati gli accessi in sede (19,3%) anche in conseguenza al superamento dell'emergenza epidemiologica; rimane scarso, rispetto alle altre modalità di prenotazione il ricorso a Web Meeting, canale alternativo e innovativo ma di recente introduzione, che tuttavia subisce un incremento del 16%.

Si è registrata un incremento delle prenotazioni inerenti alla Consulenza di II livello, consulenza specializzata su materie specifiche, pari circa al 20,4%. Il tempo medio di attesa per prenotazione rimane sostanzialmente invariato e pari a una settimana.

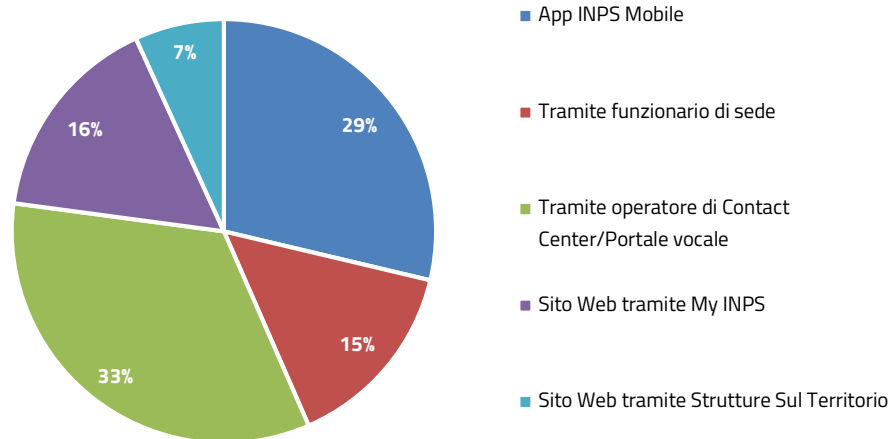
Per quanto riguarda i dati inerenti a Cassetto Bidirezionale aziende, modalità strutturata di comunicazione tra l'azienda e l'Istituto, si registra un decremento dovuto ad una riduzione sia delle domande in entrata sia di quelle in uscita, rispettivamente pari a circa il 22,6% e 45,6%.

Si segnala inoltre, un cospicuo aumento nell'utilizzo del Cassetto Bidirezionale Patronati, strumento di nuova introduzione. Tuttavia, l'incremento deve essere imputato al fatto che lo strumento è stato introdotto il 08/11/2021. Di conseguenza le domande per quello stesso anno risultano molto inferiori al 2022 poiché fanno riferimento ad un arco temporale di soli 54 gg.

Vi è una riduzione delle pratiche presentate da parte dei soggetti richiedenti, sia lato Patronati (18%) sia lato cittadino (10,6%). Contrariamente, si registra un aumento nel Flusso della PEC, sia quelle inviate (2,3%) sia quelle ricevute (9,6%).

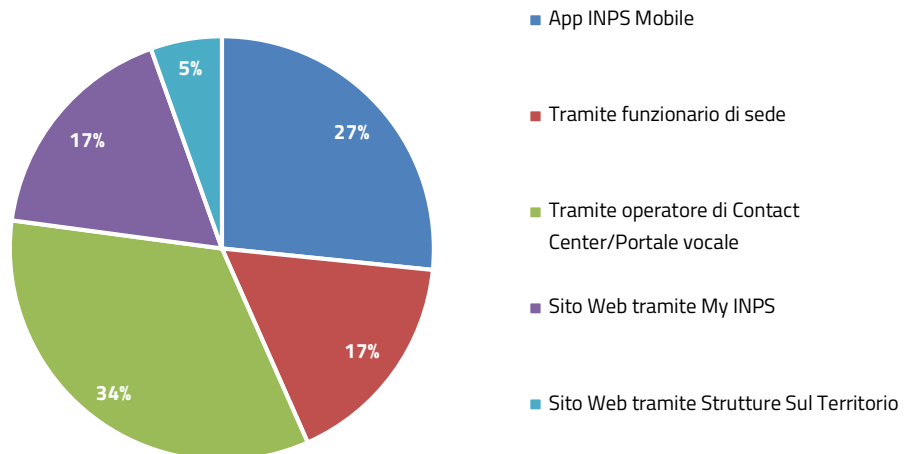
7.1 Grafico 5 - Informazione di I livello - Prenotazione per canale di accesso

Informazione di I livello - Prenotazione per canale di accesso
2021



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Informazione di I livello - Prenotazione per canale di accesso
2022



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

7.2 Tavola 62 - Informazione di I livello - Prenotazione per tipologia di accesso

Informazione di I livello						
Regione	2021			2022		
	Accesso in sede	Ricontatto telefonico	Web meeting	Accesso in sede	Ricontatto telefonico	Web meeting
Abruzzo	50.862	41.094	150	62.646	37.403	123
Basilicata	8.354	9.037	28	11.347	8.267	40
Calabria	52.128	33.498	99	63.504	44.876	107
Campania	210.460	134.929	387	250.578	106.412	392
Emilia-Romagna	133.300	106.760	276	171.182	89.512	402
Friuli-Venezia Giulia	38.126	19.041	84	40.034	17.730	156
Lazio	158.749	104.034	26	205.015	94.651	174
Liguria	75.486	31.921	38	77.441	35.014	32
Lombardia	355.557	198.965	824	407.765	196.764	728
Marche	48.920	24.558	167	55.490	32.688	138
Molise	13.296	7.803	12	14.724	7.614	14
Piemonte	179.521	86.986	681	200.521	99.695	647
Puglia	113.201	72.258	123	139.585	71.534	229
Sardegna	66.000	48.461	156	75.089	48.952	177
Sicilia	137.079	115.577	239	180.236	108.573	332
Toscana	101.799	80.407	251	139.419	67.574	334
Trentino-Alto Adige	26.711	15.030	58	31.213	13.523	81
Umbria	25.368	11.569	48	29.125	14.513	109
Valle d'Aosta	4.512	3.735	14	3.583	4.262	12
Veneto	141.095	60.354	429	157.367	63.554	519
Italia	1.940.524	1.206.017	4.090	2.315.864	1.163.111	4.746

Nota 1) Per informazioni di I livello si intendono informazioni richieste dal cittadino di bassa complessità

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

7.3 Tavola 63 - Consulenza di II livello - Prenotazione per regione

Consulenza di II livello		
Regione	2021	2022
Abruzzo	8.597	8.096
Basilicata	2.769	4.885
Calabria	12.024	23.112
Campania	43.728	64.722
Emilia-Romagna	25.531	30.528
Friuli-Venezia Giulia	6.401	5.921
Lazio	45.007	52.663
Liguria	10.452	9.413
Lombardia	78.441	84.556
Marche	8.453	10.505
Molise	2.136	2.958
Piemonte	25.299	33.566
Puglia	29.148	29.316
Sardegna	9.325	15.499
Sicilia	26.037	33.101
Toscana	26.435	31.301
Trentino-Alto Adige	4.862	6.112
Umbria	5.489	7.136
Valle d'Aosta	821	1.180
Veneto	29.888	28.163
Italia	400.843	482.733

Nota 1) Per consulenza di II livello si intende consulenza specializzata su materie specifiche

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

7.4 Tavola 64 - Cassetto bidirezionale aziende

Cassetto bidirezionale aziende				
Regione	2021		2022	
	In entrata	In uscita	In entrata	In uscita
Abruzzo	54.083	64.010	38.060	47.205
Basilicata	16.928	19.393	13.099	15.402
Calabria	59.656	110.773	39.536	55.012
Campania	258.767	257.199	190.253	133.866
Emilia-Romagna	182.398	145.067	152.890	71.156
Friuli-Venezia Giulia	39.190	39.770	32.100	24.933
Lazio	289.756	254.347	226.461	179.095
Liguria	62.272	75.705	46.010	38.928
Lombardia	499.963	375.675	385.103	164.885
Marche	55.160	55.719	49.107	40.601
Molise	9.013	9.291	7.035	7.628
Piemonte	162.766	136.812	124.515	68.918
Puglia	126.513	95.744	100.022	66.685
Sardegna	58.948	34.024	42.050	22.999
Sicilia	164.080	137.197	122.169	86.094
Toscana	169.772	166.479	133.235	92.951
Trentino-Alto Adige	65.482	133.520	44.952	24.510
Umbria	37.626	34.162	30.773	25.564
Valle d'Aosta	5.041	5.016	4.039	3.426
Veneto	197.269	166.543	165.034	90.414
Italia	2.514.683	2.316.446	1.946.443	1.260.272

Nota 1) Il cassetto bidirezionale aziende è uno strumento avente come principale obiettivo la realizzazione di una modalità strutturata di comunicazione tra l'azienda e l'Istituto

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

7.5 Tavola 65 - Cassetto bidirezionale patronati (COMBIPAT)

COMBIPAT		
Regione	2021	2022
	In entrata	In entrata
Abruzzo	1.486	33.432
Basilicata	291	5.669
Calabria	8.830	72.359
Campania	4.802	40.164
DCM Milano	2.565	52.979
DCM Napoli	3.101	44.870
DCM Roma	5.788	64.775
Emilia-Romagna	5.399	152.363
Friuli-Venezia Giulia	1.693	30.908
Lazio	1.845	31.398
Liguria	1.347	31.653
Lombardia	6.552	140.380
Marche	934	36.138
Molise	243	5.612
Piemonte	4.494	89.301
Puglia	6.747	121.651
Sardegna	1.389	17.598
Sicilia	5.752	200.697
Toscana	8.910	96.124
Trentino-Alto Adige	1.200	30.010
Umbria	582	24.452
Valle d'Aosta	288	4.311
Veneto	4.121	74.457
Italia	78.359	1.401.301

Nota 1) Il COMBIPAT è uno strumento di Comunicazione Bidirezionale con i Patronati

Nota 2) I dati del 2021 si riferiscono al servizio introdotto nell'arco temporale 8/11/2021 - 31/12/2021

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

7.6 Tavola 66 – Soggetti richiedenti

Regione	Pratiche presentate			
	2021		2022	
	Patronato	Cittadino	Patronato	Cittadino
Abruzzo	293.007	163.592	242.568	169.823
Basilicata	150.464	59.402	111.676	69.776
Calabria	588.394	355.245	445.235	404.563
Campania	1.206.378	691.291	908.255	677.876
Emilia-Romagna	927.670	581.321	758.908	616.105
Friuli-Venezia Giulia	192.184	154.903	169.864	155.767
Lazio	990.641	1.132.940	851.333	986.643
Liguria	253.369	201.878	229.330	200.156
Lombardia	1.379.897	1.412.197	1.223.759	1.253.272
Marche	320.985	163.336	275.962	173.013
Molise	59.796	36.574	52.406	35.281
Piemonte	659.038	557.610	563.421	524.933
Puglia	1.073.543	484.145	813.204	618.636
Sardegna	282.774	295.677	233.804	231.224
Sicilia	1.170.927	533.674	898.525	677.998
Toscana	665.751	454.625	557.482	424.269
Trentino-Alto Adige	205.177	111.861	152.029	121.531
Umbria	181.905	117.096	165.391	121.714
Valle d'Aosta	23.017	21.779	16.599	16.319
Veneto	766.018	615.632	654.247	579.102
Italia	11.390.935	8.144.778	9.323.998	8.058.001

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

7.7 Tavola 67 - Flusso PEC

PEC				
Regione	2021		2022	
	Inviata	Ricevuta	Inviata	Ricevuta
Abruzzo	77.285	111.903	76.267	126.431
Basilicata	49.053	69.443	44.550	67.021
Calabria	199.622	275.075	210.372	315.939
Campania	433.343	733.703	418.342	799.472
Emilia-Romagna	195.276	263.687	193.327	290.218
Friuli-Venezia Giulia	68.345	68.493	73.476	76.720
Lazio	303.077	636.075	321.746	720.549
Liguria	65.543	87.458	59.690	91.489
Lombardia	408.697	500.795	418.151	546.879
Marche	81.321	95.351	82.341	104.705
Molise	20.434	29.802	17.152	30.732
Piemonte	203.350	227.864	199.045	250.171
Puglia	221.794	355.094	248.600	381.356
Sardegna	71.075	149.003	77.664	158.070
Sicilia	395.889	536.099	410.220	553.731
Toscana	121.754	184.883	126.463	206.741
Trentino-Alto Adige	52.299	62.593	49.772	67.488
Umbria	45.409	59.685	48.433	66.556
Valle d'Aosta	7.803	8.435	8.187	10.252
Veneto	160.556	228.011	169.933	266.247
Italia	3.181.925	4.683.452	3.253.731	5.130.767

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

CAPITOLO 8

Organizzazione e strutture sul territorio

08

Organizzazione e strutture sul territorio

In un contesto nazionale in costante evoluzione, nel quale durante l'ultimo decennio si è assistito a consistenti ed influenti trasformazioni sociali, demografiche, economiche e, soprattutto tecnologiche, è ad oggi più che mai fondamentale assecondare una visione proattiva ed estremamente decentralizzata della Pubblica Amministrazione.

In quest'ottica, al fine di strutturare un'efficiente interazione con il territorio, e soddisfare i bisogni del cittadino, è necessario che l'Istituto si prodighi nel portare avanti una visione maggiormente utente-centrica. Una domanda dei servizi sempre più complessa e un ampio ventaglio di necessità in costante evoluzione, fanno sì che diventi fondamentale potenziare le strutture decentrate, tenendo in considerazione le differenti sfaccettature dei servizi offerti.

A tal proposito, l'Istituto è articolato nel Paese seguendo una logica di ramificazione che tiene conto dei diversi livelli di interazione con l'utente ed il territorio. È quindi possibile identificare strutture differenti: Direzioni Regionali/Direzioni di Coordinamento Metropolitano, Direzioni/Filiali Provinciali, Agenzie complesse, Agenzie, Punti INPS e Punti Cliente di Servizio.

A dicembre 2022 è stata avviata la sperimentazione dei primi Punti Utenti Evoluti presso alcuni Comuni delle Regioni Calabria ed Emilia-Romagna. Il "Punto Utente Evoluto" (di seguito PUE) è uno sportello telematico dell'Istituto, attivabile presso i locali dei Comuni disponibili e interessati a sperimentarlo, tramite il quale l'utente può entrare in contatto con un funzionario dell'INPS in modalità web meeting e usufruire dei servizi erogati dall'Istituto, anche laddove lo stesso non sia fisicamente presente ovvero esista una diffusa incidenza del *digital divide*.

Tuttavia, osservando i dati, è possibile riscontrare come si sia ridotto il numero dei Punti INPS e dei Punti Cliente di Servizio, che passano rispettivamente i primi da 92 a 86 e i secondi da 224 a 168.

Un ruolo importante di intermediazione è quello portato avanti dai Patronati, i quali esercitano attività di informazione, di assistenza e tutela, anche con poteri di rappresentanza individuale, in favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato. In Italia nel 2022 sono in esercizio 9.095 sportelli di Patronato. Il maggior numero di questi è situato in Sicilia (12%), a seguire, sempre per numerosità, vi sono Campania (11%) e Puglia (10%). Da notare che l'importante funzione dei Patronati è svolta non solo sul territorio italiano ma anche su quello estero, per un totale di 692 uffici diffusi in 49 Stati.

Ulteriore struttura rilevante sul territorio di supporto al cittadino sono i Centri di Assistenza Fiscale (CAF), che ammontano a 2.795.

8.1 Tavola 68 – Sedi, Strutture e Funzioni

Sedi, Strutture e Funzioni		
DESCRIZIONE	2021	2022
<u>Direzione Generale</u>		
Svolge funzioni di direzione, coordinamento, programmazione e controllo per l'attuazione delle direttive degli Organi. Si articola in 19 Direzioni centrali, 1 progetto nazionale, 4 Coordinamenti professionali, 6 Uffici centrali e 5 Uffici di supporto agli Organi.	1	1
<u>Direzioni Regionali, Direzioni di Coordinamento metropolitano</u>		
Assicurano la creazione di valore per gli utenti, garantendo una efficace erogazione dei servizi e una efficiente gestione dei processi istituzionali delle strutture territoriali di competenza, in attuazione degli indirizzi e dei programmi definiti dalla Direzione generale	23	23
<u>Direzioni Provinciali, Filiali Metropolitane, Filiali provinciali</u>		
Assicurano il governo delle funzioni relative alla gestione dei Flussi contributivi e vigilanza documentale, delle Prestazioni e servizi individuali e del Presidio delle conformità di sede e customer care	116	115
<u>Agenzie complesse</u>		
Sono organizzate in due aree omogenee di attività: area gestione flussi assicurativi e contributivi e area gestione servizi all'utente. Garantiscono il mantenimento della prossimità all'utente e al soggetto contribuente assicurando le funzioni di orientamento, consulenza e produzione di servizi	39	38
<u>Agenzie</u>		
Strutture operative volte ad espletare funzioni di produzione dei servizi e consulenza/orientamento di front office. Garantiscono il mantenimento della prossimità all'utente.	272	272
<u>Punti INPS</u>		
Moduli organizzativi istituiti in sinergia con altre PP.AA. per realizzare una maggiore economicità del servizio e prossimità all'utenza, con la presenza di personale INPS.	92	86
<u>Totale strutture INPS</u>		
	543	537
<u>Punti Cliente di Servizio</u>		
Sportelli telematici, che offrono servizi predefiniti, istituiti presso Enti locali, Pubbliche Amministrazioni e Associazioni riconosciute, senza personale INPS	224	168

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati fornito dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Organizzazione

8.2 Tavola 69 – Distribuzione delle presenze nei Comuni

Distribuzione delle presenze nei Comuni						
2022						
Regione	Numero dei comuni	Strutture INPS	Punti INPS	Punti Cliente di Servizio	Patronati	CAF
Abruzzo	305	14	2	1	309	72
Chieti	104	3	-	1	89	11
L'Aquila	108	4	1	-	76	13
Pescara	46	3	1	-	72	20
Teramo	47	4	-	-	72	28
Basilicata	131	7	2	-	148	30
Matera	31	2	-	-	44	11
Potenza	100	5	2	-	104	19
Calabria	404	18	6	12	536	143
Catanzaro	80	3	-	4	102	25
Cosenza	150	6	3	3	183	33
Crotone	27	2	-	1	42	20
Reggio Calabria	97	5	2	3	158	44
Vibo Valentia	50	2	1	1	51	21
Campania	550	33	6	13	986	245
Avellino	118	3	1	5	76	35
Benevento	78	2	-	-	74	22
Caserta	104	4	-	-	165	41
Napoli	92	16	4	3	437	85
Salerno	158	8	1	5	234	62

	330	30	6	-	546	229
Emilia-Romagna						
Bologna	55	8	1	-	93	39
Ferrara	21	2	1	-	48	18
Forlì-Cesena	30	2	1	-	67	22
Modena	47	6	-	-	90	36
Parma	44	2	1	-	64	25
Piacenza	46	1	2	-	36	16
Ravenna	18	3	-	-	54	19
Reggio nell'Emilia	42	3	-	-	50	39
Rimini	27	3	-	-	44	15
Friuli-Venezia Giulia	215	10	2	16	145	75
Gorizia	25	2	-	3	19	10
Pordenone	50	2	-	-	36	18
Trieste	6	2	-	-	19	7
Udine	134	4	2	13	71	40
Lazio	378	34	2	12	872	151
Frosinone	91	4	-	4	76	21
Latina	33	3	-	1	114	25
Rieti	73	2	-	-	35	8
Roma	121	23	1	5	585	75
Viterbo	60	2	1	2	62	22
Liguria	234	13	4	2	198	58
Genova	67	6	2	1	101	16
Imperia	66	3	-	-	32	11
La Spezia	32	1	1	1	26	13
Savona	69	3	1	-	39	18
Lombardia	1504	62	6	10	897	468
Bergamo	243	7	-	1	99	88

Brescia	205	9	1	1	111	77
Como	148	3	1	-	50	25
Cremona	113	3	-	-	45	12
Lecco	84	2	-	-	30	16
Lodi	60	3	-	-	20	17
Mantova	64	4	-	2	45	35
Milano	133	16	4	1	254	82
Monza e della Brianza	55	5	-	-	58	43
Pavia	186	4	-	-	67	23
Sondrio	77	1	-	3	26	9
Varese	136	5	-	2	92	41
Marche	225	16	-	-	303	71
Ancona	47	5	-	-	88	23
Ascoli Piceno	33	2	-	-	43	10
Fermo	40	1	-	-	38	7
Macerata	55	4	-	-	67	17
Pesaro e Urbino	50	4	-	-	67	14
Molise	136	4	2	1	79	16
Campobasso	84	3	1	1	59	13
Isernia	52	1	1	-	20	3
Piemonte	1180	30	11	57	502	150
Alessandria	187	4	1	9	56	19
Asti	117	2	-	5	37	11
Biella	74	1	-	3	22	12
Cuneo	247	4	4	1	64	16
Novara	87	1	3	8	49	17
Torino	312	15	3	26	217	58
Verbano-Cusio-Ossola	74	1	-	1	26	8

Vercelli	82	2	-	4	31	9
Puglia	257	35	4	5	928	189
Bari	41	10	2	2	287	41
Barletta-Andria-Trani	10	4	1	-	93	12
Brindisi	20	3	-	1	87	21
Foggia	61	5	1	1	154	27
Lecce	96	8	-	1	168	58
Taranto	29	5	-	-	139	30
Sardegna	377	21	5	2	246	91
Cagliari	17	9	3	-	91	34
Nuoro	74	5	1	-	46	19
Oristano	87	2	-	1	34	21
Sassari	92	5	1	1	75	17
Sicilia	391	38	6	17	1,108	248
Agrigento	43	3	1	5	135	29
Caltanissetta	22	2	1	2	49	13
Catania	58	5	1	2	182	49
Enna	20	2	-	3	33	20
Messina	108	6	-	2	209	33
Palermo	82	9	3	2	273	50
Ragusa	12	3	-	-	66	10
Siracusa	21	3	-	1	66	21
Trapani	25	5	-	-	95	23
Toscana	273	31	12	2	488	223
Arezzo	36	5	1	-	57	23
Firenze	41	8	2	-	90	41
Grosseto	28	2	4	-	41	30
Livorno	19	3	1	-	54	24

Lucca	33	3	1	-	48	20
Massa-Carrara	17	2	2	-	39	11
Pisa	37	2	-	1	68	26
Pistoia	20	2	-	-	33	20
Prato	7	1	-	1	25	9
Siena	35	3	1	-	33	19
Trentino-Alto Adige	282	11	4	10	146	26
Bolzano/Bozen	116	4	3	2	60	9
Trento	166	7	1	8	86	17
Umbria	92	11	2	2	161	46
Perugia	59	9	-	2	108	28
Terni	33	2	2	-	53	18
Valle D'Aosta	74	2	-	-	18	12
Aosta	74	2	-	-	18	12
Veneto	563	32	4	6	479	252
Belluno	61	3	1	-	29	13
Padova	102	5	-	3	81	47
Rovigo	50	3	-	-	39	17
Treviso	94	5	-	-	74	49
Venezia	44	7	1	-	74	33
Verona	98	5	-	3	85	50
Vicenza	114	4	2	-	97	43
Italia	7.901	452	86	168	9.095	2.795

Nota 1) Il dato relativo ai Patronati fa riferimento al numero di uffici presenti nel comune

Nota 2) Il totale degli uffici di Patronato all'estero è di 692

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati fornito dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Organizzazione

CAPITOLO 9

Risorse Umane e Formazione

09

Risorse Umane e Formazione

Nel 2022, l'organico del personale INPS ha subito un decremento del 4,2%. Si riduce il numero di dirigenti e del personale delle aree professionali, contrariamente aumenta in maniera significativa il numero di medici e professionisti, in particolare è possibile osservare come il numero di medici di prima fascia passi da 265 a 511, segnando un incremento pari a circa il 93%. Aumenta lievemente il numero di insegnanti.

Tenuto conto del Piano triennale dei fabbisogni del personale, approvato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali nel febbraio 2021, si evidenzia come i dati riportati, non siano in linea con il fabbisogno ottimale stabilito per tutte le qualifiche professionali. In particolare, è opportuno notare come nel 2021 il personale medico e professionale dell'Istituto rappresentasse poco più della soglia stabilita per l'ottimizzazione ed il miglior funzionamento dei servizi. Tuttavia, a seguito di un rialzo pari al 34% nel 2022 il numero di medici e professionisti è passato da 684 a 917, avvicinandosi notevolmente all'obiettivo previsto all'interno del Piano.

Effettuando un'analisi più approfondita è possibile osservare come il personale dirigenziale fosse composto nel 2021 per circa il 43% da femmine e il restante 57% da maschi. Un divario che aumenta notevolmente se si considerano solo i dirigenti di prima fascia, in questo caso il numero di personale femminile arriva a rappresentare solamente un quarto del totale. Una tendenza che si conferma nel 2022.

L'Istituto predispone adeguati piani di formazione continua per tutto il personale professionale, al fine di garantire l'efficace presidio di tutti gli ambiti di attività istituzionali e favorire l'incremento del patrimonio conoscitivo aziendale. In questo ambito è possibile osservare come tutto il personale professionale abbia partecipato, durante l'anno 2022, ad almeno un'iniziativa formativa, per un totale di 666.905 ore fruite.

Per quanto concerne le modalità di fruizione dei servizi di formazione e le tipologie di corsi, la maggior parte delle ore fa riferimento a corsi nazionali (55,3%), seguono i corsi di Direzione Generale e di Direzioni/Sedi territoriali (24,5%) e i corsi di riferimento nazionali erogati dalle Strutture Territoriali (20,2%). La maggior parte di ore formative fruite è stata erogata sotto forma di corsi in aula, sia in presenza sia da remoto (49,7%). Rimane molto utilizzato lo strumento E-learning (43,3%).

9.1 Tavola 70 – Personale INPS per area e genere

Personale INPS per area e genere						
AREA	2021			2022		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Dirigenti	182	249	431	171	233	404
Medici e Professionisti	322	362	684	509	408	917
<i>Medico II Fascia</i>	11	23	34	9	18	27
<i>Medico I Fascia</i>	119	146	265	312	199	511
<i>Legali II Liv.</i>	60	63	123	59	63	122
<i>Legali I Liv.</i>	97	69	166	96	69	165
<i>Statist. Att.Le II Liv.</i>	8	6	14	8	8	16
<i>Statist. Att.Le I Liv.</i>	12	10	22	12	8	20
<i>Tecnico Ediliz. II Liv.</i>	11	24	35	10	24	34
<i>Tecnico Ediliz. I Liv.</i>	4	20	24	3	18	21
<i>Consulente Informatico II Liv.</i>	-	1	1	-	1	1
Personale delle aree professionali	13.780	9.409	23.189	12.925	9.025	21.950
Insegnanti	13	9	22	14	10	24
Totale	14.297	10.029	24.326	13.619	9.676	23.295

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Risorse Umane

9.2 Tavola 71 – Personale INPS per qualifica e genere

		Personale INPS per qualifica e genere					
		Fabbisogno deliberazioniCdA n.54/2021		2021		2022	
PERSONALE DIRIGENZIALE	QUALIFICA	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Dirigenti I fascia (compreso DG)	43	30	40	8	28
	Dirigenti II fascia	445	219	391	163	205	368
	Totale personale dirigenziale	488	249	431	171	233	404
	Medico II Fascia	97	23	34	9	18	27
	Medico I Fascia	631	146	265	312	199	511
	Legali II Liv.	323	63	123	59	63	122
	Legali I Liv.		69	166	96	69	165
	Statist. Att.Le II Liv.		6	14	8	8	16
	Statist. Att.Le I Liv.	40	10	22	12	8	20
	Tecnico Ediliz. II Liv.		24	35	10	24	34
	Tecnico Ediliz. I Liv.	92	20	24	3	18	21
	Consulente Informatico II Liv.	1	1	1	-	1	1
	Totale medici e professionisti	1.184	362	684	509	408	917
	Area A	770	463	712	242	443	685
	Area B	3.573	1.368	3.383	1.939	1.319	3.258
	Area C	23.660	7.578	19.094	10.744	7.263	18.007
	Totale personale non dirigenziale	28.003	9.409	23.189	12.925	9.025	21.950
	Totale	29.675	10.020	24.304	13.605	9.666	23.271

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Risorse Umane

9.3 Tavola 72 - Unità e ore fruite di formazione del personale INPS

Unità e ore fruite di formazione del personale INPS													
UNITÀ PARTECIPANTI AD ALMENO UNA INIZIATIVA FORMATIVA													
2022													
AREE	Femmine						Maschi						Totale generale
	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	Totale	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	Totale	
Dirigenti	-	1	35	110	40	186	-	2	37	151	59	249	435
Professionisti	5	33	125	189	137	489	2	15	50	184	199	450	939
Aree Professionali	67	1.533	2.144	6.363	3.283	13.390	91	1.215	1.245	3.877	2.783	9.211	22.601
Totale	72	1.567	2.304	6.662	3.460	14.065	93	1.232	1.332	4.212	3.041	9.910	23.975
ORE FRUITE													
2022													
AREE	Femmine						Maschi						Totale generale
	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	Totale	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	Totale	
Dirigenti	-	107	2.642	7.688	1.760	12.197	-	92	3.847	11.668	2.970	18.577	30.774
Professionisti	54	239	2.191	5.297	2.414	10.195	16	191	860	3.154	3.070	7.291	17.486
Aree Professionali	3.383	57.816	69.475	166.223	56.136	353.033	7.429	59.953	45.436	102.883	49.911	265.612	618.645
Totale	3.437	58.162	74.308	179.208	60.310	375.425	7.445	60.236	50.143	117.705	55.951	291.480	666.905

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Formazione e Accademia INPS

9.4 Tavola 73 - Ore fruite di docenza formativa al personale INPS

CORSI PER STRUTTURE	2022				Totale
	Aula (in presenza/a distanza)	On The Job (in presenza/a distanza)	E-Learning	Totale	
Corsi Nazionali	184.041	70	184.883	368.994	
Corsi di riferimento nazionali erogati dalle Strutture Territoriali	30.913	365	103.351	134.629	
Corsi di Direzione Generale e di Direzioni/Sedi Territoriali	116.235	46.124	923	163.282	
Totale	331.189	46.559	289.157	666.905	

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Formazione e Accademia INPS

CAPITOLO 10

Contenzioso

10

Contenzioso

Il complesso fenomeno del contenzioso amministrativo e giudiziario rappresenta una tematica costantemente attenzionata dal CIV. Nel 2022 i ricorsi presentati in sede giurisdizionale risultano essere n.279.117, e le spese legali connesse alla loro gestione ammontano a oltre 231 milioni di euro.

L'analisi del contenzioso amministrativo a livello territoriale, di competenza dei Comitati Provinciali, delle Commissioni Speciali e dei Comitati Regionali, consegna un quadro complessivo che attesta un decremento dei ricorsi da lavorare al 31 dicembre 2022, pari a circa il 19%, a fronte di complessivi n.221.704 ricorsi nell'anno, al netto dei non ricorsi e riqualificati. I ricorsi accolti dai Comitati territoriali sono in totale n.1.644, mentre n.54.143 quelli respinti; i ricorsi definiti in autotutela (Ricorsi Risolti Amministrativamente - RRA) ammontano ad un totale di n.10.487.

Il contenzioso amministrativo afferente ai Comitati centrali presenta nel corso del 2022 un trend generale di segno positivo, con un decremento dei ricorsi da lavorare a fine anno del 12%. Procedendo con un'analisi di dettaglio relativa all'andamento dei singoli Comitati, si attenzionano:

- il Fondo Prestazioni Lavoratori Dipendenti (FPLD), con n.13.351 ricorsi nel corso dell'anno, al netto dei non ricorsi e di quelli riqualificati; quelli risolti amministrativamente in autotutela (RRA) sono n.505, i ricorsi complessivi giudicati in istruttoria sono n.881 e quelli definiti per cessata materia del contendere n.944. Il Comitato ha accolto n.1 ricorso amministrativo e ne ha respinti n.1.638, con un decremento dei ricorsi da lavorare al 31 dicembre pari al 15%;
- relativamente ai ricorsi di competenza della Gestione Prestazioni Temporanee (GPT) su un totale pendente nell'anno di n.6.423 ricorsi amministrativi, al netto dei non ricorsi e di quelli riqualificati, quelli risolti amministrativamente in autotutela (RRA) risultano essere n.586, i ricorsi complessivi giudicati in istruttoria sono n.639 e quelli definiti per cessata materia del contendere n.222. Il Comitato ha accolto n.5 ricorsi amministrativi, n.2 parzialmente e ne ha respinti n.572, con un decremento dei ricorsi da lavorare al 31 dicembre pari all'8%;
- i ricorsi afferenti al Comitato della Gestione Separata (Parasubordinati) presenta un decremento del 24% della giacenza dei ricorsi da lavorare al 31 dicembre. A fronte di n.13.709 ricorsi, al netto dei non ricorsi e di quelli riqualificati, quelli risolti amministrativamente in autotutela (RRA) risultano essere n.556, i ricorsi giudicati in istruttoria n.754 e quelli definiti per cessata materia del contendere n.946. Il Comitato ha accolto n.5 ricorsi amministrativi e n.1 parzialmente, mentre ne ha respinti n.1.130;
- i ricorsi presso la Gestione degli artigiani nel 2022 sono complessivamente n.1.957, al netto dei non ricorsi e di quelli riqualificati; quelli risolti amministrativamente in autotutela (RRA) n.212, i ricorsi complessivi giudicati in istruttoria sono n.185 e quelli definiti per cessata materia del contendere n.126. Il Comitato nel corso dell'anno ha respinto n.184 ricorsi. Si evidenzia al 31 dicembre un decremento dei ricorsi da lavorare pari al 7%;
- i ricorsi presso la Gestione dei commercianti pervenuti nel 2022 sono n.4.763, per un totale di n.7.841, al netto dei non ricorsi e di quelli riqualificati; quelli risolti amministrativamente in autotutela (RRA) n.938, i ricorsi complessivi giudicati in istruttoria sono n.560 e quelli definiti per cessata materia del contendere n.436. Il Comitato nel 2022 ha respinto n.489 ricorsi, senza alcun accoglimento;

- i ricorsi presso la Gestione dei coltivatori diretti e mezzadri (CD-CM) sono n.244, al netto dei non ricorsi e di quelli riqualificati; quelli risolti amministrativamente in autotutela (RRA) n.2, i ricorsi complessivi giudicati in istruttoria e per cessata materia del contendere sono n.7. Non risultano ricorsi accolti dal Comitato nel 2022, mentre quelli respinti sono n.23;
- i dati del contenzioso afferente al Comitato del Fondo di Integrazione Salariale (FIS) attestano al 31 dicembre 2022 un incremento del 56% della giacenza dei ricorsi da lavorare. I ricorsi totali sono n.1.527, al netto dei non ricorsi e di quelli riqualificati; quelli risolti amministrativamente in autotutela (RRA) n.153, i ricorsi complessivi giudicati in istruttoria sono n.202 e quelli definiti per cessata materia del contendere n.147. Il Comitato nel 2022 ha accolto n.2 ricorsi e n.1 parzialmente, respingendone n.101.
- il contenzioso amministrativo della gestione pubblica di competenza dei Comitati di Vigilanza presenta, complessivamente, un decremento dei ricorsi da lavorare al 31 dicembre pari al 4%. Nel corso dell'anno i ricorsi totali sono n.12.715, al netto dei non ricorsi e di quelli riqualificati; quelli risolti amministrativamente in autotutela (RRA) n.1.511, i ricorsi complessivi giudicati in istruttoria sono n.519. Il Comitato nel 2022 ha respinto n.1.055 ricorsi e ha accolto parzialmente n.3 ricorsi.

Il quadro generale del contenzioso giudiziario afferente ai vari Organi giudiziari presenta, nel suo complesso, un andamento di definizione dei giudizi del 42% su un totale complessivo di n.675.201 giudizi pendenti nel 2022 e con una riduzione di quelli da definire al 31 dicembre pari allo 0,8%.

Nel particolare, si assiste ad un trend positivo di definizione dei ricorsi giudiziari sia nel contenzioso ordinario di I e II grado, sia in quello della Corte dei Conti I e II grado, mentre si rileva un trend di segno negativo del contenzioso in materia di ATP nonché dei giudizi di competenza del T.A.R. e Consiglio di Stato. L'analisi dei dati riferiti alle singole materie oggetto di contenzioso ordinario mostra come quello di natura contributiva rappresenti la componente preminente, con n.91.721 giudizi pendenti totali, di cui il 34% conclusi nel 2022, con quasi il 49% degli esiti favorevoli nei confronti dell'Istituto e del 32% in favore degli utenti. I ricorsi presentanti nel corso dell'anno dai lavoratori autonomi sono n.32.112, pari al 35% dei giudizi pendenti totali. Nel dettaglio, si rileva che il contenzioso in materia di Contributi Aziendali rappresenta il 22,5% dei giudizi pendenti totali, con il 33% definiti nel corso del 2022, dei quali il 60% risolti con esito favorevole all'Istituto. Al 31 dicembre risulta un incremento del 4% dei giudizi da definire dei lavoratori autonomi, pari a n.60.689 ricorsi, rispetto al residuo dell'anno precedente.

In materia di invalidità civile, area legale, i giudizi definiti nel corso dell'anno sono il 47% dei pendenti totali, con circa il 69% di esiti espressi favorevolmente all'Istituto. Per quanto concerne, invece, i giudizi afferenti all'area amministrativa, si rileva che nel corso dell'anno risulta definito circa il 29% dei giudizi pendenti totali, con il 25% degli esiti positivi agli utenti ed il 13% all'Istituto. Con riferimento, inoltre, ai dati relativi all'andamento del contenzioso ATPO (Accertamento Tecnico Preventivo Obbligatorio) l'analisi evidenzia come, a fronte di n.354.316 giudizi pendenti totali nel corso dell'anno, quelli definiti rappresentano circa il 45%, con il 56% degli esiti favorevoli all'Istituto.

Per quanto riguarda il contenzioso giudiziario in materia di prestazioni a sostegno del reddito, i dati riferiti al 2022 mostrano un trend di definizione di segno positivo, con un decremento dei giudizi da definire al 31 dicembre pari all'11%. Al riguardo, su un totale di n.7.664 giudizi definiti nel corso dell'anno a fronte di n.19.037 pendenti totali, gli esiti del contenzioso registrano il 45% dei giudizi espressi a favore dell'Istituto

ed il 31% in favore degli utenti. Nel particolare, il dato afferente alla Disoccupazione Agricola rappresenta la componente maggiore del contenzioso inerente alle prestazioni esaminate, con un totale di n.5.385 giudizi pendenti totali, dei quali definiti il 37%, con il 63% degli esiti in favore dell'Istituto. In materia pensionistica, i dati indicano nel complesso una riduzione dei giudizi ancora da definire al 31 dicembre di circa il 12%, rispetto al dato relativo al residuo ad inizio 2022. L'analisi mostra che su un totale di n.29.261 giudizi pendenti totali nell'anno, ne risultano definiti il 42%, con una percentuale di giudizi conclusi in favore dell'Istituto pari al 52%. Al riguardo, tra le diverse tipologie di prestazioni previdenziali, spiccano, tra i giudizi definiti, le prestazioni di Invalidità/Inabilità con il 63% dei giudizi espressi a favore dell'Istituto, mentre in materia di Pensione Sociale si attestano al 54% i giudizi espressi in favore dell'utenza. In ordine, altresì, ai giudizi afferenti alle prestazioni per Vecchiaia/Anzianità, su n.5.592 giudizi pendenti nell'anno, ne risultano definiti il 41%, dei quali il 34% a favore degli utenti ed il 50% all'Istituto. Il contenzioso giudiziario in materia di previdenza agricola presenta nel 2022 un decremento generale dei giudizi pendenti al 31 dicembre del 18%, a fronte di n.16.942 giudizi pendenti totali. In particolare, la componente prevalente del contenzioso agricolo è legata alle *Iscrizioni/cancellazioni da elenchi lavoratori agricoli subordinati*, pari al 97% dei giudizi totali pendenti nell'anno in materia, con n.5.640 procedimenti definiti ed un residuo di n.10.808 procedimenti ancora da concludere a fine 2022.

10.1 Tavola 74 - Ricorsi per competenza Comitati/Commissioni Speciali

Ricorsi per competenza Comitati/Commissioni Speciali										
COMPETENZA	DA LAVORARE AL 01/01/2022	PERVENUTI	NON RICORSI/ RIQUALIFICATI	GIUDICATI IN ISTRUTTORIA	CESSATA MATERIA DEL CONTENDERE	ACCOLTI	RISOLTI AMMINISTR.TE	DEFINITI PROVVISORI	RESPINTI	DA LAVORARE AL 31/12/2022
C.P./Commissioni Speciali	131.331	124.541	36.861	20.766	10.573	1.640	10.467	15.672	53.427	106.466
Comitati Regionali	1.767	991	65	96	35	4	20	148	716	1.674
Comitati Centrali	46.118	26.964	10.178	4.127	3.238	26	4.539	5.046	5.408	40.520
Totale Generale	312.314	278.028	84.030	45.851	24.454	3.416	25.513	20.866	59.551	256.800

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Organizzazione - Area Monitoraggio Procedure di Contenzioso

10.2 Tavola 75 - Ricorsi per competenza Comitati/Commissioni Speciali territoriali

COMPETENZA	Ricorsi per competenza Comitati/Commissioni Speciali territoriali					
	DA LAVORARE AL 01/01/2022	PERVENUTI	NON RICORSI/RIVALIFICATI	IRRICEVIBILI	INAMMISSIBILI	IMPROCEDIBILI
CP - Comitato Provinciale	18.736	14.076	5.416	477	255	934
CSLD - Commissione Speciale Lav. Dip.	99.523	88.443	26.829	2.753	1.886	8.331
CSA - Commissione Speciale Artigiani	2.873	4.113	923	80	70	269
CSC - Commissione Speciale Commercianti	3.211	3.950	997	78	68	252
CSCDCM - Commissione Speciale CDCM	1.456	2.037	507	88	26	166
NON DI COMPETENZA TERRITORIALE	3	295	294	-	-	-
TOTALE COMITATI/COMMISSIONI SPECIALI	125.802	112.914	34.966	3.476	2.305	9.952
CISOA - Comm. Cassa Integrazione Lav. Agricoli	5.529	11.627	1.895	481	560	3.992
TOTALE COMITATI REGIONALI	131.331	124.541	36.861	3.957	2.865	13.944
TOTALE TOTALE GENERALE	133.098	125.532	36.926	3.982	2.909	13.971
	264.429	250.073	73.787	7.939	5.774	27.915

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Organizzazione - Area Monitoraggio Procedure di Contenzioso

Ricorsi per competenza Comitati/Commissioni Speciali territoriali

COMPETENZA	CESSATA MATERIA DEL CONTENDERE	ACCOLTI		RISOLTI AMMINISTRA.TE	RESPINTI	DEFINITI PROVVISORI	DA LAVORARE AL 31/12/2022
		Comitato	Comitato parziale				
CP - Comitato Provinciale	1.493	96	51	986	5.287	2.335	15.482
CSLD - Commissione Speciale Lav. Dip.	7.974	697	298	8.001	38.346	11.937	80.914
CSA - Commissione Speciale Artigiani	257	53	32	518	2.359	297	2.128
CSC - Commissione Speciale Commercianti	290	33	13	485	2.118	282	2.545
CSCDCM - Commissione Speciale CDCM	160	18	6	240	929	180	1.173
NON DI COMPETENZA TERRITORIALE	-	-	-	-	-	-	4
TOTALE COMITATI/COMMISSIONI SPECIALI	10.174	897	400	10.230	49.039	15.031	102.246
CISOA - Comm. Cassa Integrazione Lavoratori Agricoli	399	45	298	237	4.388	641	4.220
TOTALE	10.573	942	698	10.467	53.427	15.672	106.466
COMITATI REGIONALI	35	4	-	20	716	148	1.674
TOTALE	10.608	946	698	10.487	54.143	15.820	108.140
TOTALE GENERALE	21.181	1.888	1.396	20.954	107.570	31.492	214.606

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Organizzazione - Area Monitoraggio Procedure di Contenzioso

10.3 Tavola 76 - Ricorsi per competenza Comitati Centrali

COMITATO	Ricorsi per competenza Comitati Centrali						
	DA LAVORARE AL 01/01/2022	PERVENUTI	NON RICORSI/RIVALIFICATI	IRRICEVIBILI	GIUDICATI IN ISTRUTTORIA	INAMMISSIBILI	IMPROCEDIBILI
FPLD	10.006	6.083	2.738	158	289	434	
GPT	4.193	2.367	137	96	109	434	
Artigiani	1.170	1.335	548	83	52	50	
Commercianti	4.855	4.763	1.777	236	198	126	
CD/CM	217	34	7	2	2	-	
Gestione Separata	10.817	5.305	2.413	150	153	451	
FIS	582	1.583	638	35	58	109	
GIAS	7	-	-	-	-	-	
Ferrovie dello Stato S.p.A.	597	107	27	2	7	37	
Clero	25	5	-	-	-	-	
Fondo Speciale Volo	757	69	9	9	-	2	
F.do Pers. lavori di cura non retribuiti	14	2	1	-	-	-	
F.do al reddito, occup., pers. credito	8	3	-	-	-	-	
CAU - Contributi Agricoli Unificati	1.539	990	481	50	51	100	
Ric. Amm.vi Gerarchici Presidente	1.282	1.195	945	1	21	103	
Dip. Enti diritto pubblico	140	57	12	-	18	-	
CPDEL	2.399	982	134	-	137	-	
Dip. Civili e militari Stato	6.498	1.754	232	-	330	-	
Pensioni sanitari	284	99	10	-	8	-	
Ufficiali giudiziari aiut. Coad	79	23	7	-	3	-	
Insegnanti asilo e s. elem.	649	208	62	-	23	-	
TOTALE	46.118	26.964	10.178	822	1.459	1.846	

Nota 1) I dati non comprendono le decisioni sulle sospensive relative ai Ricorsi Accolti dai Comitati territoriali

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Organizzazione - Area Monitoraggio Procedure di Contenzioso

Ricorsi per competenza Comitati Centrali

COMITATO	CESSATA MATERIA DEL CONTENDERE	ACCOLTI		RISOLTI AMMINISTRA.TE	RESPINTI	DEFINITI PROVVISORI	DA LAVORARE AL 31/12/2022
		Comitato	Comitato parziale				
FPLD	944	1	-	505	1.638	901	8.481
GPT	222	5	2	586	572	546	3.851
Artigiani	126	-	-	212	184	166	1.084
Commercianti	436	-	-	938	489	694	4.724
CD/CM	7	-	-	2	23	16	192
Gestione Separata	946	5	1	556	1.130	2.122	8.195
FIS	147	2	1	153	101	11	910
GIAS	-	-	-	-	-	-	7
Ferrovie dello Stato S.p.A.	42	-	-	10	18	113	448
Clero	1	2	-	3	2	1	21
Fondo Speciale Volo	100	-	-	2	3	55	646
F.do Pers. lavori di cura non retr.	-	-	-	-	-	-	15
F.do al reddito, occup., pers.	-	-	-	-	-	-	11
Credito	-	-	-	-	-	-	-
CAU – Contr. Agricoli Unif.	73	4	-	35	161	216	1.358
Ric. Amm.vi Gerarchici Presidente	194	-	-	26	32	205	950
Dip. Enti diritto pubblico	-	-	-	17	-	-	150
CPDEL	-	-	-	353	347	-	2.410
Dip. Civili e militari Stato	-	-	3	1.005	643	-	6.039
Pensioni sanitari	-	-	-	60	65	-	240
Ufficiali giudiziari aiut. Coad	-	-	-	10	-	-	82
Insegnanti asilo e s. elem.	-	-	-	66	-	-	706
TOTALE	3.238	19	7	4.539	5.408	5.046	40.520

Nota 1) I dati non comprendono le decisioni sulle sospensive relative ai Ricorsi Accolti dai Comitati territoriali

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Organizzazione – Area Monitoraggio Procedure di Contenzioso

LEGENDA CONTENZIOSO

Pervenuti: numero istanze trasmesse tramite il canale telematico RiOL da cittadini/Aziende;

Non Ricorsi: istanze rifiutate da RiOL/rinviate a RiOL nel periodo considerato;

Ricorsi riqualificati: ricorsi che sono stati restituiti a RiOL affinché possano essere o trasferiti ad altra sede oppure possano essere trasferiti ad altra procedura informatica (IncasWeb/Dicaweb) in base alla tipologia di Organo competente (centrale/territoriale);

Ricorsi in fase di Pre-esame: ricorsi pervenuti nel periodo considerato che risultano ancora in carico agli uffici amministrativi;

Risolti amministrativamente: ricorsi che sono stati definiti dagli uffici amministrativi attraverso provvedimenti di Autotutela;

Giudicati in istruttoria: ricorsi definiti dagli uffici amministrativi per irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità di cui al vigente Regolamento in materia di ricorsi amministrativi di competenza dei Comitati dell'INPS;

Cessata materia del contendere: ricorsi definiti dagli uffici amministrativi per cessata materia del contendere di cui al vigente regolamento ricorsi;

Trasmessi ai Comitati: ricorsi trasmessi alla Segreteria del Comitato;

Portati in seduta: ricorsi portati in seduta del Comitato

10.4 Tavola 77 - Contenzioso giudiziario ordinario per materia – giudizi iniziati

Contenzioso giudiziario ordinario per materia					
Materia del Contenzioso	DA LAVORARE	GIUDIZI INIZIATI			DA LAVORARE
	AL 01/01/2022	DA INPS	DA UTENTI	TOTALE	AL 31/12/2022
Contenzioso Contributivo	58.333	1.276	32.112	33.388	60.689
Fiscale	144	11	51	62	130
Fondi Speciali/Gestioni	5.163	301	2.434	2.735	4.554
Indebiti	14.192	484	6.763	7.247	14.109
Invalidi Civili Area Amm.va	7.433	-	3.583	3.583	7.865
Invalidi Civili Area Legale	24.549	606	17.235	17.841	22.373
Opposizioni dell'istituto	3.986	838	57	895	3.520
Patrimoniale	506	54	78	132	484
Personale	618	39	184	223	518
Prestazioni a Sostegno Reddito	13.079	311	5.647	5.958	11.373
Prestazioni Pensionistiche	19.238	644	9.379	10.023	16.848
Previdenza agricola	13.586	264	3.092	3.356	11.112
Procedure Concorsuali	1.350	171	119	290	1.266
Risarcimento Danni	179	11	47	58	148
Surroghe	1.365	356	37	393	1.243
Varie	4.802	298	1.744	2.042	4.907
TOTALE	168.523	5.664	82.562	88.226	161.139

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.5 Tavola 78 - Contenzioso giudiziario ordinario per materia – giudizi definiti

Contenzioso giudiziario ordinario per materia							
GIUDIZI DEFINITI							
Materia del Contenzioso	FAVOREVOLE INPS	%	FAVOREVOLE UTENTI	%	ALTRI ESITI DEL GIUDIZIO	ALTRE DEFINIZIONI	TOTALE
Contenzioso Contributivo	15.070	48,56	9.975	32,15	4.664	1.322	31.031
Fiscale	42	55,26	14	18,42	3	17	76
Fondi Speciali/Gestioni	1.412	42,24	1.154	34,52	688	89	3.343
Indebiti	3.310	45,16	2.917	39,80	953	150	7.330
Invalidi Civili Area Amm.va	396	12,57	792	25,13	1.651	312	3.151
Invalidi Civili Area Legale	13.734	68,61	4.576	22,86	1.337	370	20.017
Opposizioni dell'istituto	524	38,50	377	27,70	219	241	1.361
Patrimoniale	63	52,07	21	17,36	15	22	121
Personale	150	51,90	84	29,07	17	38	289
Prestazioni a Sostegno Reddito	3.423	44,70	2.402	31,37	1.699	134	7.658
Prestazioni Pensionistiche	6.508	52,43	3.888	31,32	1.571	446	12.413
Previdenza agricola	3.794	65,08	1.117	19,16	820	99	5.830
Procedure Concorsuali	137	36,73	79	21,18	37	120	373
Risarcimento Danni	55	61,80	22	24,72	7	5	89
Surroghe	269	52,23	89	17,28	28	129	515
Varie	1.094	56,74	369	19,14	237	228	1.928
TOTALE	49.981	52,32	27.876	29,18	13.946	3.722	95.525

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.6 Tavola 79 - Contenzioso giudiziario ordinario lavoratori autonomi per materia - giudizi iniziati

Contenzioso giudiziario ordinario lavoratori autonomi per materia					
Materia del Contenzioso	DA LAVORARE AL 01/01/2022	GIUDIZI INIZIATI			DA LAVORARE AL 31/12/2022
		DA INPS	DA UTENTI	TOTALE	
Altri Contributi	8.288	290	3.282	3.572	6.646
Contr Artigiani	6.276	75	2.455	2.530	5.922
Contributi Agricoli	5.261	66	1.533	1.599	4.331
Contributi Aziende	14.128	412	6.163	6.575	13.858
Contributi Commercianti	14.398	186	7.965	8.151	14.878
Lavoratori Aut/Sub	6.483	139	2.538	2.677	5.862
Posizione Assicurativa	3.172	54	2.118	2.172	3.316
Varie	327	54	6.058	6.112	5.876
TOTALE	58.333	1.276	32.112	33.388	60.689

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.7 Tavola 80 - Contenzioso giudiziario ordinario lavoratori autonomi per materia - giudizi definiti

Contenzioso giudiziario ordinario lavoratori autonomi per materia

GIUDIZI DEFINITI

Materia del Contenzioso	FAVOREVOLE INPS	%	FAVOREVOLE UTENTI	%	ALTRI ESITI DEL GIUDIZIO	ALTRE DEFINIZIONI	TOTALE
Altri Contributi	1.890	36,25	2.623	50,31	452	249	5.214
Contr Artigiani	1.433	49,69	835	28,95	482	134	2.884
Contributi Agricoli	1.157	45,75	887	35,07	408	77	2.529
Contributi Aziende	4.109	60,04	1.661	24,27	759	315	6.844
Contributi Commercianti	3.376	44,01	2.490	32,46	1.406	399	7.671
Lavoratori Aut/Sub	1.687	51,15	1.062	32,20	469	80	3.298
Posizione Assicurativa	1.194	58,88	298	14,69	506	30	2.028
Varie	224	39,79	119	21,14	182	38	563
TOTALE	15.070	48,56	9.975	32,15	4.664	1.322	31.031

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.8 Tavola 81 - Contenzioso giudiziario ordinario pensionistico - giudizi iniziati

Contenzioso giudiziario ordinario pensionistico					
Materia del Contenzioso	DA LAVORARE AL 01/01/2022	GIUDIZI INIZIATI			DA LAVORARE AL 31/12/2022
		DA INPS	DA UTENTI	TOTALE	
Amianto	1.633	55	199	254	1.052
Assegni familiari	711	7	279	286	596
Invalidità Inabilità	4.829	167	3.347	3.514	4.597
Pensione Sociale	1.668	57	871	928	1.411
Ratei Inter Rival	878	25	347	372	720
Reversibilità/Superstiti	2.100	51	1.225	1.276	2.015
Ricostituzione/ Suppl	3.760	121	1.339	1.460	3.168
Vecchiaia Anzianità	3.659	161	1.772	1.933	3.289
TOTALE	19.238	644	9.379	10.023	16.848

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.9 Tavola 82 - Contenzioso giudiziario ordinario pensionistico - giudizi definiti

Contenzioso giudiziario ordinario pensionistico							
GIUDIZI DEFINITI							
Materia del Contenzioso	FAVOREVOLE INPS	%	FAVOREVOLE UTENTI	%	ALTRI ESITI DEL GIUDIZIO	ALTRE DEFINIZIONI	TOTALE
Amianto	511	61,20	255	30,54	48	21	835
Assegni familiari	166	41,40	166	41,40	65	4	401
Invalidità Inabilità	2.351	62,76	799	21,33	343	253	3.746
Pensione Sociale	356	30,04	642	54,18	168	19	1.185
Ratei Inter Rival	174	32,83	171	32,26	173	12	530
Reversibilità/Superstiti	746	54,81	418	30,71	144	53	1.361
Ricostituzione/ Suppl	1.049	51,12	661	32,21	315	27	2.052
Vecchiaia Anzianità	1.155	50,15	776	33,70	315	57	2.303
TOTALE	6.508	52,43	3.888	31,32	1.571	446	12.413

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.10 Tavola 83 - Contenzioso giudiziario prestazioni a sostegno del reddito per finalità - giudizi iniziati

Contenzioso giudiziario prestazioni a sostegno del reddito per finalità					
Materia del Contenzioso	DA LAVORARE AL 01/01/2022	GIUDIZI INIZIATI			DA LAVORARE AL 31/12/2022
		DA INPS	DA UTENTI	TOTALE	
Assegni Familiari	1.333	35	958	993	1.259
Disoccupazione Agricola	4.599	29	757	786	3.410
Disoccupazione LSU	2.447	83	1.066	1.149	2.050
Indennità Mobilità	593	17	88	105	448
Malattia/Maternità	1.864	42	909	951	1.729
Prestazioni Varie	2.243	105	1.869	1.974	2.477
TOTALE	13.079	311	5.647	5.958	11.605

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.11 Tavola 84 - Contenzioso giudiziario prestazioni a sostegno del reddito per finalità - giudizi definiti

Contenzioso giudiziario prestazioni a sostegno del reddito per finalità							
GIUDIZI DEFINITI							
Materia del Contenzioso	FAVOREVOLE INPS		FAVOREVOLE UTENTI		ALTRI ESITI DEL GIUDIZIO	ALTRE DEFINIZIONI	TOTALE
		%		%			
Assegni Familiari	364	34,11	488	45,74	203	12	1.067
Disoccupazione Agricola	1.241	62,84	309	15,65	397	28	1.975
Disoccupazione LSU	601	38,87	569	36,80	344	32	1.546
Indennità Mobilità	160	64,00	63	25,20	23	4	250
Malattia/Maternità	411	37,85	359	33,06	294	22	1.086
Prestazioni Varie	646	37,25	614	35,41	438	36	1.734
TOTALE	3.423	44,70	2.402	31,37	1.699	134	7.658

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.12 Tavola 85 - Contenzioso giudiziario previdenza agricola - giudizi iniziati

Contenzioso giudiziario previdenza agricola					
Materia del Contenzioso	DA LAVORARE AL 01/01/2022	GIUDIZI INIZIATI			DA LAVORARE AL 31/12/2022
		DA INPS	DA UTENTI	TOTALE	
Iscrizione/cancellazione Elenchi lavoratori agricoli subordinati	13.176	257	3.015	3.272	10.808
Iscrizione/cancellazione Coltivatori Diretti	333	6	68	74	257
Varie	77	1	9	10	47
TOTALE	13.586	264	3.092	3.356	11.112

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.13 Tavola 86 - Contenzioso giudiziario previdenza agricola - giudizi definiti

Contenzioso giudiziario previdenza agricola							
GIUDIZI DEFINITI							
Materia del contenzioso	FAVOREVOLE INPS	%	FAVOREVOLE UTENTI	%	ALTRI ESITI DEL GIUDIZIO	ALTRE DEFINIZIONI	TOTALE
Iscrizione/cancellazione Elenchi lavoratori agricoli subordinati	3.686	65,35	1.073	19,02	795	86	5.640
Iscrizione/cancellazione Coltivatori Diretti	94	62,67	39	26,00	16	1	150
Varie	14	35,00	5	12,50	9	12	40
TOTALE	3.794	65,08	1.117	19,16	820	99	5.830

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.14 Tavola 87 - Contenzioso ATP Invalidità Civile - Giudizi iniziati

Contenzioso ATP Invalidità Civile					
Materia del Contenzioso	DA LAVORARE AL 01/01/2022	GIUDIZI INIZIATI			DA LAVORARE AL 31/12/2022
		DA INPS	DA UTENTI	TOTALE	
ATP - Invalidità Civile	184.322	-	169.994	169.994	193.129
Tribunale - I grado Invalidità Civile	7.433	-	3.583	3.583	7.865
Totale funzionari Invalidità Civile - Area Legale	191.755	-	173.577	173.577	200.994
TOTALE	216.304	606	190.812	191.418	223.367

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.15 Tavola 88 - Contenzioso ATP Invalidità Civile - giudizi definiti

Contenzioso ATP Invalidità Civile							
GIUDIZI DEFINITI							
Materia del Contenzioso	FAVOREVOLE INPS	%	FAVOREVOLE UTENTI	%	ALTRI ESITI DEL GIUDIZIO	ALTRE DEFINIZIONI	TOTALE
ATP - Invalidità Civile	89.747	55,68	46.152	28,63	23.091	2.197	161.187
Tribunale - I grado Invalidità Civile	396	12,57	792	25,13	1.651	312	3.151
Totale Funzionari Invalidità Civile - Area Legale	90.143	54,85	46.944	28,57	24.742	2.509	164.338
TOTALE	103.877	56,35	51.520	27,95	26.079	2.879	184.355

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.16 Tavola 89 - Contenzioso giudiziario Corte dei Conti - I e II grado

Contenzioso giudiziario Corte dei Conti - I e II grado				
Regione	DA LAVORARE AL 01/01/2022	GIUDIZI INIZIATI DAL 01/01/2022	GIUDIZI DEFINITI AL 31/12/2022	DA LAVORARE AL 31/12/2022
Abruzzo	212	37	123	126
Basilicata	20	14	12	22
Calabria	102	77	125	54
Campania	3.037	449	576	2.910
Coordinamento Generale Legale	3.071	534	1.528	2.077
Emilia-Romagna	158	42	110	90
Friuli-Venezia Giulia	131	21	58	94
Lazio	549	626	783	392
Liguria	159	40	72	127
Lombardia	153	84	139	98
Marche	34	18	38	14
Molise	25	6	18	13
Piemonte	511	34	213	332
Puglia	592	384	564	412
Sardegna	285	152	188	249
Sicilia	749	430	664	515
Toscana	265	102	300	67
Trentino-Alto Adige	44	6	24	26
Umbria	57	24	53	28
Valle d'Aosta	11	4	13	2
Veneto	270	52	196	126
Italia	10.435	3.136	5.797	7.774

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

10.17 Tavola 90 – Oneri legali contenzioso giudiziario (in euro)

Oneri legali contenzioso giudiziario (in euro)		
Descrizione onere	Preventivo	Rendiconto
	Assestato 2023	2022
Spese legali connesse al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero di prestazioni	232.169.066	228.891.476
Spese legali avvocati domiciliatari	2.050.000	1.088.745
Spese legali contenzioso credito e welfare	405.000	27.986
Spese legali diverse	2.210.000	1.225.615
Spese legali patrimonio immobiliare	50.000	-
Spese legali concessione mutui Cooperative edilizie degli enti locali	70.000	-
Totale	236.954.066	231.233.822

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Bilanci, contabilità e servizi fiscali

CAPITOLO 11

Patrimonio a reddito



Patrimonio a reddito

Il valore del patrimonio immobiliare dell'Istituto nel suo complesso (terreni e fabbricati, immobili strumentali e da reddito) risulta in progressiva diminuzione negli ultimi anni, passando da un valore di 3 miliardi di euro nel 2017 ad un valore complessivo di circa 2,7 miliardi di euro, in linea con gli obiettivi strategici fissati dal CIV, tra i quali sono previsti la riduzione dei costi di gestione e la dismissione del patrimonio a reddito, nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili.

Le unità immobiliari ad uso abitativo costituiscono la parte largamente prevalente delle unità immobiliari di proprietà, maggiormente interessate da questioni sociali legate all'emergenza abitativa (occupazioni senza titolo, conduttori fragili, etc.) e ai fini istituzionali, che non le rendono appetibili per operazioni di mercato.

Per accelerare la dismissione del residuo patrimonio immobiliare da reddito, l'Istituto ha sottoscritto, nell'anno 2021, una convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la prestazione di attività tecnico-estimative, che ha consentito di rafforzare l'attuazione dei piani di dismissione del patrimonio immobiliare attraverso i canali delle vendite mediante l'esercizio del c.d. "diritto di opzione" da parte degli occupanti senza titolo e dei conduttori in base ad assegnazione irregolare, vendite in asta, cessioni in blocco ad enti pubblici territoriali.

La grande parte degli immobili ad uso abitativo si trova nella regione Lazio, con una consistenza patrimoniale pari a 1,1 miliardi di euro seguita da Lombardia (171 milioni di euro), Toscana (160 milioni di euro) e Campania (113 milioni di euro).

La gestione del patrimonio a reddito è confluita nel 2020 in un'unica gestione esternalizzata affidata alla Società Romeo, determinando il venir meno della distinzione tra gestione diretta e indiretta. Le riscossioni derivanti dalla locazione degli immobili, comprese le morosità, hanno visto un cospicuo incremento passando dai 50,1 milioni di euro del 2021 a 54,5 milioni di euro.

Il patrimonio mobiliare dell'Istituto è gestito attraverso la partecipazione a diversi Fondi immobiliari e mobiliari, il cui complessivo dividendo è passato dai 41,7 milioni di euro del 2021 a 27,7 milioni di euro del 2022, dovuto in gran parte alla riduzione dei dividendi del Fondo i3 INPS, passato dai 17,4 milioni di euro del 2021 all'1,6 milione di euro del 2022, in parte compensati da un incremento del Fondo Immobiliare Aristotele che ha visto una crescita dai 10,5 milioni di euro del 2021 ai 12,4 milioni di euro del 2022.

11.1 Tavola 91 - Patrimonio immobiliare (in euro)

Patrimonio immobiliare (in euro)	
RIEPILOGO PATRIMONIO IMMOBILIARE	2022
Terreni e fabbricati - strumentali e da reddito	2.687.482.019,55
<i>di cui a reddito</i>	1.929.488.798,87
Fondo ammortamento dei terreni e fabbricati a reddito	660.071.569,11
% incidenza dei terreni e fabbricati a reddito sul patrimonio immobiliare e mobiliare	38,17
% rendimento dei terreni e fabbricati a reddito al lordo delle imposte	0,52

Nota 1) La % di rendimento dei terreni e fabbricati da reddito tiene conto sia degli utili e/o delle perdite conseguenti alla cessione di beni immobili, espressi quale differenza fra il prezzo di cessione del bene e il relativo valore di iscrizione a bilancio al netto degli ammortamenti medio tempore applicati che dei costi del personale impiegato sulla linea patrimonio (stimati in via presuntiva)

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

11.2 Tavola 92 – Patrimonio immobiliare da reddito per regione (in euro)

Patrimonio immobiliare da reddito per regione (in euro)		
Consistenza Patrimoniale per Regione	2021	2022
Abruzzo	1.021.300,19	1.021.300,19
Basilicata	2.392.413,77	2.392.413,77
Calabria	9.927.356,16	9.927.356,16
Campania	113.244.332,01	112.141.140,47
Emilia-Romagna	54.566.833,94	54.161.309,94
Friuli-Venezia Giulia	4.367.879,01	4.353.954,50
Lazio	1.142.992.783,93	1.103.726.428,44
Liguria	71.550.935,39	71.550.935,39
Lombardia	170.818.463,82	151.466.914,00
Marche	30.200.288,34	30.200.288,34
Molise	4.340.503,14	4.340.503,14
Piemonte	44.715.225,85	44.708.709,41
Puglia	13.001.912,57	13.001.912,57
Sardegna	53.506.772,81	53.452.180,52
Sicilia	54.907.377,40	53.948.180,70
Toscana	159.738.940,58	157.428.299,88
Trentino-Alto Adige	5.312.912,85	5.312.912,85
Umbria	5.159.174,31	5.159.174,31
Valle d'Aosta	1.516.497,01	1.516.497,01
Veneto	55.472.948,09	49.678.387,28
Totale	1.998.754.851,17	1.929.488.798,87

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

11.3 Tavola 93 - Gestione immobili da reddito (in euro)

Gestione immobili da reddito (in euro)		
IMMOBILI DA REDDITO	2021	2022
ENTRATE (riscossioni)		
Affitto di immobili (comprese le morosità)	31.865.816	34.645.529
Utili/Perdite da realizzo	7.246.252	12.649.292
Recupero di spese per la conduzione degli stabili da reddito e altre entrate	10.999.384	7.255.114
TOTALE ENTRATE	50.111.453	54.549.936
SPESE (pagamenti)		
Tributi diversi relativi a stabili da reddito	116.493	230.541
Imposta municipale propria (IMU)	27.865.705	26.980.447
Spese per la conduzione degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	325.151	197.119
Oneri per la manutenzione ordinaria degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	138.995	57.093
Compensi ed oneri per la gestione del patrimonio immobiliare dell'istituto (non oggetto di cartolarizzazione)	4.986.404	4.718.140
Spese per la valutazione del patrimonio immobiliare da reddito da dismettere	3.247	21.603
Spese per il servizio di bollettazione e riscossione, mediante modello f24, dei canoni di affitto stabili da reddito ex Inpdap, svolto da agenzie entrate	62.339	17.013
Spese per la conduzione e la vendita degli immobili già cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 351/2001, convertito nella legge n. 410/2001 in gestione diretta	8.601.172	4.303.109
Spese legali connesse al patrimonio immobiliare non cartolarizzato in gestione diretta	-	-
Spese per la gestione e la vendita degli immobili già cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 351/2001, convertito nella legge n. 410/2001 (esclusa IMU)	27.572.460	30.517.375
Spese di manutenzione straordinaria degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	1.422.502	1.055.779
Premi di assicurazione immobili da reddito non cartolarizzati	226.160	315.128
TOTALE SPESE	71.320.626	68.413.346
UTILE / PERDITE	-21.209.174	-13.863.410

Nota 1) Gli Utili e/o le perdite da realizzo indicate, conseguenti alla cessione di beni immobili, sono espressi quale differenza fra il prezzo di cessione del bene e il relativo valore di iscrizione a bilancio, al netto degli ammortamenti medio tempore applicati.

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

11.4 Tavola 94 - Reddittività Patrimonio Immobiliare Gestione Indiretta (in euro)

	2021		2022	
	Spese	Importi riscossi/pagati	Spese	Importi riscossi/pagati
Reddito Lordo (Fitti, canoni, rec. oneri etc.)	-	42.865.201	-	41.900.644
Utili/Perdite da realizzo	-	7.246.252	-	12.649.292
Reddito lordo complessivo (A)	-	50.111.453	-	54.549.936
Totale Spese gestionali (B)	-	46.451.674	-	44.432.899
di cui spese in esecuzione di sentenza immobiliare in Roma via Montecassiano	5.523.000	-	3.803.239	-
Totale spese obbligatorie non discrezionali (C)	-	65.700.866	-	62.273.273
di cui Imposte locali (IMU)	27.865.705	-	26.980.447	-
di cui Ammortamenti	37.835.161	-	35.292.826	-
Reddito al netto delle spese gestionali (A-B)	-	3.659.778	-	10.117.036
Reddito al netto delle spese gestionali e obbligatorie (A-B-C)	-	-62.041.088	-	-52.156.237
Consistenza media Lorda del Patrimonio (D)	-	2.058.233.514	-	1.964.121.825
Rendimento Lordo (A/D)	-	-	-	-
Rendimento al netto delle spese gestionali (A-B)/D	-	-	-	-
Rendimento al netto delle spese gestionali e obbligatorie (A-B-C)/D	-	-	-	-

Nota 1) Gli Utili e/o le perdite da realizzo indicate, conseguenti alla cessione di beni immobili, sono espressi quale differenza fra il prezzo di cessione del bene e il relativo valore di iscrizione a bilancio, al netto degli ammortamenti medio tempore applicati

Nota 2) Al totale delle spese gestionali sono state aggiunte extra-contabilmente le spese del personale dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare in servizio presso la Direzione Generale per un importo stimato di €. 3.000.000,00

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

11.5 Tavola 95 - Patrimonio da reddito per tipologia (in euro)

	Reddittività da reddito per tipologia (in euro)					
	2021			2022		
	Unità	Valore	Unità	Valore	Unità	Valore
Abitazione	8.487	1.033.244.704,22	7.847			997.438.021,04
Ufficio strutturato ed assimilabili	896	320.539.442,97	920			309.431.276,40
Locale commerciale, negozio	1.735	317.096.141,97	1.708			306.107.301,62
Magazzino e locali di deposito	1.373	113.989.487,93	1.355			110.039.227,68
Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto	10.556	86.079.406,95	10.746			83.096.359,43
Altro - Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola); Parcheggio collettivo, impianto sportivo; Edificio scolastico; Laboratori scientifici; Ospedali (case di cura, cliniche e assimilabili); Albergo (pensione e assimilabili); Caserma; Struttura residenziale collettiva; Edificio di culto e assimilabili	231	127.805.667,13	289			123.376.612,70
Totale immobili	23.278	1.998.754.851,17	22.865			1.929.488.798,87
Terreni	1.295		1.450			
Totale	24.573	-	24.315			-

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

11.6 Tavola 96 - Patrimonio da reddito per distribuzione territoriale

Terreni - Patrimonio da reddito distribuzione territoriale				
Regione	2021		2022	
	Numero Immobili	Numero unità agricole	Numero Immobili	Numero unità agricole
Abruzzo	19	-	30	-
Basilicata	30	2	29	2
Calabria	206	416	207	416
Campania	954	48	954	47
Emilia-Romagna	573	308	583	108
Friuli-Venezia Giulia	232	-	143	-
Lazio	13.350	103	13.238	328
Liguria	482	29	513	222
Lombardia	3.455	98	3.264	69
Marche	77	2	75	2
Molise	6	-	9	-
Piemonte	421	88	424	64
Puglia	244	8	252	8
Sardegna	251	28	272	29
Sicilia	427	60	428	58
Toscana	926	61	929	59
Trentino-Alto Adige	117	6	142	9
Umbria	134	-	134	-
Valle D'Aosta	1	-	1	-
Veneto	1.373	38	1.238	29
Totale	23.278	1.295	22.865	1.450

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

11.7 Tavola 97 - Terreni - tipologia contrattuale e dimensioni unità agricole

Terreni - Patrimonio da reddito - distribuzione per tipologia						
2022						
Regione	Terreno Agricolo	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	Terreno Urbano	Parco/Villa Comunale/ Giardino Pubblico	Pascolo	Totale complessivo
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Basilicata	2	-	-	-	-	2
Calabria	378	-	37	-	1	416
Campania	47	-	-	-	-	47
Emilia-Romagna	102	4	1	1	-	108
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-
Lazio	195	64	42	1	26	328
Liguria	222	-	-	-	-	222
Lombardia	24	-	45	-	-	69
Marche	2	-	-	-	-	2
Molise	-	-	-	-	-	-
Piemonte	62	-	2	-	-	64
Puglia	4	-	4	-	-	8
Sardegna	21	-	7	-	1	29
Sicilia	21	1	36	-	-	58
Toscana	43	13	2	-	1	59
Trentino-Alto Adige	1	2	6	-	-	9
Umbria	-	-	-	-	-	-
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-
Veneto	29	-	-	-	-	29
Totale	1.153	84	182	2	29	1.450

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

11.8 Tavola 98 - Patrimonio mobiliare (in euro)

	Patrimonio mobiliare (in euro)			
	2021		2022	
	Valore	Dividendo netto	Valore	Dividendo netto
	263.155.875	17.441.866	260.815.204	1.600.260
<i>i3 INPS</i>				
<i>i3 Silver</i>	22.366.854	-	22.366.854	-
<i>Fondo Immobiliare ALPHA</i>	45.494.206	-	41.708.237	-
<i>Fondo Immobiliare ARISTOTELE</i>	630.000.000	10.536.120	630.000.000	12.382.272
Fondi immobiliari				
<i>Fondo Immobiliare SENIOR</i>	94.250.000	-	94.250.000	-
<i>Fondo Immobiliare GAMMA</i>	261.898.163	-	261.898.163	-
<i>Fondo Immobiliare GIOVANNI AMENDOLA</i>	-	-	693.704.895	-
<i>Fondo Immobiliare INVESTIMENTI PER L'ABITARE</i>	-	-	21.185.238	-
<i>Quote Fondo ARCADIA SMALL CAP 1</i>	-	-	-	-
<i>Quote Fondo SINERGIA II</i>	-	-	1.322.522	-
<i>Quote SICAR - NCI S.C.A. 2</i>	-	-	1.016.037	439.746
<i>Quote SICAV - HAMILTON LANE - Linea A 1 2</i>	-	-	-	378.998
<i>Quote SICAV - HAMILTON LANE - Linea B</i>	-	-	1.377.226	-
<i>INPS SERVIZI S.p.A già SISPI S.p.A.</i>	500.000	-	500.000	-
<i>3i S.p.A. (49%) 3</i>	-	-	7.350.000	-
<i>IGEI (51% in liquidazione)</i>	930.216	-	930.216	-
Partecipazione in altri enti e società				
<i>Intesa San Paolo 2</i>	23.369.227	2.131.389	21.354.993	1.569.253
<i>Banca d'Italia 2</i>	225.000.000	10.200.000	225.000.000	10.200.000
Titoli di stato + Eurizon Capital				
<i>Buoni postali fruttiferi</i>	38.607.569	1.389.815	30.492.515	1.176.140
Buoni postali fruttiferi				
<i>Buoni postali fruttiferi</i>	16.000.000	-	16.000.000	-
Assicurazioni Poste Vita				
<i>impieghi da perfezionare IGEL S.p.A. in liquid.</i>	8.000.000	-	8.000.000	-
<i>impieghi da perfezionare INPS Servizi S.p.A.</i>	2.765.627	-	2.765.627	-
	-	-	22.000.000	-

Altre voci del patrimonio mobiliare	<i>impieghi da perfezionare 3i S.p.A.</i>	-	-	14.700.000	-
	<i>impieghi in titoli diversi da perfezionare</i>	25.715.923	-	25.715.923	-
	Totale	1.658.053.660	41.699.189	2.404.453.650	27.746.669

Nota 1) Il capitale è stato interamente rimborsato, posizione ancora aperta.

Nota 2) I dividendi sono esposti al lordo delle imposte in quanto dichiarati nel modello ENC 2022 redditi 2021 e ENC 2023 Redditi 2022

Nota 3) Il valore indicato si riferisce alla prima delle tre rate annuali di € 7.350.000,00 versata nel 2022 ed inerente alla sottoscrizione del 49% del capitale sociale in quota INPS pari ad € 22.050.000

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

Ringraziamenti

Il Rendiconto Sociale 2022 è il risultato delle elaborazioni della Segreteria del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, su fonti ufficiali dell'Istituto.

Pertanto, il CIV ringrazia la Segreteria del Consiglio e gli uffici della Direzione Generale Inps (Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Direzioni Centrali competenti per materia, Coordinamento Generale Legale) che hanno collaborato all'acquisizione del materiale utile alla realizzazione di questo elaborato.

Un ringraziamento particolare al Team Bilancio Sociale gestione e elaborazione dati, studi e ricerche che ha curato la stesura del Rendiconto.

Il progetto editoriale, l'impaginazione, l'allestimento e la stampa sono stati curati dalla Direzione Centrale Comunicazione, Area centro di produzione eventi e prodotti per la comunicazione.

La riproduzione totale o parziale dei contenuti è consentita a condizione che avvenga per finalità non commerciali o lucrative e che ne sia chiaramente citata la fonte.

Questa edizione è stata chiusa dal Centro fotolitografico Inps il 16 ottobre 2023

125 ANNI
INPS
